QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-883 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
20 Settembre 1952
Anno VIII - N. 223
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-826, 60-890, 83-061. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 280 - Annunci finanziari e legali L. 453 - Necrol. L. 260 (dir. fisse aderenti L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 3/28710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8500, semestre L. 4500, trimestre L. 2350. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mosca e Pechino

Sono terminate il 15 scorso le conversazioni che da quasi un mese si stavano svolgendo a Mosca fra una delegazione cinese, guidata dal Primo Ministro e Ministro degli Esteri Ciu En-lai, ed una russa, presieduta da Stalin in persona. Il comunicato ufficiale, dopo avere genericamente detto che « sono state discusse importanti questioni politiche ed economiche in un'atmosfera di amichevole comprensione reciproca e di cordialità », menziona come risolti solo due problemi particolari: quello della ferrovia mancese e quello di Port Arthur. Troppo poco, evidentemente, per delle trattative durate così a lungo ed alle quali i cinesi si erano fatti rappresentare da una numerosa delegazione, la quale comprendeva, fra gli altri membri, anche i comandanti della marina e dell'aviazione ed i ministri dell'industria pesante e dei combustibili.

Questa delegazione era infatti andata a Mosca per discutervi i diversi e complicati problemi pendenti fra i due grandi Stati comunisti: sgombero definitivo della Manciuria da parte dei russi, aiuti economici e finanziari indispensabili alla Cina per procedere alla propria industrializzazione, aiuti militari altrettanto necessari per condurre la guerra in Corea, formulazione d'una linea d'azione comune di fronte alla politica estremo-orientale degli Stati Uniti (alleanza col Giappone in procinto di riarmare, appoggio al regime di Ciang Kai-shek asserragliato in Formosa, patti di sicurezza con le Filippine e con l'Australia e la Nuova Zelanda); ultimo infine, ma primo in ordine di importanza, il problema della continuazione oppur no del conflitto coreano.

Su tutti questi problemi, tranne il primo, il comunicato serba un assoluto silenzio; sicchè l'osservatore occidentale, costretto a decifrare lo speciale linguaggio comunista, deve quindi per prima cosa concludere che il comunicato stesso vale soprattutto per quel che non dice. Nè quello che dice, riguardo la Manciuria, è di facile interpretazione. La Russia, in esecuzione del trattato del febbraio 1950, doveva restituire alla Cina la ferrovia mancese e Port Arthur al momento della firma del trattato di pace col Giappone, e comunque entro il 31 dicembre 1952. Poichè nè Russia nè Cina hanno firmato il trattato di pace di San Francisco, doveva pertanto fra pochi mesi realizzarsi la seconda alternativa. Gli accordi testè conclusi a Mosca hanno invece regolato la questione nel senso che la Russia cede sì la ferrovia, ma mantiene ancora, su invito cinese, le proprie truppe nella base navale di Port Arthur.

Questo dunque per quel che il comunicato dice. Quanto al resto, che è poi il grosso delle questioni trattate a Mosca, sarebbe piuttosto da ingenui aspettarsi che importanti decisioni di carattere politico, economico e militare venissero rese di pubblico dominio, proprio mentre uno dei due interlocutori si trova impegnato in guerra (e guerra vera, « guerra calda ») coi comuni avversari. Per quanto riguarda i rapporti interni tra Russia e Cina si può anche supporre che questa volta, contrariamente a quanto avvenne nei lunghi negoziati del 1950, la Cina non abbia ottenuto gran che dalla Russia; altrimenti il Cremlino non si sarebbe lasciata sfuggire l'occasione di mettere in mostra la propria generosità. Ma è una supposizione che va fatta con estrema cautela, senza mai dimenticare che i due Paesi trattano su piede di parità e che ciascuno di essi ha reale bisogno dell'appoggio dell'altro.

Circa l'atteggiamento comune che possa essere stato concordato di fronte agli Occidentali, esso è molto probabilmente destinato a costituire la « sensazione » della prossima Conferenza di Pechino. Nell'ex-capitale della Cina comunista si raduneranno a partire dal 25 prossimo, provenienti da trentadue Stati asiatici e del Pacifico, cinquecento delegati, che si proclamano rappresentanti di un miliardo e mezzo di individui. Si tratta della prima « conferenza asiatica della pace », accuratamente preparata da molti mesi, nell'ambito ben noto delle attività del movimento mondiale per la pace di ispirazione comunista.

Al di là dei soliti e generici scopi propagandistici, scontati in partenza, questa conferenza acquista particolare rilievo per il fatto che essa si inserisce nella « rivoluzione asiatica » in corso e mira quindi a far presa sui motivi nazionalistici ed anti-colonialistici che oggi commuovono le grandi masse dell'Asia. Più specificamente, essa si propone di opporsi alla rimilitarizzazione del Giappone e di invitare a un regolamento « equo e ragionevole » del conflitto coreano. Ora, stando ad una notizia della *Reuter*, pare che i delegati russi e cinesi siano appunto incaricati di presentare nel pubblico foro della conferenza le decisioni raggiunte a Mosca.

Si tratterebbe, in sostanza, di proporre la convocazione, entro ottobre, di una speciale conferenza tra Oriente e Occidente per un regolamento complessivo dei problemi dell'Estremo Oriente, da quello della neutralizzazione del Giappone a quelli di Formosa e dell'ingresso della Cina comunista all'ONU. Quanto alla Corea, l'armistizio dovrebbe essere firmato subito, rinviando alla progettata conferenza la spinosa questione della restituzione dei prigionieri. Sono proposte, come si vede, che hanno scarsissime probabilità di modificare la realtà di fatto; ma sono presentate con grande tempismo, alla vigilia delle elezioni giapponesi del 1° ottobre prossimo e di quelle americane del 4 novembre.

f. v.

LA QUESTIONE DI TRIESTE ED I COLLOQUI DI BELGRADO

Eden tenta di creare un'atmosfera di comprensione

Ma la sua missione per un rapido accordo può considerarsi fallita

(Dal nostro corrispondente)

Belgrado, 19 settembre.

Anthony Eden continua a comportarsi in Jugoslavia come un federalista europeo convinto. Nella sua dichiarazione odierna alla stampa, ventiquattro ore dopo avere ricordato a Tito, nel Palazzo Bianco i risultati raggiunti a Strasburgo per l'unità del Continente, egli ha oggi ribadito che solo la stretta unione delle Nazioni dell'Occidente europeo può contrabbattere validamente la minaccia di una aggressione dell'Oriente.

« La lotta per la pace è indivisibile: noi dobbiamo essere forti e uniti »; così Eden ha concluso il suo breve discorso di oggi alludendo anche all'evidente posizione geografica di prima linea della Repubblica federata jugoslava che si spinge fino al cuore di quella pianura danubiana organizzata militarmente dal Cominform.

Niente, invece, ha voluto dire su Trieste, limitandosi ad augurare una maggiore buona volontà dell'Italia e della Jugoslavia per risolvere la questione del Territorio Libero. « Normali relazioni tra Roma e Belgrado sarebbero di grande aiuto per l'unità e la sicurezza dell'Occidente ».

Subito dopo un giornalista jugoslavo gli ha chiesto cosa ne pensasse della sfiducia con cui la stampa italiana sta seguendo il suo viaggio in Jugoslavia. Eden ha risposto senza evitare, di non credere che gli organi dell'informazione italiana siano scettici (e sospettosi addirittura) sulla portata del suo viaggio, ed ha ricordato di avere recentemente parlato a Strasburgo con il suo vecchio amico personale, De Gasperi, che lo ha informato sul punto di vista italiano per risolvere la questione del Territorio Libero di Trieste e di essere giunto, dopo quasi tre giorni di soggiorno in Jugoslavia, a conoscenza dell'opinione del regime di Tito in proposito.

« Qui non si tratta di sfiducia o no, ma di creare un'atmosfera di comprensione »: con questa frase precisa Eden ha finalmente indicato e limitato, di fronte alle varie congetture, il significato del suo viaggio nei Balcani. Questo conferma che le possibilità di proposte dirette da parte dell'inviato del Foreign Office per la risoluzione della questione del Territorio Libero di Trieste, erano già state bloccate dalle varie dichiarazioni ufficiali di Belgrado e degli organi ufficiali del partito comunista jugoslavo e dallo stesso recente discorso di Tito in Slovenia che, a priori, hanno respinto in blocco il contenuto delle « pressioni » occidentali trasmesse dai tre ambasciatori di Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia a Brioni e a Belgrado la scorsa settimana. E' infatti probabile che dopo avere trascorso i prossimi due giorni in partita di caccia con il Maresciallo Tito (avendo rinunciato al soggiorno sull'Adriatico per via della pioggia), Eden, rincontrando Tito nei castelli residenziali della Slovenia, non possa raggiungere quei risultati che probabilmente erano stati progettati a Londra alcune settimane prima del suo viaggio.

In sostanza la visita di Anthony Eden in Jugoslavia non sembra avviarsi verso quelle conclusioni desiderate dagli Stati Maggiori occidentali per liberare il collegamento fra l'Italia e la nuova prima linea balcanica della questione di Trieste. Benché sembri ormai chiaro da varie autorevoli indiscrezioni che il ministro Eden abbia portato avanti la proposta di una linea etnica attraverso il T.L.T., la rigida opposizione jugoslava, ancorata alle formali inutile proposta di condominio italo-jugoslavo a Trieste, sembra favorire l'obiettivo ultimo del regime di Tito: prolungare « sine die » la risoluzione del problema di Trieste, lasciando così le cose come stanno.

Altre notizie hanno accompagnato la terza giornata di Eden a Belgrado. Secondo organi di informazione jugoslavi, Churchill avrebbe invitato ufficialmente il maresciallo Tito a una visita a Londra. Nel settore balcanico occidentale in via di riassestamento appare come molto importante — data la nota resistenza jugoslava nel far conoscere finalmente il suo potenziale difensivo — la notizia secondo cui truppe dell'armata di Tito parteciperebbero nel dicembre prossimo e nel gennaio del 1953 a manovre greco-turche per la difesa della Tracia, la quale è considerata dal punto di vista militare una delle vie d'invasione dall'Oriente verso il Mediterraneo.

m. f.

La delegazione comunista a Bonn

I parlamentari dell'Est appena scesi dall'aereo a Dusseldorf. Essi hanno poi proseguito in macchina per Bonn (Telef.)

De Gasperi informa il Governo sulla situazione internazionale

Il Presidente del Consiglio parte oggi pomeriggio per Bonn - Nel prossimo novembre una visita ad Atene - La direzione d.c. ha concluso la discussione sulla legge elettorale

Roma, 19 settembre.

Oggi è stata giornata di consultivi e di preventivi, sia in sede di Consiglio dei Ministri — che si è riunito per la prima volta dopo le vacanze — sia in sede di partito di maggioranza, la cui direzione ha concluso il dibattito sulle elezioni della primavera prossima e sul congresso del partito iniziato ieri.

Rassegna generale

Trattandosi di un primo incontro dopo la lunga stasi estiva, la riunione del Gabinetto, come del resto ci si attendeva, non è stata dedicata alla soluzione di questo o quel problema particolare, ma ad una specie di rassegna di tutti i temi che l'attualità politica aveva posto in primo piano nel corso dell'estate ed ai quali i vari Ministri avevano avuto occasione di dedicare maggiormente la loro attività. Così De Gasperi ha illustrato gli ultimi sviluppi della politica europea, come si sono andati definendo attraverso le riunioni ed i colloqui internazionali, Pella e La Malfa le prospettive che si presentano alla nostra economia dopo il viaggio negli Stati Uniti e gli incontri con gli esponenti americani, Piccioni le connessioni tra la attività legislativa del Governo ed il lavoro delle Camere.

Novità di rilievo, in questa guerra, non ne sono uscite e non ne potevano uscire. Nel caso, converrà porre l'accento sul panorama di politica estera, che sembra essere stato tratteggiato dalla relazione del Presidente del Consiglio. Secondo nostre informazioni, Pella nerevole De Gasperi ha dato assicurazioni ai colleghi di Gabinetto che i colloqui di Eden a Belgrado non comprometteranno certo una soluzione per noi soddisfacente di tale problema. Ha fatto poi intendere che dal colloquio che ebbe a Strasburgo col capo del Foreign Office riportò l'impressione che gli inglesi, come del resto gli americani, non sono interessati a risolvere il problema di Trieste, ma solo ad adoperarsi perchè vengano superati i contrasti tra Roma e Belgrado nel volgere di un periodo di tempo ragionevole.

Domani pomeriggio, alle ore 15.45, col treno del Brennero, il Presidente del Consiglio parte alla volta di Bonn. Quest'oggi, alla vigilia della partenza, l'on. De Gasperi ha ricevuto al Viminale, durante una breve interruzione dei lavori del Consiglio dei Ministri, i rappresentanti della stampa tedesca e Roma, ai quali ha fatto brevi dichiarazioni. Dopo aver espresso la sua soddisfazione di recarsi a Bonn, si è soffermato sulla comune volontà che anima l'Italia e la Germania occidentale di concorrere all'ordinamento pacifico di una Europa libera, unita e democratica di cui la collaborazione aperta, piena e leale tra Roma, Bonn e Parigi costituisce elemento fondamentale.

Pure quest'oggi è stato conferenza a Palazzo Chigi ed al Viminale che l'on. De Gasperi ha accettato l'invito del Ministro degli Esteri greco, Venizelos, di recarsi prossimamente ad Atene. Il viaggio dell'on. De Gasperi in Grecia avverrà probabilmente nel prossimo novembre. Il programma di esso sarà stabilito a suo tempo, in rapporto agli impegni politici del Presidente del Consiglio.

Il comunicato della D. C.

Dal resto negli ambienti politici si pone in rilievo che tale amicizia è stata riaffermata in occasione del recente incontro a Bari tra il sottosegretario Taviani ed il Ministro ellenico del Commercio, Papapolitis. L'ingresso della Grecia, unitamente alla Turchia, nel Patto Atlantico, ingresso patrocinato principalmente dall'Italia, legittima, secondo gli ambienti diplomatici romani, l'esigenza di instaurare una collaborazione sempre più intima tra i Paesi mediterranei alleati, in ogni settore.

Oggi si è riunita la direzione democristiana, e con oggi si può considerare praticamente chiusa la lunga e laboriosissima fase « interpolitica » della riforma elettorale; d'ora in poi, per seguire gli sviluppi della vicenda (ben lungi, naturalmente, dal poter considerarsi esaurita) converrà guardare, più che ai partiti, al Governo e, in un secondo tempo, al Parlamento.

Il comunicato diramato al termine dei lavori tratta, come è ovvio, anche di altre questioni (e non di secondaria importanza, come quella del congresso del partito che, bene o male, segnerà la linea politica del nostro maggiore raggruppamento politico per i prossimi anni), ma il succo di più viva attualità è questo. La direzione democristiana ha esaurito le sue discussioni attorno alla nuova legge elettorale ed è convinta che, allo stato dei fatti, la parola sia al Governo.

Al segretario del partito, infatti, è stato dato mandato di sollecitare presso gli organi governativi la presentazione di un disegno di legge « il quale, ispirato al principio della giustizia rappresentativa e quindi al rispetto dei diritti della maggioranza e delle minoranze, miri a tutelare il sistema elettorale dagli abusi del frontismo socialcomunista, assicurando il rispetto del metodo democratico nella libera espressione del voto, inteso non solo come un diritto, ma anche come un dovere, e miri inoltre a garantire la funzionalità di quella maggioranza che uscirà dalle urne e ad assicurare la stabilità governativa. La Direzione ritiene inoltre che la cooperazione tra i partiti democratici, ciascuno nell'ambito delle proprie responsabilità di fronte alla nazione, sia strumento utile a consolidare la difesa delle istituzioni democratiche ».

Il virgolato che abbiamo riferito è tutto quanto il comunicato democristiano lascia sapere sui criteri ai quali il partito di maggioranza desidererebbe fosse ispirata la nuova legge elettorale. Vi sono confermati punti già acquisiti, anche su tutti gli altri particolari che da mesi alimentano le discussioni, dall'entità del « premio di maggioranza » ai criterio di ripartizione di questo per nulla ancora si dice e nulla si può con fondatezza arguire; a rigore non si dice ancora nemmeno che si è optato definitivamente per la proporzionale corretta per gli apparentamenti. Converrà di conseguenza attendere l'elaborazione del disegno di legge, tanto più che ormai l'attesa è breve: oggi da quel che ne applaudo il Consiglio dei Ministri ha già cominciato a trattarne e, subito dopo il congresso social-democratico, del primi di ottobre, sarà in grado di presentarlo in Parlamento.

e. f.

Chiamata di controllo delle classi 1926-'27-'28

Roma, 19 settembre.

Il Ministero della Difesa (Esercito) comunica:

« Allo scopo di aggiornare la documentazione personale dei militari in congedo delle classi 1926, 1927, 1928 è indetta una chiamata di controllo degli ufficiali, sottufficiali e truppa appartenenti alle classi suddette. La chiamata avrà luogo per manifesto e sarà effettuata nei giorni 1 e 19 ottobre. E' previsto un terzo giorno (15 ottobre) per i grandi centri urbani. I militari dovranno presentarsi muniti del foglio di congedo illimitato e di un documento di identificazione personale.

« Nei Comuni dove risiedono distretti militari, la presentazione avviene presso i distretti medesimi. Nei Comuni dove non risiedono distretti, ma comunque esistono comandi di truppa, i militari dovranno presentarsi in questi ultimi comandi. Negli altri Comuni la presentazione avrà luogo dinanzi a ufficiali all'uopo incaricati.

« Sono esenti dalla chiamata di controllo: i riformati, i militari non istruiti, e ciò coloro che siano stati a suo tempo dispensati dal compiere la ferma di leva o abbiano comunque prestato meno di tre mesi di servizio alle armi, gli appartenenti alla guardia di finanza ».

Reazioni e commenti in America

Simpatie per l'Italia ed aiuti alla Jugoslavia

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 settembre.

Sperando senza troppa convinzione per il meglio, gli ambienti diplomatici americani attendono per stasera o domani i primi rapporti da Belgrado sull'esito della missione Eden. Nessuno si aspetta accordi risolutivi, naturalmente, ma si specula molto sulla probabilità che Eden riesca almeno a sbloccare la questione inducendo il dittatore jugoslavo a rinunciare alla politica ostruzionistica che ha finora reso impossibile l'inizio di realistiche discussioni bilaterali.

Queste sono però speculazioni fondate più sul desiderio di non abbandonare la speranza che su indiscrezioni realistiche. Si ammette difatti, sebbene a denti stretti ed in conversazioni non ufficiali, che nè Stati Uniti nè Gran Bretagna hanno ormai a loro disposizione argomenti validi per convincere il Governo jugoslavo ad una maggiore cooperazione con l'Italia dal momento che rinunciarono senza contropartita e senza ancora sapere quali sarebbero stati gli obiettivi di Tito, a porre condizioni ragionevoli agli aiuti militari ed economici alleati.

Per il momento la potente diplomazia americana è ridotta a sperare che Tito accetti di prendere in considerazione i buoni uffici offerti da Eden, continuando a fornirgli, frattanto, armi e aiuti senza la minima contropartita o condizione mentre condizioni di ogni genere vengono senza esitazione richieste ai Paesi alleati in cambio dell'aiuto americano. Le previsioni per gli sviluppi avvenire della questione sono quindi poco ottimistiche. A parte ogni altra considerazione, gli americani divengono impazienti. Parlano di Trieste come di un nodo gordiano e della necessità di troncarlo con decisioni salomoniche, ben inteso nell'interesse della pace generale.

Essi ammettono ancora che diritto e simpatie, se di simpatie si può parlare, sono dalla parte dell'Italia ma lo fanno con impazienza, con la tipica impazienza americana. E poichè la carica emotiva della questione riesce loro incomprensibile e riducono tutto il problema a quello di un litigio fra due contadini per un diritto di servitù o di uso di un ruscello o di una strada, provano l'irresistibile tendenza a decidere la questione in termini obbligativi, il più equi possibile ma soprattutto i più rapidi possibile.

Naturalmente il Dipartimento di Stato è ben lontano dal condividere queste impazienze, ma può accadere, come è accaduto spesso, che prima o poi ceda alle pressioni di coloro che ritengono, in buona fede, che eliminando rapidamente e drasticamente l'ostacolo triestino, la Jugoslavia collaborerà come per incanto con l'Italia e colle Potenze occidentali al completamento dei piani difensivi dell'Europa meridionale.

Per il momento, però, il Governo è fermo sulla linea di condotta indicata nell'incontro di Brioni e con i passi degli ambasciatori per ottenere da Belgrado una maggiore collaborazione con l'Occidente, ma il nazional-comunismo jugoslavo ha molti entusiasti e più o meno ingenui avvocati fra quegli americani che considerano che ogni mezzo è buono ed ogni alleato benvenuto nella partita contro il comunismo staliniano. E Tito all'uopo abilmente la impazienza americana a valutare esattamente le dispute europee e la tendenza a ricorrere a soluzioni drastiche pur di raggiungere in fretta l'obiettivo del momento.

Nessuno può prevedere se le manovre di Tito riusciranno. Ma egli si è già messo nella posizione di poter chiedere compensi per il solo fatto di rinunziare, senza impegnarsi a nulla di preciso, all'atteggiamento negativo assunto con il suo recente discorso in Slovenia. Il compenso che gli alleati possono dargli è quello di continuare a fornirgli aiuti incondizionati di ogni genere se non addirittura di convincere il Governo italiano a discutere la possibilità di un accordo su basi diverse da quelle attuali, eventualità che, almeno per il momento, viene esclusa.

Gino Tomajuoli

Si incattivisce la polemica

sulle chiese protestanti in Italia

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 settembre.

La disputa fra le chiese protestanti e le autorità italiane sta assumendo un aspetto sproporzionato alle cause e che può solo danneggiare i rapporti italo-americani senza alcun vantaggio reciproco.

Come scrive saggiamente in un editoriale il *New York Times* « i fatti rivelano che da ambedue le parti si sono commessi involontari errori ed incomprensioni che non si deve permettere degenerino in azioni e reazioni che possono lasciare solo amarezza e alimentare ingiustificato malanimo.

« L'Italia non è decisamente un paese in cui la intolleranza religiosa abbia il minimo fondamento — scrive il giornale. — Se si proverà che il Governo italiano fa indebite discriminazioni contro le sette protestanti, il Dipartimento di Stato dovrà cercare di ottenere giustizia per esse. Questo è il primo e più importante passo da prendere. Da parte italiana ci si potrebbe attendere meno incomprensione e meno puntiglioso atteggiamento legalistico, poichè la intera questione è chiaramente una tempesta in un bicchier d'acqua, che si ridurrà a nulla se trattata diplomaticamente da ambedue le parti. Se invece viene montata, può causare una quantità di male ». Che la minaccia non sia inesistente lo prova il fatto che ormai sette *congressmen* hanno presentato interpellanze per conoscere quali misure il Governo americano intende prendere per impedire le azioni discriminatorie italiane contro i missionari protestanti, mentre importanti membri dell'Episcopato protestante si sono rivolti a Stevenson chiedendogli di precisare il suo atteggiamento sulla questione.

Stevenson cerca di rinviare il più possibile una risposta, evidentemente nella speranza che nel frattempo l'incidente venga risolto. E non degeneri in una questione elettorale, cioè spinosa per tutti. E lo stesso passo è stato compiuto presso Acheson a l'incaricato d'affari italiano Mario Luciolli: ambidue hanno promesso un attento studio della questione facendo un appello perchè da nessuna parte la si drammatizzi. Ma domani si riunisce a Washington il Concilio delle Sette protestanti e indubbiamente il dovranno registrare nuove proteste e nuove deformazioni dei fatti anche perchè proprio i rappresentanti di quegli Stati in cui si praticano gravi discriminazioni contro negri, stranieri, cattolici, indiani, ebrei, eccetera, sono da tempo immemorabile coloro che dimenticano più facilmente il detto evangelico della pagliuzza nell'occhio dell'avversario e del trave nel proprio.

g. t.

Il Cremlino avrebbe deciso la fine della guerra fredda

Fallimento della politica del Cominform dopo il '47 - Un piano quinquennale per elevare il basso tono di vita russo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 settembre.

Sul conto di André Marty e di Charles Tillon, che da diversi giorni si sono resi introvabili, quasi si fossero volatilizzati, circolano le voci più contraddittorie e incontrollabili: qualcuno dice che Marty avrebbe inviato alla Federazione comunista di Marsiglia le dimissioni da tutte le cariche che avevano ricoperto nel partito, secondo altri egli avrebbe invece già annunciato al comitato centrale di esser pronto a pronunciare la propria autocritica.

Ma la vicenda personale di Marty e di Tillon è già passata in secondo piano nell'interesse dell'opinione pubblica, che si occupa ora degli eventuali sviluppi dell'epurazione e più ancora delle ragioni che possono averla determinata. Su questo punto sembra che non ci possano essere dubbi: la purga del partito comunista francese, di cui Maurice Thorez ha dato le direttive da Mosca, è una conseguenza della nuova politica che il 21° congresso del partito comunista (bolscevico) inaugurerà il 5 ottobre nell'Unione Sovietica. Secondo gli esperti più attendibili di cose russe, questa nuova politica si potrebbe riassumere così: fine della guerra fredda e concentrazione di tutti gli sforzi all'interno dell'U.R.S.S. per trasformare la economia del Paese dalla fase socialista a quella comunista.

E' infatti tutt'altro che improbabile che, durante il mese di ottobre, il Cremlino possa prendere l'iniziativa di due azioni diplomatiche addirittura sensazionali, cioè: proposta di un accordo generale su basi accettabili per il problema tedesco, e pressione sulla Cina per un armistizio in Corea.

A che cosa può essere dovuto questo rovesciamento della politica estera sovietica? E' certo che a Mosca devono essersi finalmente persuasi del fallimento della linea d'azione che il Cominform ha seguito dal 1947 in poi: scioperi politici, boicottaggi, sommosse, tentativi di guerra civile, non hanno avuto altri risultati che quelli di far armare i Paesi occidentali e di isolare i partiti comunisti. Quasi dappertutto l'azione del Cominform ha avuto come conseguenza uno slittamento, più o meno sensibile, dell'opinione pubblica verso destra. Si crede che sia stato durante la riunione che il Cominform tenne a Praga nel mese di agosto sotto la presidenza di Palmiro Togliatti, che fu fatta questa constatazione.

La serie degli insuccessi riguarda tanto l'Occidente (tentativi di sabotare il Piano Marshall, i piani di difesa atlantica, il ravvicinamento franco-tedesco, ecc.) quanto l'Estremo Oriente (scarsi risultati della penetrazione comunista nei Paesi di recente indipendenza come la Birmania, l'Indonesia, il Pakistan e l'India, e battuta d'arresto nelle azioni in corso in Corea e in Indocina). Questo panorama, che a Praga fu tracciato nei termini più realistici, può avere convinto Stalin che dai piani del Cominform non c'era da aspettarsi nessuna soluzione dei problemi internazionali in senso comunista.

D'altra parte, se è vero che la guerra fredda costa tanti sacrifici ai Paesi dell'Occidente, è vero anche che quelli che costa all'Unione Sovietica non sono certo minori. Nessun progresso di carattere economico-sociale si è avuto in questi ultimi anni all'interno dell'URSS a causa appunto della guerra fredda, e i dittatori non possono certo accontentare i loro popoli soltanto con le eterne promesse. Posto nella necessità di scegliere fra una guerra fredda inconciliante e un piano quinquennale che può portare un reale miglioramento nelle condizioni di vita del popolo, Stalin ha scelto il piano.

Il 21° congresso del partito avrà infatti lo scopo principale di lanciare il quinto piano quinquennale. Questo piano, che è il secondo del dopoguerra, va fino al 1955. Il primo, dal 1946 al 1950, era stato dedicato alla ricostruzione dei danni provocati dalla guerra e dall'invasione tedesca, e pare che si sia concluso con successo. Quest'altro viene annunciato dalla stampa sovietica come destinato a compiere cose grandiose in tutti i campi della produzione.

Fra gli obiettivi del nuovo piano ce n'è uno la cui attuazione non richiederà probabilmente neppure che siano superate difficoltà troppo gravi, ma che avrà risultati colossali dal punto di vista della propaganda, e cioè: il pane gratis per tutti gli abitanti dell'URSS. E' facile capire che colpo sarà se nel 1955 Stalin potrà dare questo annuncio al mondo. Ma per poterlo fare egli ha bisogno di liquidare prima la guerra fredda e, insieme alla guerra fredda, ha bisogno di liquidare il Cominform e tutti quei duri che, come Marty e Tillon, nei posti di comando dei partiti comunisti occidentali, non erano pregarsi alle parole d'ordine del nuovo conformismo.

Sandro Volta

Charlot non potrà tornare negli Stati Uniti?

Mentre l'attore è in viaggio per Londra il Ministro della Giustizia americano ne ha interdetto la riammissione

Washington, 19 settembre.

Il Ministro della Giustizia James Mac Granery ha annunciato oggi di aver disposto che, se e quando l'attore Charles Chaplin tornerà negli Stati Uniti, il servizio per l'immigrazione e la naturalizzazione lo trattenga sino a quando una inchiesta non abbia determinato se egli sia ammissibile negli Stati Uniti in base alle leggi americane.

Com'è noto Chaplin, che è cittadino britannico, è partito ieri l'altro da New York alla volta di Londra insieme alla moglie e ai tre figli.

L'avvocato dell'attore, Loyd Wright, ha dichiarato: « L'ordine che impedisce a Chaplin di fare ritorno negli Stati Uniti è stato un'assoluta sorpresa e naturalmente affretterà il ritorno dell'attore dall'Inghilterra. Chaplin il 17 luglio di quest'anno aveva ottenuto il permesso di rientrare in questo Paese e tale permesso è valevole per un anno. Gli uffici per l'immigrazione e le Tasse non avevano trovato nessuna imputazione a suo carico. Non vedo perciò nessun rapporto fra l'ordine governativo e quanto stabilito in precedenza. Attendo in ogni modo di conoscere esattamente i fatti. Chaplin aveva intenzione di visitare l'Europa e l'Oriente e di fare ritorno a San Francisco prima della scadenza del suo permesso, ma naturalmente se ora i suoi piani subiranno un cambiamento. Certamente l'attore sarà fermato dal Servizio Immigrazione e trattenuto nel porto di sbarco in attesa che il suo caso venga definito. Probabilmente egli arriverà a New York ».

Un amico del famoso attore si è rifiutato di dire quale sarà l'atteggiamento di Chaplin nei confronti dell'azione governativa. « Sono certo però — ha aggiunto — che egli desidera fare ritorno in questo Paese. Dopotutto egli qui ha uno stabilimento cinematografico e la moglie ed i bambini sono americani. Egli ha già predisposto i piani di lavorazione per un'altra pellicola e sarebbe grave se proprio ora gli dovessero essere fatte delle difficoltà. Tutto ciò è molto strano in quanto il Servizio di Immigrazione si era dimostrato molto cortese quando Chaplin aveva chiesto il permesso di reingresso. Adesso, proprio nel momento in cui egli si trova in alto mare, è stata fatta scoppiare la bomba ».

Già nel maggio 1949 il senatore repubblicano Harry Cain aveva chiesto, in una dichiarazione fatta davanti al Comitato giudiziario del Senato, che Chaplin venisse espulso. Egli aveva accusato l'attore britannico di essere giunto « pericolosamente vicino al tradimento » contro gli Stati Uniti. Egli aveva anche affermato che l'anno precedente Chaplin aveva inviato al noto pittore Pablo Picasso, di cui sono note le tendenze comuniste, un messaggio nel quale diceva: « Vi prego di voler chiedere al comitato degli artisti francesi di protestare presso l'Ambasciata americana a Parigi contro gli oltraggiosi procedimenti di espulsione nei confronti di Hanns Eisler e contemporaneamente mandarmi una copia della protesta perchè io ne possa fare uso qui, Cordialità ».

Hanns Eisler è il fratello di Gerardt Eisler, il comunista americano n. 1, fuggito dagli Stati Uniti nel maggio 1949 a bordo della nave polacca « Batory ».

Chaplin, che ha oggi 63 anni, non ha mai preso la cittadinanza americana. Una volta, rispondendo alle critiche che egli aveva conservato la sua nazionalità inglese sebbene per treat'anni avesse guadagnato forti somme di denaro negli Stati Uniti, egli aveva risposto: « Gran parte delle mie entrate vengono da fuori degli Stati Uniti e lo Zio Sam mi tassa su di esse. Io sono un utile ospite pagatore ». E' la prima volta in 30 anni che Chaplin lascia gli Stati Uniti.

CRONACA CITTADINA

POLEMICA PER IL PREZZO DEL PANE

I fornai contestano i calcoli del Municipio

I lavoratori D. C. chiedono provvedimenti contro il Comitato prezzi

I fornai (ai quali l'altro giorno il sindaco avv. Peyron ha inviato la relazione della Commissione municipale sul prezzo del pane) sono passati al contrattacco. Il presidente dei panificatori, Savino Bracco — in una conferenza-stampa tenuta ieri pomeriggio —, ha passato in rassegna una per una le voci che concorrono a formare il prezzo del pane, contestando i sistemi di calcolo ed i criteri adottati dalla Commissione comunale.

Al capitolo sesto «pane consumato dagli operai» i fornai chiedono se è possibile che un operaio in otto ore di lavoro continuativo mangi solo un etto di pane come considerato dalla Commissione municipale. Non sono d'accordo nemmeno sul prezzo del lievito e sulle paghe agli operai e alle commesse. Per vendere tre quintali di pane al giorno, affermano, occorrono almeno due commesse. Secondo il Municipio invece il lavoro dovrebbe essere compiuto da una sola persona con orario dalle 6 alle 13 e dalle 15 alle 20, cioè 18 ore al giorno per 83.067 lire al mese. «La spesa per una commessa - inoltre è almeno di 1000 lire al giorno perchè oltre allo stipendio, per consuetudine, ha diritto anche alla colazione ed al pranzo che invece non sono stati considerati»

Altri motivi di discordanza sono: il prezzo dell'energia elettrica che sarebbe di 8 lire al Kwh invece delle 5,35 stabilite dalla Commissione comunale, le spese di amministrazione e riscaldamento: «con 73 lire al giorno, secondo il Municipio, si pagano il telefono, la cancelleria, il tram, il riscaldamento e la tenuta dei libri contabili»; la quota di 5616 lire all'anno per assicurarsi contro furti incendi e infortuni; le 7254 lire all'anno concesse per scope, cesti e materiale di pulizia, «quando una sola cesta di vimini costa seimila lire» e infine la resa, cioè la quantità di pane che si ricava da un quintale di farina. Secondo i panificatori la «resa» sarebbe di 124 chili di pane per ogni 100 chili di farina. La Commissione comunale ha invece stabilito 118 chili.

Concludendo i panificatori infirmano i risultati ai quali è pervenuto il Municipio e insistono nelle loro richieste per un adeguamento del prezzo. Per parte loro, proprio ieri sera, i lavoratori della democrazia cristiana (cioè gli appartenenti al Sindacato che ha sollevato il Comune a compiere il calcolo del costi) si sono riuniti in assemblea e hanno approvato un ordine del giorno nel quale si chiede che il prezzo del pane sia adeguato al costo stabilito dal Comune e che in base alle risultanze di fatto emerse nel corso della discussione il Parlamento e il Governo intervengano affinchè le Commissioni incaricate per legge, in sede locale e nazionale, di stabilire i prezzi, agiscano con maggiore serietà e con migliori strumenti di indagine. Si chiede infine che il sistema delle commissioni di controllo venga esteso ad altri generi.

Il balcone del primo piano dopo il crollo del parapetto

LA CLINICA SANATRIX MUTATA IN BREFOTROFIO

La casa dei bimbi abbandonati nella magnifica villa collinare

Fra pochi mesi i bambini del brefotrofio di via Saccarelli e dell'asilo materno di Rivoli saranno trasferiti in una nuova e bella sede: nella clinica «Sanatrix» che l'Amministrazione provinciale conta di potere adattare, almeno in parte, già nella prossima primavera. I lavori per adeguare il complesso degli edifici alla nuova funzione proseguiranno nel corso del '53 sicchè è probabile che per la fine dell'anno il problema — uno dei più gravi della nostra provincia — sia interamente risolto e nel modo più brillante.

La Giunta provinciale ha già deliberato l'acquisto di tutti gli immobili appartenenti alla Sanatrix che verranno pagati con la cessione dei terreni compresi fra via Malta, corso Racconigi e la via Lussimpiccolo, Tolmino e Bazzini (dove in un primo tempo si pensava di costruire il brefotrofio) e con il versamento di una somma, a titolo di conguaglio, superiore ai 150 milioni. Anche i mobili, l'attrezzatura sanitaria, gli impianti di cui la clinica è dotata diventeranno proprietà della Provincia. Con successive deliberazioni verranno approvati i termini della convenzione ed i progetti per i lavori di adattamento.

Che questa sia una soluzione brillante dell'annoso problema appare chiaro dalle seguenti considerazioni: l'ubicazione è bella, ridente e salubre; i bambini potranno andare nella nuova sede molto presto; l'onere finanziario è inferiore a quello che l'Amministrazione provinciale avrebbe dovuto sobbarcarsi costruendo «ex novo» un brefotrofio.

In un primo tempo era stata scelta, come si ricorderà, l'area di via Malta. Ma sia perchè non molto comoda per le comunicazioni, sia perchè si trova in una zona industriale e priva di quasi tutti gli alberi durante la guerra, l'Amministrazione prese in esame altre possibilità. La scelta cadde sulla «Sanatrix». E questa località risponde effettivamente alle esigenze di un istituto per l'infanzia, con il suo magnifico ampio parco in zona collinare, la suddivisione dei fabbricati in padiglioni intercomunicanti, la possibilità di successivi ampliamenti. Inoltre la località è facilmente e presto collegata con la città, e ciò agevola le madri che giungono al brefotrofio dalla provincia per andare ed allattare i loro bambini.

Alla «Sanatrix» verranno trasferiti per primi gli 80 lattanti di via Saccarelli la cui sistemazione è ora assai precaria; in seguito vi saranno mandati i 100 bimbi e le 20 madri dell'asilo materno di Rivoli. I bambini che risiedono a Superga continueranno invece a rimanervi poichè non vi è alcuna ragione di togliergli da una sede che soddisfa a tutte le esigenze.

Torino, che nel campo dell'assistenza ai bimbi abbandonati, è sempre stata fra le prime città d'Italia, avrà dunque una sede degna e sufficiente alle necessità che, per fortuna, stanno da alcuni anni descrivendo una parabola discendente. Infatti dalle 907 ammissioni all'istituto nel 1941 (pari a circa l'8 per cento di tutti i nati vivi nella provincia) si è passati a 354 nel 1949 (pari a circa il 6 per cento dei nati vivi). Il lieve aceso è, invece, la percentuale dei riconoscimenti degli illegittimi da parte di entrambi i genitori.

Il prestito "Città di Torino,, approvato dal Ministero

Dal telefono da Roma:

La commissione centrale per la finanza locale ha approvato le deliberazioni del Comune di Torino per il prestito obbligazionario di sei miliardi. Dopo tale approvazione è in corso di firma il decreto interministeriale per l'autorizzazione del prestito.

Per il commercio e l'artigianato

L'umanesimo del lavoro degli Istituti professionali

La riforma della scuola prevede di affiancare agli attuali corsi superiori (licei ed istituti tecnici), gli istituti professionali. In attesa che tale riforma venga approvata, in Italia sono già sorti più di un centinaio di istituti professionali, riconosciuti naturalmente dallo Stato. Domenica verrà inaugurato nella nostra città, in ambienti lussuosi, razionali ed ampi, l'Istituto professionale del commercio e dell'artigianato che ha sede in piazza Vittorio Veneto n. 8. L'Istituto è diviso in scuole e corsi: le prime si terranno di giorno, i secondi nelle ore serali. Per l'iscrizione alle scuole è necessario il titolo di scuola media, per quella ai corsi serali è sufficiente l'occupazione presso una ditta od un datore di lavoro. L'interessante realizzazione, alla quale hanno aderito l'Associazione Commercianti, le Associazioni Artigiane e l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, come dice la sua stessa denominazione, si prefigge il compito di creare, attraverso corsi e lezioni tenute su di un piano prettamente pratico, vetrinisti, segretario d'ufficio, disegnatori pubblicitari, puericultrici, acconciatori per signora, tecnici della radio e di altre specializzazioni. L'Istituto Professionale è una scuola che mancava al nostro Paese, la scuola della pratica. Come dice, insomma, la nuova legge per la riforma: «All'umanesimo delle lettere e della tecnica, si affianca ora l'umanesimo del lavoro».

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,45: Racconto sceneggiato - 12,15: Orchestra - 13,15: Musica - 14,15: Teatro e cinema - 16,30: Sorella radio - 17,15: Storia della musica - 18,30: Lotto - 18,35: Orchestra - 19,30: L'appredo - 20: Musica - 21: «La Traviata» di Verdi.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11: Orchestra - 14: Musica - 14,30: Romanze - 16: Orchestre - 17: Ballo - 18,30: Orchestra - 19: Racconto - 19,30: Radio - 20,30: Orchestra - 21: Il mondo è uno spettacolo - 21,45: Valzer di Strauss - 22: Parlia...ento - 22,30: Orchestra - 23: Ripartito - 23,15: Musica - 23,30: Concerto - 24: Notturno italiano

STATO CIVILE

Olivero Matteo fu Giuseppe, a. 84, ved. Abramino Bi; Bio Carolina m. Falcetto, a. 55, v. E. Giachino 57; Calvi Pietro fu Alessandro, a. 57, v. P. Tommaso 61; Cassoli Alessandra ved. Berbone, a. 85, v. M. Polo 61; Lisorne Giovanni fu Lodovico, a. 61, v. Saluzzo 47; Perio Caterina ved. Mugnetti, a. 76, v. Saccarelli 5; Vellano Carlo fu Carlo, a. 72, c. Taurinia 8; Durando Marianna m. Florito, a. 75, v. S. Maria 8; Capello Giovanni fu Giovanni, a. 79, v. Bigelli 24; Simondello Anna ved Ponchi, a. 90, v. Pinerolo 18; Chiaverina Guido di Augusto, a. 16, v. Foscolo 26; Cinalberi Gioachino fu Eusebio, a. 49, Mollinetto; Garigliano Giov. Battista fu Stefano, a. 50, Mollinetto; Stillio Michele fu Francesco, a. 64, Ast. Martini; Ciocca Carlo fu Carlo, a. 79, S. Giovanni; Canda Nicola di Giuseppe, a. 80, S. Luigi; Sajetto Giovanna ved. Giuliano, a. 86, Rivor. c. Cavalli Ant; Luigia fu Tommaso, a. 78, Riv. c. Canale.

Morti 19 - nati 29 - matrimoni 20.

IMPETUOSA BUFERA DI VENTO CHE SI ABBATTE SULLA CITTA'

Un uomo ha la testa schiacciata da un cancello e la balaustra di un balcone crolla in via Pietro Micca

L'ultimo incidente ha provocato la sospensione del traffico per circa un'ora - Intervento dei pompieri per ripristinare la circolazione tranviaria - Un vaso di fiori cade sulla testa di una signora - Grosso incendio a Barbania

Impetuose, rabbiose folate di vento si sono abbattute ieri sulla nostra città. Il vento ha cominciato a soffiare robustamente dopo mezzogiorno e in breve in tutte le strade si levavano nuvoli di polvere e roteanti cartacce e dalle finestre volavano via i panni stesi ad asciugare e s'alzavano i capelli agli uomini e le sottane alle donne. In cielo le nubi correvano rapide e si sfaldavano come fiocchi di bambagia: nel giro di un'ora o due l'intera cerchia alpina era scoperta e si distinguevano tutte le vette e le placche bianche dei ghiacciai che brillavano al sole.

Non è stata una vera bufera di vento con decine di comignoli divelti, grossi alberi centenari sradicati ecc. ecc. Tuttavia agli angoli delle vie i soffi erano potenti e all'ombra faceva veramente freddo. È purtroppo non sono mancate le disgrazie e i danni.

Una sciagura dovuta al vento, una sciagura davvero atroce che ha suscitato la commozione e l'orrore di quanti vi hanno assistito è accaduta in uno stabilimento di via Mercadante 25. Qui da molto tempo abita ed è custode il sig. Eugenio Eugenio Manfredi fu Carlo. Ieri pomeriggio verso le 17 un'autocarro doveva entrare nella fabbrica. Il Manfredi si recava al pesante cancello di ferro (di quei cancelli non a sbarra, ma a piastrone) e ne apriva un battente. Poi s'accostava all'altro battente e si curvava, di fianco, per tirar giù il paletto. In quel momento una rabbiosa folata investiva il battente già aperto che con estrema violenza si richiudeva e schiacciava contro lo spigolo dell'altro battente la testa del povero Manfredi. Lo sciagurato, con un urlo subito soffocato in un rantolo, piegava le ginocchia e s'accasciava al suolo, in una pozza di sangue. La figlia usciva dalla portineria e vedeva a terra il padre e gli si precipitava accanto, smarrendo. Con un'auto pubblica una accompagnava il povero genitore all'autoambulanza Martini. Le condizioni del Manfredi apparivano subito disperate, infatti entrambe le branche della mandibola erano state fratturate e le tempia schiacciate e il cranio aveva riportato una profonda frattura. Veniva perciò ricoverato. Ma alle 20, nonostante tutte le cure praticate dai medici, il Manfredi decedeva.

Un altro incidente, anche esso causato dal vento, è accaduto nel pomeriggio in via Pietro Micca: per vera fortuna non si lamentano vittime ed i danni sono limitati a qualche decina di migliaia di lire.

Alla balaustra del balcone situato al primo piano dello stabile di via Pietro Micca 1, nell'alloggio abitato dalla famiglia Trasktore era fissato un cavo di filo metallico, collegato con il balcone della casa dirimpetto, ed al quale era appeso uno stendardo di tela del Salone della Tecnica. Verso le ore 16,40, mentre la bufera era al culmine, il vento gonfiava la striscione come la vela di una barca. La pressione dovette essere fortissima, tanto che la balaustrata del poggiolo si staccò di schianto e precipitò al suolo seguita da tutti i pilastrini.

In quel preciso momento una signora, uscita dal sottostante negozio di calzature, stava osservando la merce esposta in vetrina quando si vide sfiorare, con comprensibile terrore, dalle macerie che si abbattevano sul marciapiede ed in istrada con fragore. Il filo metallico della striscione si impigliò nei cavi della linea tranviaria, impedendo il traffico delle vetture che una ad una, in breve tempo, si incolonnarono lungo via Pietro Micca e via Cernaia. Fu necessario richiedere l'intervento dei Vigili del fuoco, i quali, dopo avere abbattuto il resto della balconata pericolante, rimossero il filo. L'operazione fu lunga e difficile. Dopo circa un'ora la circolazione era ripristinata.

Sempre a causa del vento fortissimo, una signora ha dovuto essere ricoverata all'ospedale San Giovanni. Si tratta della 55enne Maria Natta, abitante in corso Vittorio 31, impiegata al Comune. Alle 12,30, terminato l'orario d'ufficio, attraversava via Bellezia quando, giunta all'altezza del n. 15, ricevera in testa un vaso di fiori che il vento aveva fatto cadere dal davanzale di una finestra della casa. Trasportata all'ospedale in autolettiga, la signora veniva trattenuta in osservazione per sospetta commozione cerebrale e lesioni varie.

In collina e lungo i viali cittadini vengono segnalati numerosi alberi piegati dal vento, o addirittura abbattuti o schiantati. In corso Unione Sovietica pianie di piccolo fusto sono finite sui binari del tram, ostruendo la circolazione. Anche in vari cantieri edili della Crocetta la bufera ha provocato il crollo di ponteggi. I Vigili del fuoco hanno dovuto intervenire più volte per liberare le strade ed i viottoli collinari.

Ma i guai del vento non sono terminati qui. Verso le ore 20 si sviluppava un piccolo incendio in un rustico annesso ad una grossa cascina di Barbania. Era un incendio veramente di modeste proporzioni, tale da poter essere spento con facilità, in condizioni atmosferiche normali, buttando sulle fiamme una decina di secchie d'acqua. Invece il vento che a quell'ora a Barbania soffiava fortissimo alimentava la lingua di fuoco ed estendeva l'incendio ad un fienile: vani erano gli sforzi di un centinaio di animosi accorsi sul posto. In breve il fienile diventava un rogo e ad un certo momento si rendeva assolutamente indispensabile invocare al telefono i pompieri di Torino. I bravi Vigili del fuoco partivano subito e giungevano a Barbania poco dopo. L'opera di spegnimento delle fiamme che minacciavano un'abitazione si rivelava assai difficile. A mezzanotte i Vigili stavano ancora lavorando.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura: massima + 23,4; minima + 10; media + 16,8. Umidità 30 %. Pressione 720,7. Cielo poco nuvoloso. Vento forte (velocità massima 65 km. ora). Previsioni: Cielo poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti moderati. Temperatura in lieve diminuzione.

La figura di Kossuth ricordata ieri a Torino

Con una semplice cerimonia ieri mattina nei giardini «Cavour» è stato celebrato il 150° anniversario della nascita di Luigi Kossuth: il patriota ungherese che visse lungamente esule a Torino e a Torino morì.

Alla presenza dell'Assessore Bertero in rappresentanza del Comune, del dott. Vilan addetto stampa alla Legazione ungherese e dei professori Serini e Bulferetti dell'Istituto di Storia del Risorgimento, è stata deposta una corona di fiori presso il monumento dedicato dalla nostra città a colui che in pieno dominio absburgico osò rivendicare la libertà per il suo Paese.

La figura di Kossuth è intimamente legata alla nostra storia del Risorgimento; egli sollevò l'Ungheria negli stessi anni in cui il piccolo Piemonte affrontava l'Austria in campo aperto: soltanto l'intervento della Russia zarista stroncò il generoso tentativo. Costretto a riparare all'estero — dopo lunghe peregrinazioni in Turchia, in Gran Bretagna e in America — Luigi Kossuth stabilì definitivamente la sua residenza a Torino in un modesto alloggio di via Del Mille 32. Qui, novantenne, spirò il 20 marzo dell'anno 1894.

Colpo di scena nella sciagura al passaggio a livello di Druent

Responsabile della morte del Rosso è risultato il giovane superstite - La denuncia all'autorità giudiziaria per omicidio colposo

Un colpo di scena veramente clamoroso è intervenuto nelle indagini sulla mortale sciagura al passaggio livello di strada Druent: il superstite, il giovane Pietro Sperta di Giovanni di 20 anni, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Chi ha condotto e concluso rapidamente l'inchiesta è il commissario dott. Nicolosi, capo dell'ufficio di P. S. Madonna di Campagna. La sciagura avveniva mercoledì sera e il mattino dopo il funzionario aveva sul tavolo un dettagliato rapporto. Lo leggeva attentamente e ne fissava i punti principali: secondo il rapporto, basato completamente o quasi sulle asserzioni del giovane Sperta, chi guidava la «Lambretta» era il 58enne Pomato Rosso fu Michele abitante a Volvera. Il Rosso giungeva, verso le 20, nei pressi del passaggio a livello quando le sbarre si stavano abbassando per l'arrivo di un treno: con gravissima, colpevole imprudenza il Rosso, anzichè frenare, accelerava e decideva di passare egualmente. Ma se il superamento della prima sbarra avveniva alla meno peggio, la seconda sbarra era fatale. La «Lambretta» vi cozzava contro con estrema violenza (la velocità non era certo inferiore ai cinquanta) e il Rosso batteva la testa sull'asta di ferro, spaccandosi il cranio e morendo all'istante, vittima della sua stessa e sventata manovra, mentre lo Sperta se la cavava con escoriazioni e lacerazioni della giubba.

Tutto sembrava regolare, ma il dott. Nicolosi non rimaneva convinto. Il «motoscooter» risultava di proprietà dello Sperta e come mai, di sera, col buio fitto, il giovanotto aveva ceduto il comando della sua macchina ad un meno anziano? Rapide indagini ed ecco si stabiliva che il povero Rosso sapeva a malapena andare in bicicletta. E allora?

Ieri mattina lo Sperta veniva convocato nell'ufficio del commissario che lo interrogava lungamente. Il giovanotto si difendeva ad oltranza, asserendo che la versione fornita subito dopo la sciagura era quella esatta e nulla c'era da cambiare. Ma alla fine, messo alle strette dalle domande del funzionario, ammetteva:

— Sì, ero io a guidare l'altra sera, il Rosso era seduto sul seggiolino posteriore.

Lo Sperta gestisce con la madre una ditta di «spettacoli viaggianti» cioè di tiri-a-segno, di banchi di torrone, di dolciumi ecc. ecc. Il Rosso era stato assunto alle sue dipendenze da tre giorni e insieme mercoledì pomeriggio s'erano recati a Savonera per prendere accordi circa la festa del paese, che si svolgerà domani. La sciagura avveniva al ritorno. Lo Sperta tentava di oltrepassare le sbarre, non ci riusciva e, arrivato addosso alla seconda spranga di ferro, si buttava (si tratta di un individuo molto agile, un tipo d'acrobata) e si salvava: invece il disgraziato Rosso, preso alla sprovvista, restava ucciso sul colpo.

Il giovanotto è stato rimesso in libertà, però ieri sera il dott. Nicolosi ha inoltrato a suo carico, come abbiamo detto, la denuncia per omicidio colposo.

Denunciato il vagabondo come assassino del Parisi?

Sono continuate alacremente le indagini per l'assassinio della guardia notturna Angelo Parisi. La Squadra Mobile ha sottoposto a nuovi interrogatori e nuovi confronti il vagabondo fermato quale sospetto autore dell'omicidio ma nè interrogatori nè confronti hanno portato grosse novità. Ad ogni modo corre voce insistente — voce che i funzionari inquirenti non hanno smentito — che il fermato, entro quarantott'ore, sarà deferito all'autorità giudiziaria quale sospetto assassino di Angelo Parisi.

Oggi in Assise il montanaro che uccise la moglie

Il montanaro Ernesto Reniglo di 47 anni da Bardonecchia, rinviato a giudizio dinanzi alla Corte d'Assise per rispondere di uxoricidio preterintenzionale e di occultamento di cadavere, viene processato stamane. Il Reniglo venne arrestato il 7 gennaio 1948 dopo che due cacciatori di colpi avevano scoperto, in regione Brunafame, il cadavere di sua moglie, Maria Fouret, sepolto a fior di terra. Il contadino stesso aveva denunciato la scomparsa della donna nel 1947. La lunga istruttoria si è conclusa con l'accettazione della versione del Reniglo il quale disse di aver minacciato la moglie con un moschetto durante un litigio. Nel movimento è partito un colpo che ha raggiunto la donna. Allora preoccupato per le conseguenze dell'uxoricidio, decise di fare scomparire il cadavere.

Due donne alcoolizzate una di 20 e l'altra di 60 anni

Alcuni passanti ieri mattina verso le cinque scorgevano in corso Novara, sul marciapiede, contro un muro, il corpo inanimato di una ragazza di 18-20 anni, bionda, avvenente, modestamente vestita, senza una scarpa e con guanti neri di camoscio sino a mezzo braccio. La ragazza pareva morta e i passanti, allarmati, telefonavano alla Celere. Un equipaggio accorreva sollecitamente sul posto. La sconosciuta respirava ancora: gli agenti la trasportavano all'ospedale San Giovanni e qui i medici constatavano che la ragazza era intossicata da un'eccessiva dose di alcool. Intanto la polizia svolgeva indagini e la identificava per la bella diciottenne di un venditore ambulante, una disgraziata che già più volte s'era allontanata da casa e che passava tutta la giornata e parte della notte in caffè e caffè a ingurgitare bicchieri su bicchieri di cognac e di grappa. La ragazza, rianimata, non è stata in grado di raccontare come e perchè si trovasse a quell'ora in corso Novara. Ad ogni modo, a sera, dimessa dall'ospedale, è stata consegnata ad un istituto di rieducazione.

— Un'altra alcoolizzata è stata tratta in arresto ieri dagli agenti della P. S. Vanchiglia. Stavolta non era una fanciulla bionda, ma una vecchia scarmigliata di quasi sessant'anni che cantava e strepitava in corso San Maurizio e offriva la propria compagnia agli uomini che passavano, dicendo d'essere una reginetta di bellezza, vincitrice di parecchi concorsi a Sirena, Napoli, Venezia ecc. ecc. Gli agenti la invitavano in commissariato, ma la formosanotta si ribellava, scalciando e mordendo.

Il «mago di Voghera» in Corte d'Appello

Viene discusso stamane dinanzi alla Corte di Torino l'appello presentato dal «Mago di Voghera» contro la sentenza del Tribunale di Alessandria che nel gennaio scorso lo condannò a tre mesi di arresto per esercizio abusivo della professione sanitaria. Il difensore del «mago», che ha 50 anni e il cui nome è Mario Rizzo, sosterrà che l'attività svolta dal suo cliente non può essere identificata con quella del medico.

Decisioni dell'assemblea per la «Centrale del latte»

Ieri si è riunita l'assemblea degli azionisti della «Centrale del latte», costituita, come noto, dai rappresentanti delle categorie interessate. Per la nomina del presidente, la maggioranza si è fermata sul nome dell'avv. Zanetti. Quanto alla designazione per la carica di vice-presidente, il vicesindaco avv. Secreto ha chiesto ed ottenuto una sospensiva fino ad una prossima convocazione della Giunta municipale. Sulla convalida di amministratori, è stato confermato, quale esponente del gruppo industriale, il signor Biscaccia.

E' stata inoltre approvata — salvo riserva del Comune — la emissione di obbligazioni in «tranches» di 25 milioni cadauna.

Montanari della Val di Susa minacciati da tre banditi armati

I malviventi si sono impadroniti di denaro e di oggetti per una somma esigua - I carabinieri mobilitati per le ricerche

Ricevuto da Susa:

Alle 14,30 di ieri tre individui armati di fucile da caccia hanno fatto irruzione in una cascina nella frazione Parotto di Rubiana. Ai contadino aggredito essi intimavano di consegnare tutto il denaro. Ma alcuni rumori nella cascina, mettevano in fuga i rapinatori. Poco dopo i banditi tentavano una nuova aggressione alla frazione Bertolera. Anche qui alcune fucilate esplose dagli aggrediti li facevano allontanare.

Il comandante della stazione di Venaria, ricevuta la notizia dei criminosi tentativi, metteva in allarme tutti i carabinieri, ai quali si aggiungevano quelli dislocati nella Valle di Viù. Mentre la caccia era in pieno svolgimento, i banditi tentavano di penetrare in un casolare nella regione Manda Perotte: il frutto della rapina non raggiunge le 60 mila lire.

La presenza dei rapinatori è stata segnalata a tarda ora sul Colle del Lys. Verso le balze di quella zona tutti i carabinieri disponibili si stanno dirigendo nel tentativo di bloccare la strada che recano a Viù.

Per tutta la notte le forze di polizia hanno battuto le montagne, senza però riuscire a scovare i malviventi. La operazioni intanto continuano.

Arrestato in Calabria il rapinatore di Moriondo

I carabinieri di Sant'Onofrio (Catanzaro) hanno comunicato ieri ai colleghi torinesi i risultati di una importante operazione di polizia. Il responsabile di una impressionante rapina compiuta nei dintorni della nostra città è stato arrestato, e verrà tradotto nella nostra città al più presto.

Il fatto era avvenuto oltre un mese fa, la sera dell'8 agosto in località Madonna della Neve di Moriondo Torinese. A quell'ora l'agricoltore Lorenzo Massano di 70 anni stava avviandosi verso il paese quando incontrava un suo dipendente, certo Paolo Rizzo, un calabrese ventenne. Il Rizzo accompagnò il suo padrone per un breve tratto: poi, all'improvviso estraeva dai pantaloni un lungo coltello a serramanico e lo appoggiò al petto dell'agricoltore.

— Voglio tutti i denari che hai in tasca! Se ti rifiuti, ne va della tua vita!

Il Massano, in preda al terrore, tergiversò per qualche minuto. Ma il garzone, colto da una crisi violenta, minacciò di colpirlo. L'agricoltore dovette consegnare al Rizzo il portafogli, che conteneva solo 5 mila lire e documenti di identità. Quindi il rapinatore si dava alla fuga nella campagna, vanamente inseguito dai contadini che il Massano era riuscito a richiamare.

I carabinieri del luogo avviarono drammatiche in tutta Italia dispacci di ricerche, e non fu trascurato neanche il paese d'origine dell'aggressore. E, come si è detto, ieri l'Arma ha tratto in arresto il giovane, che dopo un mese di latitanza era tornato con i suoi.

Al Congresso dei ferrovieri Oggi parla Di Vittorio

Una delegazione della Nebiolo si è recata ieri in Prefettura per esporre la situazione dei dipendenti che attendono tuttora il pagamento degli arretrati. Il Vice-Prefetto ha assicurato il suo interessamento.

— E' probabile che oggi avvenga un incontro delle parti, nella sede della Magnadyne, per la richiesta dei 230 licenziamenti avanzata dalla direzione.

— Per la vertenza della Snia meccanica, dopo la riunione di ieri presso l'Unione Industriale, le trattative continueranno in sede aziendale fra la ditta e la commissione interna.

— Le elezioni della commissione interna alla Torino-Rivoli hanno avuto il seguente risultato: CGIL voti 63; CISL 43; schede nulle 3.

— Con l'intervento dei rappresentanti dei ferrovieri inglesi, sono continuati i lavori del Congresso dei Ferrovieri. Per oggi è annunciato un discorso dell'on. Di Vittorio.

Echi di cronaca

CORRISPONDENTI COMMERCIALI CON L'ESTERO. Scuola serale. Iscrizioni: *Istituto Professionale, Piazza Vittorio Veneto 8, tel. 35.748, Torino.*

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via G. Battisti, telef. 653-487; 60.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, salotti da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 655-705.*

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 35* (interno).

IMPERMEABILE! Spesa da fare con molto giudizio. Rivolgetevi con fiducia alla Società *Bianciardi, Cavour 30.* Troverete vasto assortimento, ottimi prezzi.

EDERA MOBILI continua la grande vendita di propaganda inaugurale. Visitate *Edera Mobili, via G. Alberto 3* è nel vostro interesse.

TUTTA LA CITTA' ne parla! Le famose camere imperi e le autentiche chippendal sono in vendita solo al *Mobilificio dei Mille, via dei Mille 16.* Rateazioni.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4.* Tel. 521-107.

MOBILI Casabella
Via Garibaldi 4 - Telef. 521-167
Vasta esposizione - Rateazioni
Sostituzione mobili usati

ESPOSIZIONE MOBILI di CANTÙ
TORINO
Via San Francesco da Paola, 17
angolo via Gioliti
(primo piano) - Telefono 68-795

Abbandona la sposa dinanzi all'altare

San Vegliano, 19 settembre

Enorme scandalo ha suscitato nel nostro paese ed in tutta la provincia la notizia che riportiamo in breve.

A.R. era fidanzato da più di quattro anni con la signorina R.N., figlia dello stimato commerciante di cavalli F. N., e ieri mattina doveva recarsi davanti all'altare il suo sogno d'amore. N'è quando già la cerimonia nuziale stava per iniziare, il sig. A.R., dando manifesti segni di nervosismo e pronunciando frasi sconnesse, usciva improvvisamente dalla chiesa, abbandonando la sposa ed i parenti tutti nella più grande costernazione.

I presenti pensarono dapprima che al povero giovane avesse dato di volta il cervello, e al misero disperatamente a cercarlo per tutto il paese: ma quale non fu il loro stupore, quando lo videro, tranquillo e sereno, nella locale Ricevitoria del Lotto, ove stava acquistando un biglietto della Lotteria di Merano. «M'era venuto il sospetto che la vendita dei biglietti fosse già stata chiusa, e non potevo rinunciare al 40 milioni di premio, che questo biglietto mi farà vincere», ha spiegato il giovane A.R. alla sposa ed agli amici.

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 35
Tel. 47-791 - ore 10-12,30 - 15-19

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 9-12, 15-19, Sud. 10-12; tel. 45-666

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-729 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario: 9-2, 14-16, 17 19 - Festivi 10-12

REPOSI
OGGI
L'adulterio della signora Doyle mette spietatamente a nudo un violento conflitto di passioni

AL CINE VITTORIA
la valanga gialla

ASTOR: 2ª SETTIMANA
la 20th CENTURY-FOX Presenta
Il più grande segreto dei nostri tempi svelato!
JAMES MASON
DANIELLE DARRIEUX
MICHAEL RENNIE
OPERAZIONE "CICERO"
20th CENTURY-FOX

OGGI - CORSO - OGGI
ALAN LADD
LA MONTAGNA dei SETTE FALCHI
COLORI DELLA Technicolor
è un film Paramount
con LIZABETH SCOTT - JOHN IRELAND

SPETTACOLI

CARIGNANO. — Questa sera alle 21,15 la compagnia degli spettacoli gialli diretta da Lamberto Picasso inscenerà una commedia in tre atti di Fausto Pantonti: «Il negriero», novità. Repliche domani alle 15,30 e 21,15 e lunedì.

ALFIERI. — Alle 21 di stasera prima di «Cocorico» di Falconi, Frattini e Spiller, musica di D'Anzi, con Vickie Henderson, Alberto Rabagliati, Franco Sportelli e Adriana Serra.

TEATRI E RITROVI

Principi, Gigli e Salone La Stampa via Roma ang *Sertorio tel 44.113* Alberi, 21,15: Rivista «Cocorico», Carignano (Comp. spettacoli gialli), ore 21,15: «Il negriero» di F. Pantonti. Novità.

Castellino: «Internuncio assurro» dei vecchi e nuovi successi. **Gay Estivo** Riv scenografi music.

Al Fiorida Club, p. Solferino, tel. 42-822, 21: Or. Mario Di Nunzio, cant. M. Cavanna e G. Castello. **Alhambra Danze** rip. sal. invern. **Castellino** 17 21 Orch. A. Donadio **Chalet** 21 Ore. Succheri, c. Rossi. **Club Magenta** 11: ore 21 danze. **Edan Danze** 16.30 21 M° Manna. **Garden Valsalice** 21 Or. Borgione. **Guedic Danze** Stasera riapertura, Orchestra Casetta. **Gay Estive:** Orch. Angelini. **Giardino Danze Moda** Pal. Esposizioni vai 21-1 Orch. Casamatta **Gran Mago Danze** 21 Travaglio. **Hollywood Danze:** 21 Gabbiani. **La Serenella** 21-1 Orch. Baudino **Lutrario:** 21 Ornatti-Pina Aurora **Marino's**, ex-Sal. Val., danze 21. **Milleluci** Cigna 41: danze 21-2, Orch. Alessio-Carlevero, Attrac. **Masterazzoni Danze** ore 21-24. **Pagoda**, 21: Vasquez, Jer, premi.

EL TOCADERO

Dopo il grande successo ottenuto ieri sera da *Bruno Bianchi* e il suo complesso, continuano tutti i giorni, ore 17 e 21, i dilettati trattenimenti danzanti.

DANZE LA PERLA
Questa sera, ore 21
GRAN SERATA DI RIAPERTURA
con la partecipazione dell'orchestra *Russelot* ed il cantante *Carlo Mari* in un scelto e rinnovato repertorio.

DANZE PRINCIPE
ORE 21 GRAN SERATA DANZANTE
della stagione 1952-53
L'orchestra *A. Vigni* e la cantante *Bruna De Stefani* in originali interpretazioni.

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 14 - Tel 80.775
Stasera gran serata di riapertura. *Gino Casetta* ed i suoi solisti. Cantano *Liliana Valeri* e *Pino Pasquero.*

DANCING ANFI CLUB
Via Borgaro 84 - Cap. tram 14
Stasera ore 21 inaugurazione stagione invernale. Gran serata profumi *Gandini.* Orch. *Bonetto.*

ALLA SERENELLA
Elegante e brioso trattenimento al quale parteciperà la Coca-Cola.

SONO IL NUOVO CAPITANO
Dirò ai tasti bianchi e neri di saltel-are allegri; la batteria scoccherà ritmi che faranno tremare di ritmo; dal saxofoni vorrò faville e con la mia tromba farò scintille. Vi attendo per stringervi la mano: sono il nuovo capitano *Nino Rossano*, sabato 27 a bordo del *Mary Goisot* inaugur. del *Plateau Saint Lutrario*, c. *Gemmy Sand

FORSE UNA SERATA D'ADDIO

Toscanini alla Scala

E' salito agile sul podio ed ha diretto con gesto vibrante e spedito - Ma egli premedita il ritiro all'Isolino dove un giorno potrà "farsi fare„ un po' di musica - Applausi irrefrenabili ad ogni pezzo

Milano, 19 settembre.

Sarà questo l'ultimo concerto che Toscanini dirige alla Scala? La domanda serpeggiava in questi giorni nei circoli musicali milanesi, era misura qua e là nell'aria nella congestionatissima sala che ascoltava il concerto: congestionata per numero e per entusiasmo. Questa domanda filtrava dai discorsi che il maestro negli ultimi tempi faceva ad amici e visitatori e che, ripetuta fuori, aveva diffuso l'impressione che egli stia premeditando il ritiro. Discorsi vaghi, ma che convergevano sempre sul proposito di trasferirsi definitivamente l'anno prossimo all'Isolino.

A che fare? A far musica, naturalmente, anzi a farsela fare. Toscanini ha moltissima stima ed interesse per i nostri giovani complessi (Abbado, Della Giustina, Trio di Trieste, Quartetto Italiano, ecc.), li segue nella loro fortunata attività, non solo in Italia, ma all'estero, e pensa di invitarli a turno all'Isolino per stare un po' con loro. Ha l'aria di dire che, dopo aver fatta in vita sua tanta musica per gli altri, adesso è tempo che gli altri ne facciano per lui!

Ad ogni modo, se queste cose tornavano in mente, non si può proprio dire che stasera ci fosse atmosfera da serata d'addio. Fu lui che, quando alle 22,15, spaccando com'è suo uso il minuto, uscì dal boccascena, dal modo con cui fendè le file dei violini e salì i gradini del podio, dissipò i dubbi del pubblico, che, avendolo lasciato due anni fa dopo il *Requiem* di Verdi, si chiedeva come lo avrebbe ritrovato quest'anno. Senza dubbio, egli mostra non solo di aver superata completamente la crisi fisica e morale attraversata l'anno scorso, al momento della morte della moglie, ma di essere in netta ripresa di spirito e di energia, specie nel gesto ritornato vibrante e spedito. Egli resta sempre, insomma, si può dirlo, quel «fenomeno» che manda in visibilio il pubblico: la suprema eccellenza artistica togliendo alla parola in questo caso ogni ombra, anche lontana, di scherzosa curiosità.

Perciò Toscanini non è soltanto un ottantacinquenne ben conservato, è un formidabile cervello ben conservato, includendo nelle altre la capacità di tener ancora impresse davanti, come un vivente archivio, milioni di note, di battute, di legamenti, di colorити e, quel che è più, di reagire fulmineamente con il dito ad ogni minimo fallo od omissione: come si vide nei quattro giorni di prove che precedettero il concerto, durante i quali tenacemente e, pare impossibile, pazientemente, rimontò l'orchestra che — sia detto con tutto il rispetto verso la nostra unica Scala e la stima per gli eccellenti elementi che la compongono — dava il primo giorno l'impressione che fosse tornata dalle vacanze estive un po' fuori di squadra. Si dice, sempre relativamente. In ogni modo si è subito ripresa.

Qualcosa di fenomenale del resto c'era anche nell'interesse che accompagnò questo concerto. Non parlo solo del teatro stravenduto, che in questi casi è cosa normale. Ma uno dei grattacapi del botteghino scaligero furono fino all'ultimo momento le richieste che arrivavano anche telegraficamente da Zurigo e da Parigi, per esempio, da parte di spettatori che chiedevano fossero loro riservati posti. Ghiringhelli diceva giustamente: «Come si fa a rimandarli?». Perciò posti erano stati aggiunti sul palcoscenico, e dove potevano metterne. All'ultima ora si aggiunse anche uno spettatore assolutamente inatteso: un pipistrellino, che durante tutta la prima parte del concerto svolazzò sull'orchestra.

Più sintomatico ancora il concorso dei critici. Pazienza italiani: tutti i maggiori, anche di città lontane, erano presenti. Ma quando mai si è dato che critici partissero apposta dalla Germania, dall'Olanda, e fin dal Portogallo, per venire ad un concerto in cui, badate bene, non c'era una sola nota di inedito?

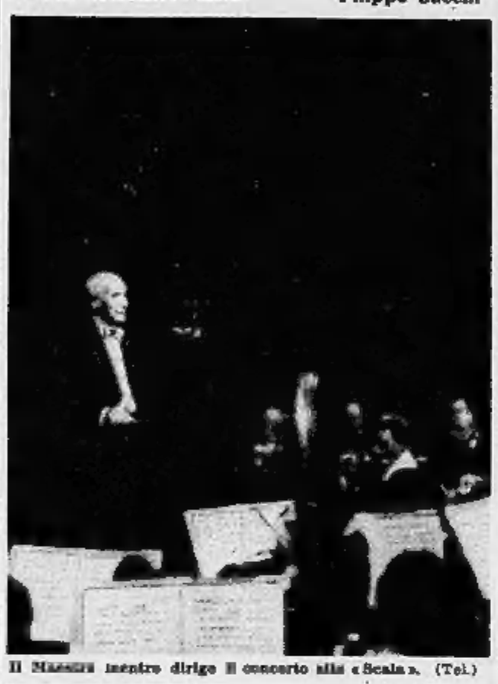
E pazienza se questo fosse l'unico concerto dell'annata che Toscanini dà in Europa: ma neppure, perchè parte lunedì per Londra, sulla via del ritorno in America, per dirigere il 29 e il 1° ottobre nell'immensa *Town County Hall*, le quattro sinfonie di Brahms. E' il concerto che doveva tenere l'anno scorso, appunto per inaugurare la nuova sala, e che di poi, esacerbandosi i suoi disturbi ed aggravandosi la moglie, fu costretto a disdire.

Il palpito, l'impazienza, si potrebbe quasi dire l'orgasmo col quale il maestro si prepara a questi concerti londinesi, sono un'altra singolare testimonianza della sua indistruttibile freschezza di spirito e vitalità. Egli va a dirigere una orchestra per lui nuova, la *Philarmonia*, quella che l'anno scorso udimmo in *tournée* condotta da Karajan. Ebbene, mai fanciulla romantica si preparò all'incontro con lo sposo dei suoi sogni, con l'emozione con cui Toscanini si prepara alla sua prima notte con la *Philarmonia*.

Pensate, alla sua età, con la sua carriera, con la sua fama, egli potrebbe prendere queste cose con filosofia, accontentandosi di lasciarsi coccolare dal pubblico, come ormai sarebbe suo diritto. Invece si mangia il fegato, e rimugina tutto il giorno sulle partiture, che conosce a memoria! No, quest'uomo non sarà mai un bonzo.

Nemmeno stasera fu certamente il concerto di un bonzo. Non era la cerimoniosa ma distanziata ammirazione della quale si usano circondare i venerandi maestri, che dava l'accento agli applausi irrefrenabili che alla fine d'ogni pezzo prorompevano da quel teatro da far paura, in cui ogni palco e ogni galleria era una scatola di sardine, ma l'espressione di un rapimento immediato che si comunicava con immediato entusiasmo. Superfluo il computo aritmetico delle chiamate e delle ovazioni: l'ultima non più cronometrabile. A ognuna di esse il maestro fece alzare l'orchestra perchè le accogliesse con lui.

Filippo Sacchi



Il Maestro mentre dirige il concerto alla «Scala». (Tel.)

Wagner autentico

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 19 settembre.

Finchè le parche benigne a lui ed a noi lo consentano, non rinunceremo alle occasioni di ristudiarlo, di accrescere le impressioni e i ricordi, di rinnovare i giudizi, insomma diventar migliori, grazie alla più estesa esperienza della sua facoltà interpretativa, che acuì il nostro godimento, e tanto valse a chiarire le segrete relazioni dell'opera d'arte musicale con lo spirito dell'ascoltatore.

Limitiamo così il vasto campo delle osservazioni. E' opportuno, necessario. Le azioni e le passioni dell'uomo Toscanini pertengono al biografo. Il ripetuto riconoscimento dell'acume tecnico può essere ormai tralasciato dalla critica. Questa concentra l'attenzione su i problemi ch'egli propose e risolse e ripropone, su i suoi intendimenti, sulla meditata e vivida realizzazione delle artistiche creazioni. Toscanini, (non dimentichiamo le date!), ha stimolato, sia pure inconsciamente, le odierne teorie sulla spiritualità e storicità dell'interpretazione.

Evitiamo dunque le chiacchiere intorno alla «fenomenale» e gagliarda fisica, argomento severo, che molti riducono pettegolo e banale. Che importa l'età? Badiamo ai fatto. E il fatto è che egli continua a interpretare illuminatamente. Superarsi non potrebbe oggi, come non potè venti e trenta anni fa. La sua formazione, il temperamento, le inclinazioni, si determinarono appunto circa il 1925-30. Raggiunsero allora la possibile maturità o perfezione. E sono quali sostanzialmente erano; intatti la sensibilità e l'emotivo fervore, immutati i metodi e il gusto. In ogni caso sarebbe irriconoscenza verso lui, che tanto elevò la dignità e la responsabilità morale della professione, spiare, magari con mal celato compiacimento, qualche ruga, o contare i mesi e i giorni per giustificare un indizio di stanchezza. Invece di ascoltiamo e sentiamo, anzi torniamo a scuola, e riflettiamo e distinguiamo.

Distinguiamolo. Ecco un'esercitazione intelligente. E' francamente ammettiamo che nella sottigliezza, nel raffinamento, nella squisitezza, nella maestria del concertare, egli è stato esemplato e raggiunto da almeno quattro o cinque direttori, o non anziani quanto lui o ancora giovani; e forse, concederemmo, superato da qualcuno, che, stabilmente capeggiando orchestre selezionatissime, riesce a più meticolose esecuzioni. Ma se è giusto riconoscere la pratica importanza di siffatte minuzie tecniche, e se giustamente pregiamo coloro che le cercano e attuano, altre e più imprescindibili esigenze ci costringono a stimare chi se ne giova ai supremi fini dell'arte, più di chi, non ad altro potendo e volendo mirare, ne fa esibizione, sia pure sorprendente. In verità non sapremmo segnalare fra i quattro o cinque eccellentissimi, espertissimi, e celebri, uno che non abbia più volte aluso, o se mi sia vantato, il massimo obbligo interpretativo, la fedeltà al testo, cioè la penetrazione nell'intima verità dell'opera d'arte. Deformazioni, alterazioni, le quali non sono errori per difetto di competenza o d'altro requisito (si tratta di dottoroni, più che pieni, per ipotesi, dello stesso Toscanini); no, son deviazioni della mente dal principio della storicità, distrazioni dello spirito dall'opera d'arte, sono conseguenze di smaniose, vanitose ricerche di originalità. Ma non divaghiamo ora nè nel parlar franco, e affrettiamoci a notare che i trionfali successi dal pubblici di tutto il mondo tributati con quasi eguale frenesia a Toscanini e a coloro che seguono strade del tutto opposte, sarebbero inesplicabili, se non sapessimo che il puro giudizio d'un'interpretazione, esclusa qualsiasi estranea causa di ammirazione e di stupore, è uno dei più laboriosi e difficili atti mentali, assommante cultura, estetica e logica.

Anche questa volta, osservati il travaglio della concertazione e il risultato, si conclude che di un'interpretazione autentica altro si può dire se non, tautologicamente, che è autentica. Wagner, in questo caso, è restato Wagner, il Wagner di cui l'immagine fu studiosamente formata nella nostra coscienza critica, e non è il Wagner del direttore X o di Y. Di Toscanini, del mediatore fra il segno e il suono, fra lo spirito di Wagner e il nostro, non c'è più residuo o traccia. Wagner canta così per la sua propria bocca. E' una gioiosa sorpresa, come il ritrovamento d'una persona, d'una cosa smarrita, lo svanire di nebbie celanti alla vista un paesaggio amato.

E' stato commovente l'incontro. Il dramma racchiuso nel preludio dei *Maestri cantori*, solennità accademica, levità d'ironia, tenerezza amorosa, e in ogni accento la liricità intensa, ci si è aperto, spiegato, davanti, e la cordialità dell'arte, chiara, precisa, senza infingimenti, ci ha semplicemente toccati, riconquistati, ricondotti direttamente a Wagner. Che ci fosse di mezzo Toscanini, specifica entità umana, non ce ne siamo accorti. Usciti dalla finzione assorbente, l'abbiamo poi veduto approvare con cenni del capo l'orchestra ubbidiente. E sempre più ci si convince che l'analisi estetica di un'interpretazione atimata esatta s'identifica con l'analisi estetica dell'opera stessa, o si riduce all'analisi tecnica, cioè dei mezzi dell'arte. Se notassimo per esempio che la scansione del tema dei *Maestri* è parsa augusta e non tronfia, che il clangore dei metalli è emerso senza irrompere, che l'episodico chiacchiericcio dei legni s'è fuso nel tessuto compositivo, che altro diremmo se non che Wagner dispose così gli elementi sonori, ritmici, timbrici, meglio atti a realizzare i suoi sentimenti, e che Toscanini, rilevandoli, nient'altro ha fatto che il suo dovere?

Terminata l'udizione, ripensando agli «effetti» delle «cause», cioè alle realizzazioni della creazione, si nicchi di cantare e fraseggiare e archeggiare e squillare e flautare, eccetera, quali abbiamo ascoltato specialmente nella sinfonica sintesi dei *Maestri cantori*, nel fremito prima grigio poi a mano a mano luminoso, sfolgorante, nel *Waldueben* del *Sigfrido*, nell'epica Cavalcata dalle *Walchirie*, ripensando a tali avvincenti impressioni, avveniva di ritarsi non solo alla data storica dell'invenzione di Wagner, ma anche a quella, congiunta e contemporanea, dell'esecuzione. Diremmo: l'orchestra sembrava un'orchestra di settanta, ottanta, cento anni fa. E sarebbe gran lode. Suonava come ciò che fu creato e scritto deve risuonare. L'inalterata storicità toscaniniana, che tanto s'esercita a precisare il punto dell'artistica evoluzione, da una parte accoglie la tradizione e, dov'è corrotta, la monda, dall'altra esclude qualsiasi influenza posteriore. Piena saggezza attuale, questa, (mentre parecchi anni or sono anch'egli fu inebbriato dagli effluvi debussyati), che tocca il centro del problema.

Con l'istesso procedimento vennero intesi e sonorizzati altri pezzi. *L'idillio di Sigfrido*, convenientemente affidato a una piccola orchestra, ebbe il vetrato non sapetto: cantabile, discreta *berceuse*, delicato pastello fra smaglianti affreschi. La Cavalcata delle Walchirie contemperò l'alata immaginazione con la teutonica gravità. Assai più notevole l'individuazione della qualità patetica nelle pagine conclusive di *Tristano e Isolta*, quelle che taluni interpreti sogliono quasi materialisticamente sensualizzare, esagerando il tormento della mortale voluttà in tensioni spasmodiche, urlanti, laddove la catarsi purificatrice si trasmute in una ossessa catastrofe. Toscanini invece non ha dimenticato l'essenziale: l'amore, la ragione del dramma, la vena perenne; e tutto, la tristezza e l'angoscia e il desiderio e l'annullamento e la redenzione, ha costantemente riferito al movente, all'amore, del suo affanno e strazio la sinfonica melode si riempie, ed è pur sempre canto umano e lirico, mai snaturato in contorsioni e contrazioni di gusto modernistico o in psicopatici sconvolgimenti, ai quali l'ottocentista Wagner certamente non pensò.

Può darsi che l'interpretazione di Toscanini sembri insipida a chi abbia avvezza la bocca ai pimenti, snervata a chi abbia adusati i sensi agli eccitanti. Noi cercavamo Riccardo Wagner, ed egli ce lo ha dato.

A. Della Corte

La giuria in imbarazzo per l'elezione di "Miss Italia„

Molta grazia, molti «tipi», ma nessuna bellezza sfolgorante

(Dal nostro inviato speciale)

Merano, 19 settembre.

Si è aperto il sipario sull'ultimo atto della gara di stile di «bellezza italiana 1952» nei due rami di «Miss Italia» e di «Miss Cinema». Cornice Merano. Le concorrenti dovevano essere 45, ce ne sono 37, forse all'ultimo minuto si arriverà a 40.

Come già scrivemmo, esse si dividono in tre gruppi: a) Le «miss» vere e proprie, risultato dalla selezione e dall'entusiasmo di una sala da ballo, di una spiaggia, di un circolo, di un villaggio, ecc, e che, di esame in esame, sono salite ad emergere il volto di un'intera regione o, per lo meno, ad assumerne il nome; b) Le «miss» derivate da concorsi giornalistici, ossia da fotografie, e che si chiamano con il nome dei rispettivi giornali; c) Bellezze disperse che le sale da ballo, le spiagge, i circoli, i villaggi, non notarono per distrazione o per arte, che magari non furono presenti a competizione alcuna, ma che il Comitè (per diritto di regolamento) ha creduto di poter invitare e parità di diritti con le altre.

Dimmo già i nomi del primo gruppo. Ecco gli altri. Vengono dal giornalismo Lilli Scaringi (Roma). Jole La Stella (Napoli), Anna Maria Nazzarini (Roma), Giordana Poli (Bologna), Anna Maria Braccini (Firenze), Lucia Scafati (Abruzzo), Lucia Agostini (Ancona, ma è romana), Carmen Testoni (Roma). Sono «invitate»: Lyla Rocco (Roma, ma è triestina), Anna Maria Tobler (Catania), Cristina Calise (Ischia), Anna Maria Andreini (Milano), Sonia Cappello (Lecce), Serena Michelotti (Bologna), Maria Grazia Tumicelli (Verona).

Quest'ultima è l'unica coniugata. Ciò che le ha fatto perdere il titolo di «Miss Veneto» appena appena conseguito, perchè incompatibile con la sua qualità di sposa. Lei lo sapeva, ma sorvolando sul suo stato sociale, non ha agito con frode perchè, essendo passata a nozze pochi giorni prima della sua comunazione, le sembrava che non fosse successo nulla di nuovo.

Dal punto di vista estetico i tre gruppi presa poco si equivalgono, ma il primo è forse leggermente superiore agli altri due, perchè i soggetti sono stati esaminati più a lungo e dall'occhio umano (anche se malato d'entusiasmo o di spirito di parte), non già dall'occhio fotografico. L'occhio umano ha più misura, quello fotografico una sola: il momento in cui l'obiettivo scatta, e non sempre così regalargli più di quanto non abbia (con ciò non vogliamo dire che la fotografia attinga al bugiardo, no, attinge all'arte. E la superava già la pittura al tempo dei ritratti illustri. Enrico VIII di Inghilterra amò per procura Anna di Cleves effigiata dal Rubens. Le andò incontro a cavallo ebbro d'entusiasmo e, non appena vistala, fuggì a briglie sciolte verso l'aperta campagna).

Comunque, in nessuno dei tre gruppi brilla una bellezza che «spopola» o che «spacca», come suol dirsi nel gergo di competizioni simili. Molta grazia, molti «tipi», ma il fiore non è una perfezione e la grazie è soltanto un suo particolare. La giuria ha un nodo ben complesso da sciogliere se non vuole tagliarlo con la spada dell'errore, come avvenne già a Napoli per l'elezione di «Miss Europa». La giuria è composta di molti giornalisti: Baracco, Donetti, Falconi, Leoni, Mazzocchi, Stoifi, Tofanelli, Vergani, di una pittrice, Mateldi, di due forze cinematografiche: Domenico Forges-Davanzati e Criscuolo; di un attore: Cecchi; di due esperti in pubblicità: Romagnoli e Villani; di un industriale: Visconti di Modrone, del professor De Gasperis dell'ENIC.

Isabella Valdettaro, «Miss Italia 1951», è venuta a coronare la futura erede del suo piccolo trono, che ha gustato, mi ha detto, deliziosissimamente per un anno.

m. a.

Rita Hayworth incontrerà Alì

NEW YORK, 19 settembre. — Rita Hayworth è partita oggi per la Francia a bordo del transatlantico «United States». Ella ha dichiarato che conta di incontrarsi con il marito principe Alì Khan. Rita si è rifiutata di fare qualsiasi dichiarazione circa l'eventualità che ella si riconcilii col principe. Ha detto: "Sono affari miei. Sono questioni personali"

Tenta di asfissiarsi con le sue tre bimbe

La donna è sopravvissuta ma le piccole sono morte

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 19 settembre.

«Dove sono le mie bimbe? Perchè mio marito non è qui accanto a me?», ha chiesto stamane, svegliandosi in una sala dell'ospedale di Arpajon, vicino a Parigi, la signora Gisèle Chauffier. La bella e giovane donna non sa ancora che le sue tre bimbe, Chantal, Anne-Marie e Patrizia, sono morte asfissiate, col gas, e che l'assassino è proprio lei. Ieri nel pomeriggio verso le 2, andando a trovare la figlia perchè il marito le aveva detto che stava poco bene, la madre di Gisèle Chauffier si trovò dinnanzi a uno spettacolo raccapricciante. Le tre bimbe erano allungate per terra senza vita o vicino a loro la madre aveva ancora la forza di emettere brevi gemiti. Sul tavolo della cucina, dove il rubinetto del gas era aperto, il biberon della piccola Patrizia era pronto e tre tazze erano piene di caffè e latte. Il dramma si era svolto dunque verso l'ora di colazione e da parecchie ore le tre bambine erano già morte, mentre la loro mamma era ancora in vita. Le cure opportune, prodigate d'urgenza, sono riuscite a salvarla, e Gisèle Chauffier crede che anche le sue tre bimbe siano salve.

E' un dramma della nevrastenia e la responsabile non riesce a spiegarselo. Ha dichiarato alla ieri mattina, dopo avere preparato il caffelatte e il biberon, giocò un po' con le piccole e poi una forza maligna alla quale non era capace di resistere la spinse verso il rubinetto del gas: «Lo aprii e tornai vicino alle bimbe e aspettai». E quando le hanno chiesto il perchè, ha risposto: «Non lo so. Le mie bimbe sono la mia gioia e voglio bene a mio marito».

Già un'altra volta Gisèle Chauffier aveva desiderato togliersi la vita, ma all'ultimo momento seppe resistere alla tentazione, mentre ieri si sentiva come soggiogata da una forza che le comandava i movimenti da eseguire. «Forse sono pazza — ha detto; — forse mi dovranno internare, altrimenti sono capace di ricominciare».

l. m.

SCIENZA E COSCIENZA

Il medico può mentire?

Solo in un caso, ha detto la Corte di Parigi: quando l'occultamento della verità può evitare uno choc al paziente - Ma l'inganno, anche se compiuto in buona fede, costituisce una colpa ed il medico è tenuto a risponderne

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, settembre.

Il caso del dott. Doux è pittoresco tepido paradossale. Laureato con tutti gli onori (dignità e lode); ammesso, di un sibito, all'esercizio della professione; accolto, senza discussioni, nella «Chambre syndicale des médecins» della regione, egli è stato colpito, dal tribunale di Cambrai, da una condanna per esercizio abusivo della professione sanitaria che la Corte di Douai ha confermato e la Cassazione, ora, ha reso definitiva.

Credeva nella magia

A dispetto della vocazione che l'ha indirizzato verso la professione medica; a dispetto degli insegnamenti impartitigli nei corsi universitari e dai quali sembrava aver tratto un eccezionale profitto; a dispetto, infine, dei successi che accompagnano l'evoluzione della scienza medica, aggiungendo, quotidianamente, conquiste a conquiste, il dott. Doux è terribilmente scettico sulle capacità terapeutiche della medicina. Egli crede assai poco nella scienza; crede molto di più nella magia. Ed è così, che, aperto un gabinetto medico a Caudry, il dott. Doux ha voluto accanto a sè un mago, un radioestenista, il più celebre della plaga, il signor Calbayrac.

I malati affluivano al suo studio, richiamati, non solo, dalla chiarezza insegna che egli aveva fatto apporre sul portale, ma, altresì, dalla fama di medico giovane e fresco di studi che aveva accompagnato il suo apparire a Caudry, ed egli li accoglieva annoiato e distratto. Li interrogava fugacemente sulla natura dei malanni che li affliggevano e, subito, senza formulare diagnosi e suggerire rimedi, li abbandonava al signor Calbayrac, che attendeva in camice bianco, ermetico e grave, monumentale e solenne.

Che il duo sia macchina dell'organizzazione su cui riposava il funzionamento del gabinetto di consultazione aperto dal dr. Doux fosse il mago Calbayrac, non tardò ad essere risaputo dalla «Chambre syndicale des médecins du Nord» la quale ottenne dal tribunale di Cambrai che un usciere fosse mandato a Caudry per una «constatazione giudiziale». Il mago recitò assai bene la sua parte. Si confuse colla folla che stipava la sala d'attesa e quando venne il suo turno e fu interrogato dal dott. Doux, accusò una serie di complicati malanni sulla cui genesi il giovane medico si astenne dal pronunciarsi. Tosto fu la volta del mago, che entrò in scena ad un cenno del medico. Ed al messo, il signor François, «primo usciere» del tribunale di Cambrai, toccò rispondere decilmente, per non compromettere la propria missione, ad una infinità di domande che non avevano alcuna pertinenza con la natura e la genesi dei malanni da lui denunciati.

Poscia, il mago imbrattò al messo le dita d'inchiostro, costringendolo a lasciare le impronte su un candido foglio, e, manovrato il pendolo con atteggiamenti ieratici, prese, infine, ad interrogarlo sulla sistemazione che avevano i mobili nella camera in cui dormiva. Qual era l'orientamento del letto: nord-sud; est-ovest? Il signor François dichiarò le spiegazioni che gli erano richieste ed il mago tracciò una pianta della camera da letto del paziente. Meditò a lungo, punteggiò di segni cabalistici il bizzarro disegno, concluse che, per conseguire un miglioramento nella salute, era indispensabile per il signor François non solo osservare una determinata dieta, ma, altresì, invertire senza indugio la posizione del letto in cui si adagiava al termine della quotidiana fatica.

Il messo assenti trascolato, assicurò che avrebbe fatto tesoro del consiglio peregrino e sbornò, senza fiatare, il duplice onorario che gli fu richiesto. In fondo, egli non avrebbe potuto sperare maggior fortuna nell'espletamento della missione che gli era stata affidata. Mercè sua, la manchina giudiziaria avrebbe potuto, finalmente, mettersi in moto. E non tardò, infatti, a mettersi in moto. Qualche settimana appresso, il dott. Doux ed il mago Calbayrac comparivano in tribunale, ed il signor François, deposto, per quel giorno, la scarlatta manticlia che è l'insegna del suo ufficio, si presentava nel pretorio in veste di testimone.

Questione complessa

E' facile immaginare la linea di difesa a cui si è attenuta il mago; meno facile immaginare quella escogitata dal medico. Il dott. Doux sostenne che se aveva ingannato i clienti l'aveva fatto per il loro bene, nel loro interesse: la radioestesia, a parer suo, è una scienza e può arrivare, in molti casi, dove la medicina non arriva o fallisce. I giudici sorrisero e la condannarono. Lo condannarono per concorso nel delitto di esercizio abusivo della professione sanitaria, un'ipotesi delittuosa che può apparire assurda o paradossale nel caso di un medico abilitato all'esercizio professionale e che non è incorso nella privazione dei propri diritti. Ma la pronuncia dei giudici di Cambrai, mantenuta ferma in appello, dalla Corte di Douai, non ha incontrato le censure della Cassazione. Anzi, la Corte suprema, aggravando la decisione, l'ha sottolineata con autorevoli «considerando», aggiungendo qualche capitoletto delucidativo a quell'insieme di norme che vanno sotto il nome di «codice deontologico» e che costituiscono, dai remoti tempi di Ippocrate, la norma cui il medico ha da attenersi nella pratica professionale, che l'ha da orientare negli insorgenti conflitti fra scienza e coscienza.

Tuttavia, in Francia, come da noi, non si può dire che l'indirizzo della giurisprudenza sia improntato ad apriorismi di ostilità verso la classe dei medici. E', invece, benevolo tollerante condiscendente. Giunge, in molti casi, a dar passata all'errore; arriva, in tanti altri casi, a promulgare l'indulgenza plenaria. Diagnosticando un osteosarcoma, il dott. Martin aveva amputato al signor Birot una gamba. Il medico di famiglia non aveva sollevato eccezioni ed il signor Birot si era rassegnato alla mutilazione. Senonchè, a distanza di un anno, un altro chirurgo dimostrò al signor Birot che il dott. Martin aveva sbagliato la diagnosi, ed il signor Birot evocò in giudizio il medico che l'aveva amputato sostenendo — come è, del resto, verosimile — che all'atto operatorio egli si era sottoposto unicamente per la suggestione esercitata su di lui dal medico, ma senza addivenire ad un espresso consenso.

Il tribunale della Senna, con una pronuncia confermata dalla Corte d'appello, escluse l'ipotesi dell'errore diagnostico, ma condannò gli eredi del dott. Martin, deceduto nel frattempo, ad un cospicuo indennizzo a favore del signor Birot in virtù del pregiudizio conseguente al mancato consenso. Ed ecco che la Cassazione annullò il giudicato. Il contrasto che interviene fra medico e paziente — ha osservato la Corte — comporta l'obbligo per il chirurgo di assicurarsi il consenso del malato prima di addivenire all'operazione. Ma — ha soggiunto il Collegio — spetta al cliente, quando si sottopone in piena lucidità mentale all'intervento, di recare la prova che il medico ha mancato a questa obbligazione contrattuale, non informandolo della vera natura dell'operazione che si accingeva a compiere e non sollecitando il suo espresso e pieno consenso. Questa prova il signor Birot non era, purtroppo, in grado di offrire anche perchè, come si è detto, il chirurgo, nel frattempo, era deceduto, ed egli, dopo aver perduto una gamba, si è visto sfumare l'indennizzo che i giudici di fatto gli avevano accordato.

Amor di tesi?

Certo, la questione dei rapporti che intervengono fra medico e cliente è complessa, ha aspetti che variano in rapporto alle fattispecie, legittima delle soluzioni che possono apparire, spesso, contraddittorie. Ma un punto fermo è stato ora fissato dalla Corte parigina. Nell'esercizio della sua professione il medico può essere indotto, talora, a tacere la verità, a ricorrere alla menzogna. E' un illecito morale che la norma deontologica reprime e condanna, ma il fatto dà luogo ad un illecito giuridico da cui può prendere configurazione la ipotesi della colpa? Fra scienza e coscienza a chi ha da obbedire il medico? E ancora: l'amor di tesi, che spesso soggioga e frastorna gli uomini di scienza, può costituire una dirimente allorchè il medico, convinto della virtù miracolatiche del suo trattamento, nasconde al paziente i pericoli offerti dalla cura cui lo sottopone, tace la possibilità di conseguire la guarigione attraverso altre vie più piane e meno rischiose, lo illude sul compiersi di un prodigio che è sovente impossibile?

A Lilla, un medico sottopose ad applicazioni radioterapiche un individuo che presentava delle callosità fastidiose alla pianta dei piedi. Un trattamento, si potrebbe dire, eroico per dei semplici calli. Ma il medico giurava nella taumaturgia della cura e si avventurò nel trattamento, procedendo con applicazioni ravvicinate, senza curarsi di schermare i tessuti sani che contornavano le parti dolenti. Al disgraziato — allorchè si ritenne guarito e felice — sopravvenne una radiodermite sfociata, d'un subito, in una radionecrosi. Fu necessario, per arginare il male, amputarlo dei due piedi. Ora, è fuor di dubbio che il medico non solo aveva esagerato, ma aveva taciuto al paziente i pericoli del trattamento. Ed è in questo silenzio, da un lato; nella cieca esaltazione del trattamento cui aveva sottoposto il cliente, dall'altro, che i giudici individuarono gli elementi configuranti la colpa, condannando il medico a riparare.

Ma il caso occorso alla signora Reuk è, forse, più ammonitore e dimostrativo. E' il caso che ha occasionato la recentissima pronuncia di questa Corte in cui è affrontato, forse per la prima volta, il problema: il medico può mentire? La Corte ha detto di no: un no, autorevole, secco, reciso. Se è ammissibile, in ipotesi, che il medico possa essere indotto alla menzogna, non può valere soltanto nel caso in cui occorra dissimulare al paziente la gravità del male per non cagionargli uno choc, per evitargli un collasso. Ma in tutti gli altri casi la menzogna del medico è condannevole, dà luogo ad un'ipotesi di colpa che non può non essere perseguita. Massimamente se, come nel caso occorso alla signora Reuk, la menzogna del medico consiste nel dissimulare un elemento favorevole e tende a far credere al cliente che i sintomi del suo male sono molto più gravi di quelli obiettivamente riscontrati.

La signora Reuk era affetta da un male sulla cui natura è inutile dare dettagli. Ella era ricorsa ad una specialista, uno di quegli specialisti che abbagliano il pubblico coi loro annunci sulle pagine pubblicitarie dei giornali. Allorchè l'ebbe attirata nelle sue spire, il medico non se la lasciò più sfuggire. Erano indispensabili certi esami preliminari per dare inizio alla cura e la signora vi si sottopose senza sospetti. In capo a pochi giorni, il medico l'avvertì che occorreva affrettarsi: i risultati delle analisi e degli esami di laboratorio, erano tali da convalidare la necessità di dar corso subito al trattamento. Ed era falso, invece. Per interesse, per amor di tesi, in buona fede, forz'anche, il medico aveva contraffatto le risultanze delle analisi per aver via libera nell'applicazione della sua terapia. Una terapia che doveva condurre al miracolo e che, invece, cagionò alla paziente complicazioni senza fine. Per salvarla, dovette intervenire, d'urgenza, il chirurgo.

Francesco Argenta

POLEMICA DEI "ROMANISTI„

Gladiatori e ballerine in uno spettacolo al Colosseo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 settembre.

Questa vigilia d'autunno romano è piena di polemiche: Roma è una città musona, Roma non si diverte più, Roma soffoca nella pignoleria delle autorità le sue tradizionali feste come quella di San Giovanni o quella della «de noantri» o l'infiorata di Trinità dei Monti o la girandola di fuochi d'artificio a Castel Sant'Angelo, sul Pincio, sul Gianicolo.

Per reagire a questa pigrizia, per ingoiare il «muso» a Roma, per dare soddisfazioni a romani ed a forestieri, organizzazioni di buona volontà hanno scalato il Campidoglio, ministeri ed enti turistici, per approntare subito subito, in quest'autunno, due spettacoli: uno dovrebbe appagare gusti internazionali, l'altro gusti strettamente cittadini e popolari.

Il primo spettacolo s'inaugura domani sera al Colosseo. Esso viene definito «spettacolo storico-coreografico-musicale, ovvero il Colosseo nel secolo» e il secondo, che avverrà in ottobre, intende rimpiazzare la «festa de noantri» che nel passato aveva vita e luci e colori e canti in Trastevere e che quest'estate ha avuto, per quelle ragioni di pignoleria e di pigrizia di cui abbiamo detto dianzi, uno svolgimento stracco e trasandato.

Lo spettacolo al Colosseo ha suscitato polemiche tra accesi romanisti. Da una parte si è detto: «Era necessario deturpare il Colosseo per uno spettacolo che altro non è se non un polpettone sul tipo del ballo "Amo."»? Dall'altra si risponde: «Macchè polpettone. E' uno spettacolo serio. Con finalità artistiche, che chiamerà messe ingenti di turisti».

I polemisti insistono: «Si tratta di una pantomima che prende le mosse dai giochi circensi per arrivare, con il sacrificio dei monaci Telemaco, lapidato nel circo, alla glorificazione della Cristianità. Non si tratta di uno spettacolo sacro, chè tra i vari figuranti sono quaranta tra ballerine e ballerini. Per questa pesante pantomima lo Stato è venuto incontro all'iniziativa privata con un "incoraggiamento di venti milioni".

«Per questo polpettone — sono sempre i polemisti che parlano — si è sconciato il Colosseo con una platea di "ferrotubi", con impalcature, con scenari di cartone e gesso dipinti. Per questo spettacolo si sono assoldati gladiatori "paesani" con elmi di latta, spade di lamiera zincata e scudi di compensato. Altro che tragedie greche di Eschilo e drammi sacri di Cervantes. Gli organizzatori e i patrocinatori replicano: «Sarà una manifestazione nobile e degna, il successo chiuderà la bocca ai denigratori. Lo spettacolo rimarrà memorabile».

Così divampando la polemica, il sindaco Rebecchini e alcuni assessori si sono recati, alla chetichella, a visitare i lavori di allestimento nell'anfiteatro che, forte e solenne, sembra non curarsi del rumore, conscio della profezia secondo la quale «quando il Colosseo cadrà, anche Roma cadrà». Ma la polemica è servita a mettere in piazza molte cose che covavano nei petti dei romanisti. Mettiamo il dito sulla piaga, hanno detto e scritto. La causa dei fallimenti degli spettacoli folcloristici e tradizionali risiede nella babilonia di questa nostra città, babilonia che impedisce a qualsiasi Ente di realizzare alcunchè di serio quando non riesca a seminare zizzania tra i vari Enti ai quali spetterebbe la conservazione delle tradizioni.

Messa su questa china, la polemica è diventata valanga. Permessi per spettacolo alla Passeggiata Archeologica? Mai e poi mai (e la Passeggiata Archeologica è un ricettacolo di concerti). Permessi per il platonico a San Giovanni? Impossibile, si sciuperebbero prati e aiuole. Tale e tanto è stato lo sfogo dei romanisti contro Sindaco, Giunta, Belle Arti, Enti e organizzazioni che l'assessore al Turismo, Manlio Lupinacci, ha preannunciato una conferenza stampa.

d. m.

BILANCIO DELLE "MANOVRE DI AUTUNNO,,

Gli uomini e lo "spirito,, del nuovo esercito italiano

Dodici divisioni di 18.500 soldati con una grande potenza di fuoco - Truppa pronta e sufficientemente padrona dei "mezzi,, - Ufficiali bene addestrati ma poco pagati

(Dal nostro inviato speciale)

Udine, 19 settembre

Domani, quando il ministro Pacciardi avrà presenziato il carosello dei «tanks» nella piana del basso Friuli, si saranno chiuse le manovre d'autunno iniziate dieci giorni or sono e proseguite dalle Alpi venete al mare con un cospicuo schieramento di forze. Verrà l'ora dei bilanci; gli osservatori obbiettivi dovranno dirsi persuasi che, misurato sulla potenza d'urto e sulla capacità di difesa, l'Esercito italiano del '52 appare notevolmente più agguerrito dell'esercito fascista all'epoca degli «otto milioni di baionette». Tra le constatazioni «sorprendenti» del dopoguerra, quella che riguarda la dignità del nostro Esercito non è davvero la minore.

Naturalmente bisogna considerare l'Esercito come l'espressione tecnica e psicologica di uno «stato d'animo» difensivo, quale è, tenacemente, quello del Paese. Si tratta di un piccolo esercito, a paragone di certe grandi armate straniere. Nel '53 non avremo che 12 divisioni di fronte alle 190 sovietiche: «l'ottimismo è in certa misura lecito», ci dice un alto ufficiale molto in vista nelle manovre. «Solo se si considera che il nostro confine resta vulnerabile unicamente ad Est e che, tenuto conto della dispersione di forze cui sarebbe costretto l'unico possibile nemico, è dato supporre che l'attacco contro le linee italiane verrebbe sferrato da divisioni leggermente superiori di numero alle nostre, ma presumibilmente meno armate. Non potremmo chiedere alla flotta e alle ridottissime forze aeree italiane se non una funzione di appoggio; sembra indubbio, però, che il contributo americano di copertura ci assicurerebbe in partenza un dominio aereo-navale piuttosto netto nel nostro settore.».

Quel che è innegabile, per lineari ed fatti prescindendo dalle disquisizioni strategiche, riguarda la modernità d'armamento dell'esercito e la «complementarità» di tale armamento nel quadro dell'alleanza occidentale. Il rifiuto delle forniture americane, a quanto ha dichiarato lo stesso capo di S. M., è soddisfacente; ora come ora difettiamo soltanto di munizioni (i nuovi pezzi di artiglieria senza rinculo ed i bazooka di ultimo calibro hanno potuto sparare pochissimi colpi), ma si tratta di una deficienza di congiuntura superabile nelle prossime settimane.

La fanteria, che dieci anni fa non disponeva se non di fucili antiquati e di scarse mitragliatrici, ha in dotazione adesso tre armi individuali (pistola, carabina semiautomatica, fucile automatico Essfeld) ed otto armi collettive: fucile mitragliatore, mitragliatrice Browning 7,62, mitragliatrice Breda 8, mitragliatrice contraerea Browning 12,7, mortaio da 60, mortaio da 81, lanciabombe controcarro Fiat, bazooka.

L'artiglieria dispone di controcarro da 37, da 40, da 57, da 75 da 76 e del 90 mm., di cannoni senza rinculo da 57, di cannoni da 88 e di obici da 105/22 e da 155/23. Si aggiunga che le nostre forze corazzate (consistenti per ora in due brigate massicce prossime ad ampliarsi in divisioni) sono sul punto di vedere affiancati ai loro carri Sherman I più moderni Patton M. 47, e che la motorizzazione intensiva ha fatto perfino degli alpini un «corpo di super-meccanici». Si aggiunga inoltre, il che riveste un'importanza capitale, che la divisione ternaria italiana è formata oggi da una media di 18.500 uomini, la stessa entità numerica delle divisioni anglo-statunitensi, ed è articolata nell'esatta maniera dei reparti alleati, in modo da inserirsi con aderente snellezza nell'ingranaggio dell'esercito supernazionale.

Restano da porre, poichè ogni discorso sulle forze armate investe il problema morale, alcune riserve sullo «spirito» dell'esercito italiano. Le manovre d'autunno hanno mostrato uomini pronti, soddisfatti, ben nutriti, sufficientemente padroni dei «mezzi», consapevoli dei vantaggi che il servire in un'armata moderna reca loro, cittadini di un Paese che si va tecnicizzando. Durante le prove di combattimento i soldati hanno dato prova di una fiducia quasi feticistica nella facilità con la quale i reparti terrestri — anche minori — potevano richiedere l'intervento dell'aviazione grazie all'efficienza del JOC, il nuovo centro di coordinazione operativa. Può interessare la constatazione che, immessi nei reggimenti e lanciati sul terreno di manovra, gli uomini schedati quali comunisti non hanno determinato il più lieve motivo di biasimo, neppure a giudizio di ufficiali molto esigenti.

Il discorso si complica per l'appunto nei riguardi degli ufficiali. Premettiamo che si tratta di elementi su cui, almeno in buona maggioranza, è doveroso formulare (stando ai banco di prova delle manovre) un giudizio profondamente positivo. E' ingiusto, senza dubbio, che ricevano un trattamento economico inadeguato, paragonabile a quello degli insegnanti; ed è comprensibile che su molti ufficiali l'indifferenza di larghi settori dell'opinione pubblica per le forze armate pesi come un'immeritata condanna.

c. l.

Approvati 166 decreti

per l'esproprio di 31.219 ettari

Roma, 19 settembre.

In attuazione della legge stralcio di riforma fondiaria il Consiglio dei ministri ha approvato quest'oggi 166 decreti di esproprio per una superficie complessiva di ettari 31.219. Essi riguardano i comprensori di riforma dell'Ente Maremma e Fucino, dell'Ente del Delta padano, dell'Ente Sardo e della Sezione Campana per l'O. N. C. Contemporaneamente ha dato parere favorevole all'annullamento di nove piani di esproprio per ettari 346, per errori commessi dagli enti al momento della pubblicazione, e riconosciuti per tali dalle commissioni parlamentari di vigilanza.

Il Consiglio, approvato un disegno di legge sul termine di cessazione del corso legale dei biglietti da L. 500 e 5000 della Banca d'Italia (di vecchio tipo) e dei titoli provvisori dello stesso Istituto da L. 5000 e L. 10.000, ha autorizzato il seguente movimento di magistrati: Piacentini dr. Mariano richiamato in ruolo e presidente di Sezione dalla Cassazione; Pasquale dr. Rocco posto in aspettativa per infermità e collocamento fuori ruolo; Mirto-Randazzo dr. Pietro nominato presidente di Sezione della Cassazione fuori ruolo; Profeta dr. Filippo nominato Procuratore generale alla Corte di Appello de L'Aquila. E' stata infine approvata la promozione dei magistrati di Cassazione D'Apollo Giuseppe, Fiorio Nazario, Morcavallo Achille, Jacini Renato.

Due morti e tre feriti in un incidente stradale

Latina, 19 settembre.

Due morti e tre feriti è il bilancio di un incidente d'auto verificatosi questa sera sulla nuova strada nazionale Latina all'incrocio della via per Nettuno. Una macchina Fiat 2800, targata Roma-149385, proveniente da Anzio, guidata da Angelo Pignotti fu Anselmo, di 60 anni, da Roma, con a bordo cinque suore di nazionalità canadese e un sacerdote, cozzava violentemente contro l'autovettura Lancia-Ardea targata Roma-1251 proveniente da Roma, guidata dal proprietario Antonio Amori. Nell'incontro rimanevano uccisi sul colpo il Pignotti e l'ing. Antonio Querilieri di Francesco, di 39 anni, da Lodi, che si trovava a bordo dell'Ardea.

All'ospedale di Latina sono stati ricoverati per ferite varie riportate nell'incidente Antonio Amori di Lodi, di 39 anni, residente a Roma in piazza Cinquecento n. 44; Elena Dragaini di Vittorio, di 28 anni, moglie di Antonio Amori, e Napoleone Eliseo fu Carlo, abitante in Roma in via Filippo Casini 5. Le cinque suore dell'Ordine di Santa Maria Consolatrice e il sacerdote sono rimasti incolumi.

A colpi di scure uccide il fratello

Motivi d'interesse all'origine del dramma - Il fratricida, arrestato due ore dopo il delitto, ha confessato

(Dal nostro inviato speciale)

Sommariva Perno, 19 settembre

«Non capii più nulla. Gli diedi un colpo di scure alla testa, e continuai a colpire, a colpire, anche dopo averlo visto cadere». Così Giovanni Abrate ha narrato la fase culminante del dramma che ha fatto di lui un assassino e del fratello Francesco la vittima. Un dramma primordiale; l'esplosione selvaggia d'un antico rancore originato da un modesto interesse: la piccola quota d'una proprietà costituita da una casa rurale e da poco più di 1500 metri quadrati di terreno.

Questa l'eredità che i fratelli Abrate — tre maschi e due femmine — ebbero dal padre, morto una ventina d'anni fa. Non la divisero, lasciandone l'usufrutto alla madre. Tra Francesco, di 43 anni, e Giovanni, di 48, sorse un contrasto perchè questi aveva ricattato dalle sorelle la loro parte d'eredità; Francesco invece pretendeva di avere l'intero possesso della casa in cambio della sua quota sul terreno.

Durante la guerra Francesco era stato internato in Germania, e ne era tornato sconvolto; attaccabrighe, fannullone. Era andato ad abitare a Cervasole d'Alba, ma non aveva ripreso in pieno il suo mestiere di fabbro, preferendo seguire

L'assassino arrestato

i carrozzoni degli zingari. Qualche mese fa, nel corso di una lite più violenta delle altre, minacciò il fratello di lungi una bomba a mano. Da allora Giovanni lo evitava; alla fine del suo lavoro di cantoniere stradale rincasava in fretta; temendo d'essere aggredito, in camera da letto teneva un grosso martello. Tuttavia non è stata questa l'arma del delitto, ma una scure che egli dichiara d'essersi trovata fra le mani inconsapevolmente.

Giovanni viveva nella casa paterna, in strada Ceretta, con la moglie e la loro bambina di cinque anni, e la vecchia madre. Ieri sera erano andati a letto presto. Alle dieci furono svegliati da un furioso bussare alla porta. Giovanni si affacciò al ballatoio del primo piano; nel cortile c'era Francesco in compagnia d'una donna. «Aprimi», disse Francesco. «Se entri solo, sì; ma donne in casa mia non ne voglio», ribattè. «Questa è anche casa mia, — gridò l'altro, — e posso venirci con chi voglio». «Tu sì, ma non le tue donne». «E io sfondo la porta». «Se lo fai, ti liquido», affermò Giovanni.

E scese giù, mentre il fratello a calci e a spallate cominciava ad attuare la sua minaccia. La porta già cedeva quando Giovanni giunse sotto. «Non so come — egli poi ha confessato — mi trovai fra le mani la scure. D'impeto tirai il chiavistello, la porta si spalancò sotto la spinta di Francesco. Non capii più nulla. Alzai la scure e la lasciai cadere sulla sua testa».

Quel primo colpo deve averlo fulminato sulla soglia. Egli tuttavia fece qualche passo nel cortile, mentre altri fendenti lo raggiungevano alla nuca, al dorso, alla braccia. Cadde, e ancora il fratello continuò a colpirlo, insaziabile e spietato, con una furia disumana, con l'odio antico scatenato. Il cranio aperto, un braccio quasi staccato, una vasta pozza di sangue.

Il fratricida rientrò in casa, abbandonò in un angolo la scure insanguinata; si staccò convulso dalla moglie che lo accorsa pazza di terrore, e fuggì da una porticina posteriore. Non andò lontano. Rimase acquattato dietro un mucchio di legna, a un centinaio di metri dalla casa. Così lo trovò, poco prima di mezzanotte, il tenente dei carabinieri Giuseppe Noto, comandante della tenenza di Bra, che insieme col brigadiere Alberto Scaglia, comandante della stazione di Sommariva Perno, organizzò subito una battuta per il suo arresto. L'assassino non oppose alcuna resistenza; dichiarò anzi che era sua intenzione andare a costituirsi. Condotto in caserma e interrogato, confessò pianamente il delitto: «Ho perso la testa».

Il cadavere maciullato di Francesco Abrate giace ora in quella casa che ieri sera gli fu vietata e che è all'origine del dramma; attorno alla bara, nella stanza deserta, quattro ceri spenti. Giovanni Abrate, poco dopo le 18, è stato preso in carico al carcere di Alba. E la donna che era in compagnia di Francesco, estranea al dramma eppure causa determinante, fuggita subito dopo il delitto, è rimasta sconosciuta.

g. f.

Mercato delle uve

ACQUI — Scarse le contrattazioni. Sono stati venduti nella giornata di ieri e oggi circa 4000 miriagrammi di dolcetto, con un prezzo oscillante fra le 320 e le 480 lire.

STRADELLA — Uve nere fini di collina 4800-5200; uve nere di mezza collina 3500-4000; uve nere fini di pianura 3000-3400; uve nostrane 2600-3000.

ALESSANDRIA — Gli uvaggi comuni al quotano da 400-420 lire al Mx.; gli uvaggi scelti da 450-500 ore. Sempre sostenute le uve da tavola.

CUNEO — Dolcetto: Mx. 3118 da L. 485 a 550; media ponderale L. 548.

Il 24 ottobre in Cassazione si discute il ricorso Kappler

Roma, 19 settembre.

Herbert Kappler, il ten. colonnello delle S.S. tedesche, il cui nome è strettamente legato alle Fosse Ardeatine, è da ritenersi, almeno dal punto di vista strettamente giuridico, il vero responsabile di quella strage, che riempì di orrore il mondo civile?

A questo interrogativo dovranno dare una risposta il 24 ottobre i magistrati del Tribunale Supremo, ai quali Kappler ha ricorso per chiedere che sia annullata la condanna all'ergastolo pronunciata tre anni or sono dal Tribunale Militare di Roma.

Kappler, che ha sempre sostenuto di avere ubbidito a un ordine legittimo, basa il suo ricorso proprio su quest'ultimo aspetto della situazione. «Io non agii di mia iniziativa portando il numero delle vittime a 330. Ma mi attenni all'ordine di Hitler».

Il folle gesto suicida d'una madre coi suoi bimbi

Venezia, 19 settembre.

Nel pomeriggio di oggi, al porto industriale di Marghera, verso le 15.30, una giovane donna, Angela Ferrari in Gobasso d'anni 32, abitante a Marghera, tenendo in braccio i due figli uno di 5 e uno di due anni e mezzo si apprestava alla ripida scarpata che scende alla darsena e, stesasi al suolo sempre tenendosi al petto le due creature, si abbandonava rotolando per il pendio fino a precipitare nell'acqua del bacino in quel punto notevolmente profonda. Il folle gesto si sarebbe certo concluso tragicamente se da una certa distanza non avessero assistito il marittimo Francesco Di Giovanni e lo scaricatore Rolando Moretto i quali, immediatamente, accorsi, si buttavano in acqua riuscendo ad avere ragione della disperata resistenza della donna che sembrava decisa a morire con i figli. Tratti finalmente a riva, i tre venivano trasportati in gravi condizioni all'ospedale di Mestre dove sono ricoverati; si ritiene che il gesto della povera donna, che non è in grado di parlare, sia stato determinato da squilibrio mentale.

BORSE

Partita come al solito la liquidazione dei riporti, effettuata su titoli e scarti notevolmente lavorati. Il mercato a fine settembre si è chiuso con un'apprezzabile espressione di resistenza, fiancheggiata in un regime operativo piuttosto moderato da quella ha conservato un carattere di compattezza nonostante la marginale incidenza di realizzi di fine mese: appena fiacco dei prezzi di anti il listino azionario, lentamente vivacizzatosi in Sicurtà e gli immobiliari; ricercate le Meridionali nel dopolavoro. Titoli di Stato stazionari. Dopolavoro interessato da un notevolmente volenteroso. Dirupi Italgas a pagamento 0,16.

	18	19		18	19
Rim.02	65	65	Montil.	1515	1507
Rim3½	67 90	67 90	Tor.Ni	88	87
v. r. a.	68 10	68 10	Italgas	23 25	22 87
Rim3½	77 75	77 75	Sip	1257	1235
v. r. a.	77 60	77 80	Term	247 50	245 50
Rim5½	97 30	97 10	Cip. C. E.	476	476
v. r. a.	97 60	97 20	Cmas	465	469
Rim5½	92 70	92 70	Simi	4963	2955
v. r. a.	92 60	92 80	Rmé	3250	3235
Rim3½	74 70	74 70	Vizzola	2600	2600
v. r. a.	73 35	73 425	Marelli	640	641
v. r. a.	74 80	74 80	Fiat	494	492 50
v. r. a.	73 45	73 50	Sarig.	—	—
Rim5½	98 40	95 20	Rotondi	10 25	10 75
v. r. a.	95 70	96 85	Cmot	135	135
Rim 59	99 75	99 60	Mont.	707	707
» 60	99 625	99 65	Pirelli	5700	5685
» 61	99 625	99 65	Ilva	338	337
Rm3½	66	66	Ansaldo	180	180
Rim4½	88 35	88 35	Viscosa	1635	1590
Rm4½	92	92	Chiat.	2230	2166
Rmn5½	96 50	96 60	Cir	1450	1440
Rmn5½	96 75	96 75	Safog.	460	460
Rm4,4½	215	215	Anic	167 50	161
Rmn5½	94 20	94 20	Rom.	68 50	68
Tm4½	91 50	91 25	M. Cem	2720	2667
Tm5½	97	97	Mont.	1050	1051
Tm5½37	97	97	Eurch.	990	976
6 Post.	91	91	Unico	63 75	63 50
» 4%	95	95	Cm. N.	4100	4075
» 3,5%	85	85	Burgo	6795	6730
5. Imp.	93	93	Form.	17.000	17.000
Nob5½	97	97	Pom. P	1030	1030
7½48	27	27	M. A. I.	14.450	14.450
7½49	27	27	Stella	82	80
Pir5½	100	100	Telmar.	3800	3800
» 6%	94 30	94 40	Mar. S.	1069	1060
Pir.5½	85 50	85 50	Grob	1036	1040
» 6%	94 75	94 75	Permar	225	225
Oli7½	104 15	104	Siem	320	320
Magn7	95	94 80	Weat.	140	135
Elet7½	100 87	100 87	Farm.	550	550
Tel. 7½	93 50	94	Citurz.	310	310
Cmil7½	93 75	93 75	Pirelli	1196	1201
Sav.7½	24 50	24 50	Safib.	1071	1073
Wmt.7	77 37	76 25	Liq. gas	1950	1915
Fmab7½	82 50	83	Talco	14.900	14.900
Gbri7½	103	102 50	Borgos.	12.725	12.700
Sodc½	96 50	96 25	Doton.	675	675
Vimc½	90	90 20	Fisac.	295	367
Dist.6½	98 25	98 37	Lanz.	3500	3525
Rispio½	98 50	98 25	Amiata	2857	2860
Tim. 6	94	94	Ass. P.	15770	17760
Tirr. 6	95 15	95 15	Fiorio	17	17
Fer7½	85 50	85 50	Beni Sc.	7080	7230
Esso5½	93 25	93	Silos	14.350	14.350
A. Gen.	3810	3780	Risan.	6825	6712
» Tors	3725	3650	Ebervia	239 50	242
Medit.	4850	4850	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,02; dollaro canadese 650,78.

Prezzi informativi delle valute raccolti dalla Borsa: sterlina oro 1625-1725; marengo 1575-1675; sterlina unitaria 1590-1610; dollaro carta 630-644; franco svizzero 149,75-150,75; franco francese 154-156; oro fino 792-802; argento 18,50-19.

Le previsioni del tempo

Sulla Valle Padana tempo alquanto buono con cielo prevalentemente sereno al mattino. Nel pomeriggio moderata formazione cumuliforme sui rilievi, con qualche manifestazione di instabilità. Visibilità ridotta per foschia, venti deboli settentrionali, temperatura quasi stazionaria, mari leggermente mossi. Il massimo anticiclonico, situato a ovest della Gran Bretagna, rimane stazionario come posizione e tende ad aumentare di intensità. Il minimo depressionario sulla Finlandia continua la sua fase di colmamento, spostandosi lentamente verso nord-est. La discontinuità a carattere freddo ad esso collegata, trovasi addossata alle Alpi e non è escluso quindi che, riuscendo a scavalcarle, nel pomeriggio possa interessarci penetrando su di noi distese nuvolose, anche intense, e precipitazioni sparse. Data perciò la situazione generale, nulla si può dire circa le future evoluzioni del tempo che, d'altronde, si presenta ancora incerto.

Anaim

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	12,2	19	Perugia	16,7	19,5
Bolzano	10,6	17	Pescara	18	26
Torino	10	23,4	Roma	19,2	34,4
Milano	14,4	21	Napoli	20,8	24
Genova	16,5	23,8	Bari	19	32,4
Firenze	14	22	Potenza	19	23
Bologna	11,8	22,8	Reggio C.	22,2	32
Venezia	15,8	21,5	Palermo	24,4	29,2
Trieste	16	21,3	Messina	24,6	30,8
Pisa	13,2	21,4	Catania	20,8	27,9
Ancona	17,8	24,6	Cagliari	18,4	29,7

PREMI per 5 MILIONI

giornalmente sorteggiati tra i biglietti d'ingresso

al SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA

TORINO - 27 settembre - 9 ottobre

Un trattore Fiat in sorteggio fra tutti i visitatori al Centro di Mirafiori nelle giornate di meccanica agraria.

Apparecchi televisori, proiettori cinematografici, frigoriferi, lavabiancheria, lavastoviglie, macchine da scrivere e apparecchi fotografici in sorteggio giornaliero al Salone.

Per Torino, per il Salone della Tecnica riduzioni ferroviarie

ATTENZIONE

Importante Soc. An. lunga e vasta esperienza commerciale, disponente ingenti capitali, uffici, magazzini, attrezzature, personale specializzato, accetterebbe rappresentanze. Disposta acquistare in proprio. Amministrazioni Sanseì, Corso Giulio Cesare 6, Torino. Telefoni: 22169 - 21518 - 524365 - 81720.

Una vecchia Ditta... un nuovo prodotto

Un solo tipo... una sola qualità

ski ANGRISANI modello DOUBLE

«ELECTAR NON FRANGIBILE»

Produzione 1952

In vendita solo presso i nostri concessionari

HOME LINES

PROSSIME PARTENZE

Mediterraneo-Halifax-New York

P.fo ARGENTINA
da NAPOLI il 5 Ottobre 1952
da GENOVA il 7 Ottobre 1952

P.fo HOMELAND
da NAPOLI il 24 Ottobre 1952
da GENOVA il 25 Ottobre 1952

SERVIZIO PASSEGGERI DI LUSSO

M.n ITALIA
da Southampton e Le Havre il 3 ottobre 1952 per HALIFAX - NEW YORK

P.fo ATLANTIC
da Southampton e Le Havre il 12 ottobre 1952 per QUEBEC (Canada)

Per informazioni e prenotazioni passeggeri, rivolgersi alle Agenzie di Viaggi, od ai rappresentanti; per imbarco merci, alla Casa di Spedizioni, oppure

FRATELLI COSULICH
AGENTI GENERALI

GENOVA: via Balbi, 4. Telef. 28 613/14/15 - Telegr.: COSULICH
MILANO: via Manzoni, 12. Telef. 697-693. Telegr.: COLUMBUSHIP
TORINO: via Roma, 366 Telefono 529 813. Telegr.: COSULICH
ZURIGO: Xeuchelstrasse, 3 Telef 274-838. Telegr.: COSULICH

HOME LINES

CRONACHE DELLO SPORT

Prove dure per Juventus e Milan nella seconda giornata del campionato

Il Torino a Udine nella sua prima trasferta del torneo

Dopo quello che s'è visto nella prima giornata del campionato, ci si chiede ora che cosa si riserba la seconda. L'attenzione si rivolge alle tre grandi, ritenute le squadre modello, quelle che danno il tono alla lotta e la cifra del nostro gioco. La Juventus s'è salvata a Palermo dopo essere stata in svantaggio per tutto il primo tempo, ma il suo parziale è stato accompagnato da commenti cosi duri e allarmanti che criticamente non vale appena un pò di una sconfitta. Da parte sua il Milan, ritenuto l'antagonista più pericoloso dei bianconeri, ha vinto tutt'altro che facilmente contro il Novara, ma la tattica ostruzionistica adottata dagli ospiti ha certamente influito sull'andamento del gioco, e noi appiamo che un confronto non è tecnicamente valido quando una delle parti rifiuta la lotta aperta. La terza, l'Inter, è quella che ha ottenuto il risultato migliore giocando a Como che non è mai stato, e non lo sarà nemmeno quest'anno, un terreno facile, qualunque sia il valore dell'undici. Pare a noi, in conclusione, che si sia già visto abbastanza chiaro nei riguardi dell'Inter, apparso ben più in alto della scarsa fiducia che le si accordava, che qualcosa di meglio sia da attendersi dal Milan in un gioco più spiegato e che la Juventus debba addirittura ancora fare il primo passo.

La partita di Palermo

Due sono le grandi partite di domani: Juventus-Bologna e Palermo-Milan. Sul campo siciliano i rossoneri impegnati in un confronto indiretto coi bianconeri cercheranno di attribuirsi quello primo «round» a cui si può attribuire un valore complesso, tecnico e morale, agonistico e tattico. Il Milan è, rispetto alla Juventus, come il corridore che fa perno dei suoi sforzi l'avversario che gli sta davanti. Avendo davanti a sè l'esperienza juventina, il Milan può correggere a tempo gli errori di valutazione che potranno essere commessi nella prima giornata, quando cioè il Palermo avendo fatto una mera comparsa mediocre figura nelle partite precampionato, non illogicamente veniva ritenuto un undici in crisi. Il pareggio juventino apre gli occhi ai Milan e gli dà un punto d'appoggio. Se il pareggio è stato il limite raggiunto dalla Juventus, su questo limite occorre tracciare non il traguardo d'arrivo, ma quello di partenza.

Ma c'è anche, diciamo così, il rovescio della medaglia. Il Palermo era effettivamente in crisi prima dell'inizio del campionato, scarsa era la fiducia dei tifosi, delusa il morale dell'ambiente. L'incontro con la Juventus ha rinsaldato le forze dei giocatori. Che la Juventus fosse presuntuosa l'ombra di se stessa, è una constatazione da tutti confermata, ma che non cambia nulla alla situazione che si è determinata a Palermo e che ha addirittura ricoperto l'umore dei giocatori e dei tifosi. Contro il Milan ci sarà quindi un undici con un morale più elevato e conscio delle sue possibilità, un undici che intende ricuperare quel punto che ha perduto di fronte ai bianconeri. Ecco perchè generalmente si ritiene che il cimento del Milan sia domani più grave di quello che ebbe ad affrontare la Juventus, per quanto non si escludano le maggiori probabilità di vittoria dei rossoneri date le loro migliori condizioni di forma rispetto ai torinesi.

Il nuovo Bologna

Mentre il Milan sarà impegnato a Palermo in una lotta che costituirà un primo sondaggio veramente a fondo delle sue forze, la Juventus, rientrata in sede con un'esperienza amara, si appresta a sostenere l'urto di una delle «quadre» nuove del campionato. Squadra nuova, diciamo, perchè rifatta nei ranghi, nello spirito e nel gioco. Non c'è da gridare al miracolo. Il Bologna rientra semplicemente nella sua tradizione. Era sempre stata una delle «quadre» più redditizie, più ricche di gioco, più accanitamente combattive. La si diceva una squadra provinciale dei vecchio stampo trasferita in una grande città, ed era il più bell'elogio che si potesse fare alla sua coscienza e al suo animo. Ora essa riprende in pieno le sue caratteristiche d'un tempo, riunendo per le ale della vecchia e gloriosa città gli antichi canti, e il campionato si arricchisce di una nuova forbicina da espugnare.

E la Juventus che cosa intende fare quest'anno? La sua prima esibizione non è stata buona, la squadra è in ritardo di preparazione, forse in conformità ad un predisposto piano di allenamento che prevedeva un inizio di campionato facile, farà anche per la difficoltà di riportare in piena efficienza fisica alcuni uomini non più giovanissimi. E' nel clima del campionato che la Juventus ritempra le sue forze, e c'è da augurarsi che le ritempri presto, perchè se una unità di centro può perdere senza eccessive preoccupazioni del terreno, tanto è ampio lo zoom in cui la sua classifica può spaziare prima di giungere al limite del pericolo, una unità di comando quale che perde generalmente non lo ricupera più, perchè il margine di ricupero è più ristretto. Ecco perchè i tifosi juventini sono in allarme. La partita di domani può nascondere dei pericoli gravi. Questo Bologna rielaborato e rifrescato e affidato alla guida di uno che la sa lunga, sembra aver ritrovato nella saldezza difensiva e nella duttilità della manovra la strada maestra del suo gioco. Per noi è una squadra da vedere, per la Juventus da temere.

Il programma della giornata non si limita, naturalmente, a queste due partitone. L'Inter dispone con l'Atalanta un incontro che solo il suo extra incostante potrebbe rendere difficile. La accenna fischiata e malteggiata l'Inter, ed ecco che ha iniziato il campionato con uno dei risultati più significativi della giornata. Squadra difficile da racchiudere in un giudizio e in un pronostico, se la fischiano si vendica umiliando i fischiatori, se l'applaudono chiude il sipario e si ritira dietro le quinte. I suoi tifosi le vogliono bene perchè è un po' matta ed ha il carattere dei bambini dispettosi e simpatici. Tornata da Como con una bella vittoria, i suoi tifosi l'accoglieranno a San Siro con un lungo applauso. Purchè non l'addormentino...

Altre prove da seguire: Sampdoria-Napoli. Prima del campionato se ne sono sentite di tutti i colori sulla squadra partenopea. Contro l'Atalanta è stata una mezza doccia fredda. Ora va a Genova contro un avversario che non ha ancora finito di curare i suoi guai e che deve mettere ordine nel suo assetto tecnico. Senza Ballico, il difesa della Sampdoria appare vulnerabile. Ci sarà probabilmente Bergamo, ma che cosa farà Pommei contro Jeppson? Sui centravanti del Napoli si concentra mezza partita: i campani lo imbeccano e lo lanciano, gli avversari gli fanno recinto intorno per neutralizzarlo. Attenti a Jeppson!, è il grido che corre i campi. Se Monzeglio sarà scaltro e i suoi uomini lo capiranno, che belle cose potrà giocare!

Il viaggio del Torino a Udine è atteso con ansia dai tifosi granata. Dopo la buona prova di domenica scorsa, dimostri la controprova. L'Udinese è una delle tre squadre friulani di vittorie esterne nella prima giornata. Per sostenerne il confronto sarà necessario portare il gioco ad una quota di efficienza più alta di quella che il bastaia contro la Sampdoria. Questa prima trasferta potrà offrire indicazioni preziose sulla nuova squadra granata.

Gli altri incontri meriterebbero un diffuso esame che a questo punto non è più possibile fare. La Lazio si troverà a Novara con meno a disagio di quanto lo fu contro l'Udinese; la Roma che ha di colpo ripreso il suo ritmo nella massima divisione e come rappresentante calcistico della capitale accoglie una Fiorentina apparsa contro la Spal ancora in ritardo di forze e di gioco; il Como va a cercare a Ferrara ciò che non ha trovato sul suo campo ed il dubbio che lo tradì; a Busto Arsizio, due squadre che non sono ancora entrate nel loro clima di gioco, ma sembra tuttavia che la vittoria della Pro Patria sulla Triestina sia da ritenersi il risultato più probabile.

ETTORE BEMBA

Si disputa oggi a Berna l'incontro Svizzera-Ungheria

Berna, 19 settembre.

(L.) L'incontro Svizzera-Ungheria, che si svolgerà domani a Berna, oltre a rappresentare un grande avvenimento per gli sportivi elvetici, inaugura nello stesso tempo la stagione calcistica internazionale. Questo incontro è inoltre valido agli effetti della graduatoria della Coppa Europa a cui partecipano, insieme alla Svizzera e all'Ungheria, anche l'Italia, la Cecoslovacchia e l'Austria.

Alla vigilia della partita Svizzera-Ungheria, la classifica di questa Coppa è guidata dagli austriaci che in otto incontri hanno totalizzato nove punti; segue al secondo posto l'Ungheria con sette. Nei nostri riguardi l'importanza dell'avvenimento sportivo di domani risiede nel fatto che nel corso di questa stagione tanto la nazionale svizzera come quella ungherese saranno opposte all'Italia.

Gli ungheresi schiereranno domani una squadra pressochè uguale a quella che ha trionfato lo scorso agosto nel torneo olimpico di Helsinki. Infatti il solo importante mutamento avvenuto nei ranghi della formazione magiara, è la sostituzione del celebre Hidegkuti con il giovane Palotas. La Svizzera, dal canto suo, allinearà una squadra fortemente riveduta e nella quale sono stati inseriti molti giovani elementi. Negli stessi ambienti elvetici si prevede un successo più o meno netto dei campioni olimpionici.

L'incontro sarà diretto dall'arbitro inglese Ellis. Ecco le formazioni:

Svizzera: Jucker; Kernen, Neukomm; Casali, Hughi I, Koch; Ballaman, Bader, Hughi II, Paesler, Paton;

Ungheria: Grosics; Buzanszky, Lantos; Bosik, Lorant, Zakarias; Budai, Kocsis, Palotas, Puskaas, Czibor.

Rotte le trattative per Florio al Vasco de Gama

Rio de Janeiro, 19 settembre.

Calvente e Florio, i due calciatori argentini attualmente in trattative col Club Vasco de Gama, di Rio de Janeiro, sono ripartiti ieri per Buenos Aires. Calvente ha portato al suo Club, il Lanus, un'offerta di 100.000 pesos per la sua cessione al Vasco sino al dicembre 1953. Florio, ancora in forza al Torino, non è riuscito ad accordarsi col Vasco, che, dopo aver parlato con Florio, ha telegrafato alla Società italiana chiudendo le trattative già favorevolmente iniziate. Il Vasco aveva offerto a Florio uno stipendio mensile di 15.000 cruzeiros, ma il calciatore pretendeva anche un ingaggio di 250.000 cruzeiros, il che ha deciso il Vasco a rompere le trattative.

Un grave incidente nella Sei giorni dei centauri

Bad Aussee, 19 settembre.

La squadra svedese partecipante alla Sei giorni motociclistica internazionale ha subito un duro colpo con l'incidente toccato stamane al pilota Kurt Nehlin. Lasciandosi tentare di passare un rettifilo, egli ha scelto male il punto ed è caduto, fratturandosi il cranio. E' stato ricoverato all'ospedale di Bad Aussee (Austria).

Le squadre britannica e cecoslovacca erano ancora in testa alla graduatoria della gara per il Trofeo internazionale dopo la prima metà della seconda tappa odierna.

I risultati completi non saranno disponibili che molto tardi.

Cominciano oggi a Monaco i campionati mondiali di bocce

Monaco Principato, 19 sett.

Domani allo Stadio di Monaco Principato si inizieranno i campionati mondiali di bocce. Il corteggio delle eliminatorie ha dato questo esito: 1a poule: Monaco (Bongarzo), Francia (Rolland campione mondiale 1951). Svizzera (Maestrone), Italia (Barberis di Alessandria; 2a poule: Monaco (Falcone), Francia (Mazojer), Algeria (Cassel), Italia (Gramaglia di Torino); 3a poule: Italia (Rivano di Genova), Belgio (Saccone), Svizzera (Busal), Francia (Zaccardelli); 4a poule: Marocco (Pauli), Francia (Remy), campione francese 1953), Svizzera (Scherrar), Italia (Camoriano di Gen

ULTIME NOTIZIE

PER L'UNIFICAZIONE TEDESCA

Inaccettabili le richieste della delegazione orientale

Dimostrazioni di anticomunisti all'arrivo a Bonn dei rappresentanti dell'Est

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 settembre.

Nonostante le misure prese dalle autorità per impedire dimostrazioni pro o contro i delegati della Germania orientale, un gruppo di anti-comunisti li hanno accolti al grido di «tornatevene a Mosca» e «ridateci i prigionieri di guerra» quando, nel pomeriggio, essi sono giunti al palazzo del Parlamento.

Gli emissari del Governo orientale venuti a presentare le loro proposte per la riunificazione tedesca, sono arrivati alla sede del Parlamento a bordo di grosse automobili russe, preceduta da una pattuglia di agenti motociclisti e seguite da cinque vetture della polizia. Sono stati poi ricevuti dal Presidente del Parlamento, Hermann Ehlers, il quale nei giorni scorsi è stato oggetto di aspre critiche e di un energico richiamo alla disciplina di partito dal cancelliere Adenauer per aver agevolato l'accoglimento della richiesta comunista di avanzare proposte sulla riunificazione del Paese. Ehlers, che ha intrattenuto i visitatori per circa trenta minuti — il tempo necessario per conoscere la sostanza delle proposte e definirle inaccettabili — ha tenuto, dopo il colloquio, una conferenza stampa nella quale si è affrettato a dire che quanto era stato richiesto dai cinque delegati «segue le linee della ben nota propaganda orientale».

A nome della delegazione, nell'ufficio del dott. Ehlers, aveva parlato il sessantanovenne Otto Nushke, vice-presidente del Consiglio della Germania orientale e presidente del partito democristiano dell'Est, che collabora con i comunisti. Nushke ha toccato diversi argomenti: ha auspicato la collaborazione fra i due Governi tedeschi, ma Ehlers gli ha risposto bruscamente che l'operato del regime della zona sovietica impedisce tale collaborazione; ha poi chiesto la proroga del visto di soggiorno della delegazione per modo che questa, anzichè due giorni, si trattenga a Bonn fino a quando il Parlamento avrà preso in esame le proposte comuniste, ma Ehlers ha risposto negativamente. Nushke ha quindi esortato i «fratelli occidentali a combattere per la pace» al che Ehlers ha espresso la speranza di vedere tradotto in pratica questo proposito comunista.

La natura delle proposte comuniste non è stata immediatamente rivelata, ma si ritiene che esse siano in linea con le idee in proposito espresse dai russi. Risulta che i cinque delegati comunisti si sono allarmati di tenere, nell'ufficio del dr. Ehlers, il contegno più corretto.

Quando hanno lasciato la sede del Parlamento sono apparsi sorridenti come quando erano arrivati, nonostante il rinnovarsi delle grida ostili al loro indirizzo. I delegati hanno preso posto sulle loro automobili e si sono diretti all'albergo di seconda categoria dove sono scesi a Remagen, un sobborgo di Bonn.

I delegati si sono rifiutati di intervenire a una conferenza stampa organizzata per stasera dai giornalisti tedeschi ed esteri ma hanno promesso che domani faranno qualche dichiarazione.

In serata, dinanzi al loro albergo, alcuni giovani nazionalisti hanno inscenato una nuova dimostrazione, protestando in particolare contro la recente cattura, da parte di agenti comunisti a Berlino, dell'avv. Lumé, *leader* dei liberi giuristi.

La cancelleria ha ufficialmente ignorato la visita della delegazione comunista. Adenauer ha presieduto una seduta del Consiglio dei Ministri che ha approvato all'unanimità lo schema della risposta anglo-franco-americana alla nota russa sulla questione tedesca.

vice

Quanto guadagna un senatore americano

Washington, 19 settembre.

Quanto guadagna un senatore americano? A questo interrogativo ha risposto l'Amministrazione oggi, rivelando alcuni particolari.

L'onorario annuale di un senatore è di 12.500 dollari. Meglio ne risparmia 2500, perchè non paga tasse; ed inoltre gode dei seguenti benefici:

posta libera per la corrispondenza ufficiale, telegrafo pure libero, 50 chiamate telefoniche a lunga distanza purchè non superi nel complesso il tempo di 250 minuti;

450 dollari per ricevimenti in casa e fuori;

viaggio di andata e ritorno a Washington per il senatore e la famiglia una volta per ciascuna sessione;

106 dollari e 86 centesimi di dollaro per la posta aerea e per corrispondenza diversa dalla normale, purchè di carattere ufficiale;

500 dollari di oggetti di cancelleria.

Inoltre barbiere, piscina e palestre gratis; ufficio ad aria condizionata, macchina dattilografica elettrica. Un senatore, poi, ha il diritto di avere un ufficio proprio nella Capitale o nelle sue vicinanze; qualora non fosse possibile mettere a sua disposizione un ufficio, il Governo s'impegna di pagare fino a 900 dollari all'anno per affittare un vano. Ogni senatore ha, infine, un segretario e segretaria, il cui onorario viene pagato dallo stesso Governo.

Dichiarazioni di Kennan

I diplomatici occidentali sono isolati a Mosca

Berlino, 19 settembre.

L'ambasciatore americano presso il governo di Mosca, George Kennan, ha dichiarato oggi che la campagna di odio contro l'America, promossa dal Cremlino, è diventata grave.

Giunto qui oggi di passaggio per recarsi alla conferenza dei diplomatici statunitensi a Londra, egli ha detto: «I diplomatici occidentali, che si trovano nella capitale russa, vivono in un totale isolamento».

Egli ha sottolineato il fatto che il mondo occidentale non può prestare alcuna fede alle dichiarazioni dei russi, secondo cui essi desidererebbero di migliorare i rapporti con gli Occidentali, fino a quando non avranno posto una fine alla loro campagna antiamericana.

«Nonostante le mie proteste ufficiali — ha aggiunto egli — non vi è stato alcun allentamento di tensione...».

Uccide un uomo ponendo una trappola alla cassaforte

Prossimo inizio a Londra di un singolare processo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 settembre.

La giuria di una Corte d'Assise britannica sarà prossimamente chiamata a risolvere un caso singolare: il caso di un uomo che ha ucciso un delinquente abituale con una trappola sistemata alla propria cassaforte. Il signor Sidney Taylor, definito «uomo di eccellente carattere», avendo avuto la propria casa (in cui vive solo e che quindi resta vuota per tutta la giornata mentre lui è al lavoro) visitata dai ladri a due brevi intervalli, decise di applicare al baule di zinco nel quale teneva i propri risparmi e le cose preziose una trappola.

Questa trappola consisteva in un rudimentale fucile che sparava alle gambe di chi avesse cercato di sollevare il coperchio del baule. Una quindicina di giorni dopo che il signor Taylor ebbe sistemato questa trappola, un certo Noah Eastwood, un delinquente abituale che aveva già ricevuto 25 condanne per furto, assalto e così via, fu trovato vicino all'abitazione del signor Taylor mortalmente ferito all'addome. Aveva cercato di aprire il baule inginocchiandosi per terra ed era stato colpito dalle cartucce del fucile della trappola.

La posizione legale del signor Taylor, a quanto pare, è determinata da una curiosa legge, secondo cui egli avrebbe avuto tutti i diritti di installare la sua trappola e lasciarla funzionare contro uno scassinatore fra il tramonto e l'alba, ossia di notte, ma non durante il giorno. L'incidente invece avvenne intorno a mezzogiorno, ed è questo il motivo per cui il signor Taylor è ora accusato di omicidio preterintenzionale.

Gli avvocati hanno oggi fatto presente che lo scassinatore aveva semplicemente avuto «quello che si meritava» e che il signor Taylor era palesemente innocente.

Tuttavia il caso dovrà essere discusso perchè, secondo il costume legale britannico, posso servire come precedente.

r. a.

E' morto Giuseppe Zoppi

Lucarno, 19 settembre.

Giuseppe Zoppi, professore di letteratura italiana alla scuola politecnica federale di Zurigo, è morto oggi dopo una lunga malattia.

Scrittore assai apprezzato, lo scomparso, nato nel Canton Ticino, aveva tradotto in italiano numerose opere di Ramuz ed era stato più volte insignito del Premio Schiller.

Un disegno di legge per la patente ai motociclisti

Roma, 19 settembre.

Con provvedimento legislativo in corso il Ministro dei Trasporti propone che la guida di motoveicoli deve essere legittimata da un certificato di abilitazione, che dovrà essere rilasciato dall'Ispettorato della motorizzazione civile nella cui circoscrizione è compreso il Comune di residenza del richiedente.

Il miracolo di San Gennaro

Napoli, 19 settembre.

Fra l'entusiasmo e la commozione dei fedeli, il è rinnovato stamane, dopo circa venti minuti di preghiere, il secolare miracolo della liquefazione del sangue di S. Gennaro, patrono di Napoli. Presenziavano alla cerimonia religiosa, svoltasi con l'intero capitolo metropolitano, numerose autorità civili e militari, tra cui il prefetto dott. Diana e il sindaco Lauro.

PRIGIONIERI DEI GHIACCI POLARI

Un aereo è riuscito a comunicare coi 12 piloti

Segnalazioni con bandierine: tutti bene; solo un ferito
Malgrado le difficoltà, si organizzano spedizioni di soccorso

(Nostro servizio speciale)

Thule (Groenlandia), 19 sett.

Da tre giorni ormai si è perduto il contatto radio coi dodici aviatori prigionieri della banchisa polare, dopo che un guasto improvviso ai motori e la successiva rottura delle ali aveva costretto a fare un atterraggio forzato sui ghiacci. Il loro apparecchio, un «Hasting» da trasporto, si era recato poco prima a rifornire dall'alto alcune basi avanzate della spedizione scientifica britannica Simpson, nell'Artico.

Quando ormai si temeva che fosse impossibile, date le proibitive condizioni atmosferiche, trovare dall'alto traccia degli scomparsi, si è avuta ora notizia che un altro apparecchio inglese «Hasting», dello stesso tipo di quello scesa sulla banchisa, era riuscito a individuare la località in cui si trovano i dodici uomini. L'aereo ha gettato loro da bassa quota rifornimenti di viveri, carburante e vestiti pesanti, ma non è riuscito a stabilire contatti radio poichè l'apparecchio trasmittente dell'aereo caduto non è in grado di funzionare. I soccorritori hanno potuto tuttavia farsi intendere e hanno tranquillizzato i disgraziati aviatori, annunciando loro che sono pronte alcune spedizioni di soccorso.

Dalla banchisa, gli aviatori sono riusciti a loro volta a comunicare con l'aereo a mezzo di segnali a bandiera. Essi hanno detto che fra loro vi è un ferito, il capitano Charles Stover, l'unico americano che si trovasse a bordo dell'«Hasting» insieme con undici aviatori inglesi.

Egli ha riportato una ferita alla schiena di cui non viene segnalata l'entità; ma da bordo dell'apparecchio che sorvolava il gruppo degli scampati, un medico si è preoccupato di impartire per radio tutte le istruzioni necessarie allo scopo di evitare un congelamento della parte ferita. Gli altri undici aviatori, per dimostrare che le loro condizioni sono buone, sono saliti sulla fusoliera e hanno salutato lungamente i loro colleghi che erano riusciti a rintracciarli. Si tenterà domani di gettare loro un nuovo apparecchio trasmittente da campo col quale almeno possano comunicare con la più vicina base della spedizione Simpson.

I tecnici riuniti per decidere quale mezzo adottare per il recupero dei dodici aviatori si sono trovati divisi, in quanto alcuni ritengono che sia più sicuro la via di terra, mentre altri non vedono altra possibilità di soccorso che dal cielo. Dovendosi prendere una decisione rapida, è stato disposto che una piccola spedizione con slitte e cani venga fatta partire subito dal campo più avanzato della spedizione Simpson, per quanto questa non disponga che di tre o quattro uomini e di due slitte. Ha tuttavia il vantaggio di trovarsi vicinissima al luogo in cui l'aereo è caduto. Se però la distanza è breve, il terreno è quasi impraticabile e una fitta nebbia copre quasi in permanenza l'intera regione. Inoltre la banchisa presenta ostacoli praticamente invalicabili: è intersecata da canali strettissimi e profondi.

Intanto un aereo americano munito di sci si sta allestendo in questa base e potrà forse partire in serata per tentare un atterraggio accanto all'«Hasting», ma fin da ora sembrano ben scarse le possibilità di salvataggio con questo mezzo.

Pertanto si stanno studiando altri mezzi di soccorso. Due idrovolanti, anfibi «Albatros» verranno approntati con robuste chiglie di gomma per un atterraggio sull'impraticabile banchisa ghiacciata, mentre un idrovolante «Catalina» partirà domattina da Copenaghen. Questo non potrà tuttavia essere più utile dell'aereo americano. Qualcuno ha proposto di raggiungere per terra, attraverso il lago Britannia, ossia per la via più lunga ma meno difficile, la banchisa, ma viene fatto osservare che non è possibile passare sul lago fino alla prossima estate.

Molto probabilmente si dovrà ricorrere all'impiego di elicotteri. Ma non risulta che ve ne siano di attrezzati per l'uso in regioni artiche. Qui a Thule — e siamo molto più a Sud — la temperatura è già sotto lo zero. Ciò nondimeno la speranza di salvare i dodici uomini non sono affatto perdute, e nulla verrà tralasciato per riuscire nello scopo.

k. g.

Un medico condannato: cavava denti all'ingrosso

Londra, 19 settembre.

(r. a.) Il dottor Gainsborough, dentista di Manchester, è stato cancellato dall'albo professionale del servizio medico nazionale perchè cavava troppi denti. Fra il 31 marzo del 1949 e il 31 marzo del 1951 lo Stato gli pagò per i suoi servizi qualche cosa come 22 mila sterline (circa 40 milioni di lire) in onorari, ma ora il tribunale professionale del servizio di assistenza medica lo ha radiato, dopo avere ascoltato l'addolorata testimonianza di quattro clienti, tre giovanotti ed una signorina. Dei teorici 32 denti che ogni essere umano dovrebbe portare in bocca, alla signorina non ne erano rimasti che sei e ai giovanotti neppure uno, sebbene la loro età — 24, 30 e 31 anni — e le condizioni di salute non lo rendessero necessario.

I dentisti al servizio del sistema medico nazionale in Inghilterra ricevono un compenso di circa 1500 lire per ogni dente cavato a un cliente. Il dottor Gainsboro è stato espulso «per avere estratto denti all'ingrosso».

Una giovane donna aggredita da un bruto

Biella, 19 settembre.

Di una brutale aggressione è stata vittima la giovane donna Maddalena Lavader da Miagliano di anni 21. Trovandosi sola presso il cimitero di Magliano, alla veniva affrontata da uno sconosciuto che approfittava dell'incipiente oscurità e dalla solitudine del luogo per cercare di usarle violenza. La donna si difendeva disperatamente, riuscendo alla fine a mettere in fuga l'individuo che le aveva lacerato i vestiti coprendola di lividi e graffiature. In preda a choc nervoso, la Lavader scendeva fino a Biella dove è stata trovata svenuta in una casa da passante che provvedeva a farla trasportare all'ospedale. Agli agenti di P. S. la donna ha dato la suddetta versione del fatto. Sono state iniziate indagini per reperire lo sconosciuto datosi alla fuga.

UNA NUOVA SORPRESA IN CASA BIFFIGNANDI

Marisa ha una sorella che fu abbandonata 22 anni fa

Roma, 18 settembre.

La romanzesca vicenda di Marisa Biffignandi che poteva dirsi conclusa col suo ritorno nella casa al n. 77 di via Dell'Acqua Bullicante, si è arricchita invece oggi di un nuovo capitolo, forse il più reale e il più doloroso, dopo che non solo in Italia si era creduto ad una madre angosciata che sembrava avesse riconosciuto la figlia scomparsa nel fotogrammi d'un film girato nella lontana Hollywood. Anche quando si seppe che Marisa era stata una servetta a che stava molti chilometri più vicino, la vicenda conservò il suo fascino fino al finale rosa del ritorno della giovane a Roma.

Oggi invece si è scoperto che ella ha una sorella di 22 anni, Anna, abbandonata in fasce, che serve ora in una trattoria di via Giovacchino Belli come una «Cenerentola» estranea alla famiglia. Olga De Nicola in Biffignandi, la madre che aveva messo a rumore le cronache asserendo di aver riconosciuto la figlia scomparsa da tre anni, abbandonò un'altra figlia nata appena da cinque giorni, ad una balia della provincia di Frosinone, senza più ricercarla e tenendo segreta anche alla polizia l'esistenza di Anna che pur è regolarmente registrata all'anagrafe di Roma come nata il 19 marzo 1930.

Anna Biffignandi, allevata amorosamente dalla signora Adelaide Testa come una figlia, ha detto ad alcuni giornalisti di aver ignorato fino all'età di sedici anni chi fossero i suoi genitori. Trovò finalmente una persona del paese che, recandosi a Roma, le promise di fare delle ricerche e solo in tal modo riuscì a rintracciare la sua vera famiglia. Corse a Roma col cuore gonfio di emozione — è lei che racconta — l'accoglienza fu di una estrema freddezza. La madre l'avrebbe perfino presentata ai vicini, e agli stessi fratelli e sorelle come «una orfanella di Frosinone», e mandatala a servizio avrebbe preteso la consegna di tutti i soldi ricavati dal suo lavoro. «Era una situazione insostenibile — ha detto Anna Biffignandi raffrontando il tono della sua voce. — Sul lo che un giorno confidai in segreto a Marisa di essere sua sorella. Neppure gli zii di Genova, dove vivono della mia salatenza e ne furono al corrente solo recentemente, ma con l'invito di non parlarne a nessuno». Anna Biffignandi è una ragazza dai capelli neri e dagli occhi vivaci, veste modestamente e vive attualmente in una camera ammobiliata e dopo essersi allontanata da casa ha lavorato presso trattorie e famiglie.

Ieri ha telefonato alla madre lamentandosi di non essere stata invitata a salutare la sorella, alla quale assomiglia moltissimo, ed ha avuto solo risposte evasive. «Non dirà che mi mia figlia, per carità», la avrebbe detto in donna al termine della breve conversazione. «L'interessamento di mia madre per Marisa — ha così concluso il suo doloroso racconto — credo si sia acuito solo quando pensò che fosse divenuta un'attrice cinematografica. Poi si trovò trascinata dagli avvenimenti. Essa ama solo Silvana, di un affetto esclusivo».

Violenti temporali nell'Italia meridionale

Un nubifragio devasta l'Irpinia

Napoli, 19 settembre.

Nelle prime ore di stamane un violento nubifragio ha devastato l'Alta Irpinia; la ferrovia Rocchetta S. Antonio Avellino; allagato le zone di Cairano Caliari, provocando, per lunghe ore, il ritardo dei treni. Nelle valli del Sele e dell'Ofanto le acque hanno raggiunto vari metri di altezza, rendendo necessario lo sgombro di molti fabbricati rurali. Nel comune di Caposele l'acqua ha raggiunto un'altezza di 10 metri allagando completamente il cimitero. Si lamentano enormi danni ai seminati per centinaia di ettari. Sinora non si lamentano vittime umane.

Anche su L'Aquila si è abbattuto, su vasta zona ad occidente della città, un violentissimo fortunale.

Il territorio del comune di Barete è stato addirittura sommerso dalla furia delle acque che hanno distrutto vigneti e ogni altra coltivazione.

Sulla via che porta a Teramo, nel territorio del comune di Campotosto, la violenza del temporale ha divelte parecchie baracche per abitazione erette dal Genio Civile all'epoca dell'ultimo terremoto. Le linee telegrafiche e telefoniche, rimaste interrotte per l'intera notte, sono state riattivate soltanto a mattina inoltrata. Anche il traffico è rimasto bloccato nei pressi di Sella di Corno: i treni hanno sofferto notevoli ritardi.

Pure in quasi tutta la Puglia si sono avuti violenti temporali accompagnati da scariche elettriche. A Rutigliano un violento rovescio d'acqua ha provocato l'allagamento delle campagne circostanti rovinando il raccolto dell'uva da tavola. Verso mezzogiorno la temperatura è salita a 32,6. Un caldissimo vento del sud ha investito Bari e dintorni.

Paurosi temporali si sono anche abbattuti, nella notte scorsa, nel Foggiano e su tutta la zona del Basso Adriatico fra Termoli e Barletta, provocando danni rilevanti alle colture e ai centri abitati, interrompendo le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Il traffico sulla ferrovia Garganica del Severo-Peschici è interrotto.

A Rosarno, nella zona Jonica, durante un forte temporale, un fulmine colpiva carbonizzandolo il piccolo Giuseppe Zucco di Pasquale.

Nello Spoletano, alberi sono stati divelti dalla furia del vento e molte case danneggiate. Il bracciante Ennio Zampogne, 58enne, è stato ucciso dalla folgore.

Catanzaro, 19 settembre.

Questa sera verso le ore 18 si è scatenato un violento temporale in alcune zone della provincia di Catanzaro. Nella piaga di S. Eufemia Lamezia, su quello scalo ferroviario, un fulmine si abbatteva su una cabina elettrica spezzando alcuni fili, per cui il rapido proveniente da Roma rimaneva fermo per circa un'ora e mezzo. Un altro fulmine cadeva nel centro dell'abitato di S. Eufemia, abbattendo un grosso pilastro di cemento armato e lesionando due case. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

Mette cinque nuovi denti ad oltre novant'anni

Foggia, 19 settembre.

Giunge notizia da Arcadia, in provincia di Foggia, di un vecchio ultranovantenne. Da qualche tempo, infatti, certo Antonio Pirro avvertiva dolori alla mascella per cui si faceva visitare da un medico locale, il quale meravigliato e incredulo, constatava lo spuntare di cinque nuovi denti.

GIULIO DE BENEDETTI
GERENTE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze è mancato serenamente

Giov. Battista Novara

Disegnatore Fiat (Grandi Motori)

Ne danno l'annuncio i desolati genitori, la cugina Pina coi mariti, il figlioccio Ettore, zii, cugini e parenti tutti. Ringraziamenti particolari al dott. De Petrini. I funerali avranno luogo domenica 21 alle ore 15.30 partendo da via Palestrina 14.

Il giorno 17 corrente, in seguito ad investimento automobilistico, chiudeva la sua integerrima vita terrena il

Dott. Ing. Alberto Grosso

Ne danno l'annuncio i fratelli Angelo, Anna, Carla con la moglie ed il figlio Bruno, Felicita e Teresa, zii e cugini. I funerali avranno luogo, a Torino: sabato 20 corr., alle ore 15, partendo dalla sede dell'Alleanza Cooperativa Torinese, corso Unione Sovietica n. 15; a Pino Torinese: domenica 21 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Roma n. 9.

Si associano al dolore dei familiari:

Gli Amici dell'A.C.T.: Francesca Anna, Luigi Amerio, Umberto Barneri, Gino Castagno, Luigina Cognasso, Gianchina Crotti, Maria Del Secco, Geronimo Faccio, Aldo Ferrari, Giuseppe Gabanna, Sabina Grasso, Guido Ivaldi, Piero Lanzavecchia, Giovanni Battista Leone, Guglielmo Marcellino, Domenico Mella, Giacomo Rasero, Francesco Sartorio, Giacomo Stroppiana;

Il Personale dell'A.C.T.;

I Fornitori dell'A.C.T.: Barattia, Baserani, Bellingeri, Bergese, Bruno, Carreto, C.O.E.D.I., Della Casa, Destefanis, Guala, Malanotte & Sacchero, Odasso, Peretti, Ruggero, Saffino, S.A. I.R., Valetti;

Federazione Provinciale Cooperative e Mutue di Torino;

Federazione Prov. di Torino del Partito Socialista Italiano;

Nucleo Aziendale A.C.T. del Partito Socialista Italiano;

Federazione Prov. di Torino del Partito Comunista Italiano;

La Cellula A.C.T. del Partito Comunista Italiano.

Gli Amici: Da Corte, Mignatta e Tedros, particolarmente vicini alla famiglia, si addolorano per la perdita dell'amico fraterno Dott. Ing. **ALBERTO GROSSO.**

Il C.R.A.I. di Pino Torinese partecipa con profondo dolore la morte del proprio Presidente Dott. Ing. **ALBERTO GROSSO.**

Il Comune ed il Consiglio di Pino Torinese si uniscono al dolore della famiglia dell'apprezzato Assessore Dott. Ing. **ALBERTO GROSSO** per la sua tragica perdita.

I vecchi compagni di scuola ingg. Bardelli, Bisazza, Boriano, Braggio, Chiabotto, Gambarotta, Mercandetti, Moretto, Olivetti, Festi, Secondato, Salvestrini e Sartorio partecipano al vivo dolore della famiglia per la tragica immatura scomparsa del caro ing. **ALBERTO GROSSO.**

Le famiglie Rastina e Cattanea si associano al dolore della famiglia Grosso.

Nella luce del Signore si è spenta serenamente il 19 settembre

Eugenia Bolmida ved. Denegri

di anni 84

per ricongiungersi al marito Giovanni, al figlio Sebastiano, alla figlia Emma, della cui dipartita non seppe mai consolarsi. Lo annunciano addolorati il genero Luigi Mario Passetti e famiglia, che la ebbero cara come mamma; il nipote Ercolio Denegri e famiglia, che amorevolmente l'assistettero; la nipote Teresa Alba Bolmida e famiglia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 corr., alle ore 9,30, partendo dall'abitazione in piazza Trento Trieste n. 3.

Alba, il 19 settembre 1952.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della S. p. A. Donaldo Ulrich partecipano al lutto del loro Amministratore Delegato cav. rag. Luigi Mario Possetti per la perdita della suocera **EUGENIA BOLMIDA ved. DENEGRI.**

Serenamente è spirato come serenamente sopportò la sua infermità

Guido Camandona

di anni 16

Ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli e la sorella. I funerali avranno luogo sabato 20 settembre alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Foscolo 28.

I Cassieri della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al lutto del collega Augusto.

La F.A.L.C.R.I. si associa al lutto della famiglia Camandona.

Con i Conforti della Fede e con la speciale Apostolica Benedizione del Santo Padre è tornata a Dio la pia anima di

Giovanni Capello

già Segretario della Serva di Dio Principessa Clotilde di Savoia

Col cuore affranto ne danno l'annuncio i figli prof. Carlo con la consorte e bimba, rag. Milly in Gastaldi col marito e bimbi e parenti tutti. Le esequie avranno luogo sabato 20 corr., ore 14,30, partendo da via Bagetti 26. Per desiderio dell'Estinto non fiori, ma tante preghiere.

Il 17 settembre spirava serenamente in Torino, confortata dai Crismi della nostra Religione la

N. D.

Cristina Cornaro Borghesio

di anni 65

A funerali avvenuti in Strambino, ne danno con profonda angoscia l'annuncio il figlio Federico, il fratello Roberto Borghesio e la famiglia, i cugini e parenti tutti, le devote Alessandra e Francesca Vaccarone che Le prodigarono le più amorose cure.

Fatale diagnosi troncava l'esistenza di

Domenico Meinardi

di anni 77

Ex-capo reparto F.I.A.T.

Affranti dal dolore lo annunciano i cugini Torella e Amplo. Per espressa volontà dell'Estinto i funerali si svolgeranno in forma strettamente civile, senza fiori. La cara Salma partirà alle ore 9 di domani domenica 21 c. m. dall'Obitorio Municipale (v. Chiabrera 37).

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Teresa Cuminetti

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Poirino il 21 corr., alle ore 11.

Dopo lunga malattia ha lasciato questa vita

Gaetano Marcaccini

Ne danno l'annuncio dolorosi i figli. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Cottolengo 13.

L'anima di

Alessandra Casnati ved. Bariana

ha raggiunto la Patria Celeste. Ambry e Franca pregano per Lei. Torino, 18 settembre 1952.

Per la grave perdita della

Prof.ssa Rosina Zuffardi

la famiglia Maio di corso Re Umberto 83, legata da grande affetto, si associa al dolore del Suo Piero e famiglia.

E' stato rapito all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Giorgio C. Parenzo

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. ore 16.30 ad Aglié Canavese.

In dolorosso rimpianto la famiglia ricorda i suoi cari

Corinna Mellano e Modesto Alfredo e Roberto

con una Messa al Cimitero Generale il 22 settembre ore 8.30.

è un concentrato purissimo che riporta sulle vostre tavole il brodo sano e sostanzioso che si gustava un tempo in famiglia.

Nient'affatto drogato come similari stranieri, è più adatto al nostro palato ed è controllato da rigorose leggi sanitarie.

Dal BRODO WÜHRER sapete cosa somministrate ai vostri cari.

BRODO WÜHRER
STABILIMENTI IN BRESCIA

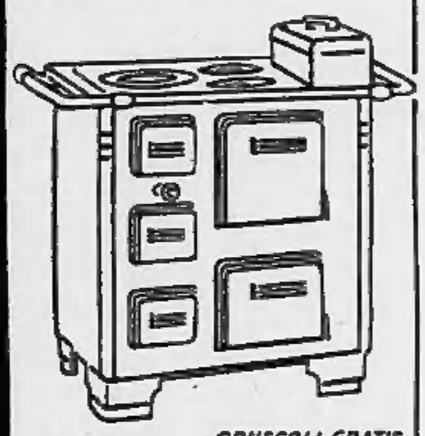
PROVVEDETEVI IN TEMPO... AVRETE COSÌ MIGLIORI POSSIBILITA' DI SCELTA

CUCINE ECONOMICHE
A LEGNA E CARBONE

CUCINE
A GAS ED ELETTRICHE

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

ULTIMI MODELLI PERFEZIONATI DI LUSSO ED ECONOMICI



OPUSCOLI GRATIS

Caudano
PIAZ. C. FELICE, 28, TORINO

ERNIA
Se malgrado la presenza del cuscinetti in vostro avete stoppa o d'ingrassa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO ha Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PRESSO LA FILIALE DI
TORINO - VIA PIETRO MICCA, n. 6 - TELEFONO 46-815
Si riceve tutti i giorni dalle 9-19. Festivi e domenica ore 9-12
SEDE CENTRALE MILANO, Viale Monza 31 - Telef. 287-899

i panni sporchi si lavano in famiglia con LAVO

il detersivo chimicamente perfetto, composto da miriadi di sferette cave microscopiche, la cui soluzione penetra intimamente nei tessuti di lana, seta e nylon puliendoli senza corroderli, nè indurirli. Esaminate al microscopio, le fibre più delicate trattate cento volte con «Lavo» dimostrano di aver conservato integre le primitive doti di elasticità e freschezza.

«LAVO» E' UN PRODOTTO RUMIANCA

CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e comuni NATTA, v. Giolitti 11, tel. 46-837, Torino

Sette sfrattati si suicidano a Lipsia

Quattro bambini fra i morti

Berlino, 19 settembre.

Il giornale *Neue Zeitung* annuncia oggi che a Lipsia sette persone si sono suicidate perchè sfrattate di casa dal servizio statale di sicurezza della Germania orientale.

Il giornale precisa che tre edifici dovevano essere evacuati entro 48 ore per essere quindi messi a disposizione del servizio statale di sicurezza. Ventun famiglie venivano così sfrattate senza che fossero state procurate loro altre abitazioni. Presi dalla disperazione i sette componenti di due famiglie si suicidavano. Fra i morti sono i bambini.

Retate a Villa Borghese della squadra del buon costume

Roma, 19 settembre.

Forse ai primi del prossimo anno potrà essere celebrato il processo contro Fernando Lisandri e Salvatore Lazzari, i due sciagurati giovani colpevoli di aver ucciso, in un appartamento di viale Gorizia, il dott. Caucci. Prosegue, intanto, speditamente l'istruttoria affidata al giudice Sangiorgi il quale ha esaminato numerosi testimoni ed ha citato la nipote ed unica erede del defunto, signora Letizia Boglioli, figlia del generale Boglioli. Anche il perito, prof. Carella, dovrà depositare la perizia necroscopica disposta per stabilire esattamente le cause della morte del dott. Caucci.

Si prevede che il processo sarà completamente istruito nel prossimo ottobre. Frattanto, nel quadro della vasta azione che il capo della polizia ha predisposto per fronteggiare quel grave fenomeno di cui il delitto Caucci ha posto in luce gli aspetti più turpi, sono state operate dalla nostra Questura nei giardini di villa Borghese numerose e efficaci «retate» di donne e di uomini dediti al vizio. La polizia ha infatti fermato, ieri notte, 67 persone, di cui 37 donne e 30 uomini. La notte precedente erano cadute nella rete tesa dagli agenti 200 persone molte delle quali vennero subito rilasciate non essendo emerso nulla a loro carico.

Sospeso lo sciopero dell'Enpas

Roma, 19 settembre.

Il sen. Bitossi e i rappresentanti del Sindacato Nazionale dell'ENPAS (Ente Nazionale Previdenza Statali), aderente alla C.G.I.L., sono stati ricevuti dal vice presidente e dal direttore generale dell'Istituto, allo scopo di esaminare i desiderata del personale, in ordine ai concorsi interni relativi alla sistemazione dei dipendenti non di ruolo dell'Ente.

Dopo un ampio esame della situazione e in base alle dichiarazioni e chiarimenti forniti al riguardo dai rappresentanti dell'Ente, il Sindacato ha deliberato di sospendere la effettuazione dello sciopero già indetto per domani sabato 20 corrente.

Tragica morte di un prete in un incidente stradale

Saluzzo, 19 settembre.

Questa sera alle 19,30, sulla stradale Saluzzo-Pinerolo, il parroco di Staffarda don Giovanni Almar, d'anni 39, ritornava alla sua parrocchia da Saluzzo su un ciclomotore, quando appena fuori della città andava a cozzare contro un carro trascinato da una coppia di buoi di proprietà di Chiaffredo Barbero, d'anni 32, residente a Saluzzo. L'incidente è stato causato dal fatto che la senso inverso procedeva un furgone che viaggiava con i fari abbaglianti accesi; don Almar restò accecato, perdendo conseguentemente il controllo della macchina. Il disgraziato abbiatto di sella cadeva violentemente a terra e decedeva all'istante per la frattura della base cranica. I buoi spaventati fuggivano in un prato adiacente; l'auto della macchina che aveva cercato di scansare il sacerdote abbandava e attraversato il fossato laterale della strada percorreva un tratto sull'erba di un prato. Il guidatore non riportava ferita alcuna, ma l'autovettura è stato ridotto in pessimo stato. Sul luogo si sono portate le autorità per l'accertamento delle responsabilità.

ULTIME DI CRONACA

Ferisce il compagno di caccia sparando dentro un cespuglio

Per un equivoco, un cacciatore ha colpito con una fucilata un suo collega di caccia. Il per vera fortuna la vittima non è morto nell'incidente. Ieri mattina, verso le 8,30 l'esercente Aldo Cabus Perron, trentenne, ed il contadino Vittorio Turin, di 27 anni, entrambi da Usio stavano percorrendo una strada della bassa montagna, con i fucili imbracciati. Avendo intravisto un volo di selvaggina, i due decidevano di separarsi, e di seguire vie diverse. Mezz'ora dopo il Turin, credendo di intravvedere la sagoma di un animale nel folto di un cespuglio, imbracciava l'arma ed esplodeva un colpo. Gli rispondeva un urlo straziante: era l'amico, colpito al viso ed al petto da numerosi pallini. Fortunatamente le ferite non sono gravi, ed i sanitari le hanno giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Bimba ustionata da minestra bollente

Una bimba di due anni è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale Maria Adelaide per ustioni di secondo e terzo grado. La piccola è Marisena Mattiello di Marino, abitante in via Cigliano 14. Ieri l'altro, nella cucina della sua abitazione, Marilena era appollaiata sull'alto suo seggiolone, e si stava dondolando. Ad un tratto la sedia vacillò e cadde. Tentando di afferrarsi ad un appiglio per non precipitare, la bimba si aggrappò al fornello del gas sul quale stava bollendo una pentola di minestra. Il liquido bollente investì in pieno volto ed alle braccia la sventurata, che emise un lamento. I sanitari l'hanno trattenuta con riserva di prognosi.

Furto di una bicicletta nei locali della Pretura

Un audace ladro si è appropriato di una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita nel cortile della Pretura.

Ieri mattina verso le 11,15, la signora Anna Maria Bacchetti, abitante in via Macerata 19, si recava in Pretura, e nell'androne lasciava la sua bicicletta appoggiata al muro dopo di averla assicurata con lucchetto e catena. Quando mezz'ora dopo ritornava per riprenderla constatava che la macchina era scomparsa. Avvertiva allora i carabinieri di guardia e quindi si recava al Commissariato Mancinelli a denunciare il furto.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

I ANNUNZI COMMERC. L. 80 p.p.

ACCIAIO inossidabile, pentolame, vasellame, posateria. L'inossidabile, corso Vittorio 92. 33182

AFFETTATRICI. Bilancie automatiche « Vittoria », Trinciatrici, macchine caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica, 6, telefono 50-377. 11813

AQUILLA pittura pietrificante americana. Bianca, decora, impermeabilizza scantinati, facciate, interni, vasche, piscine. SARIES, Torino, via Assarotti 13, telefono 41-824 - Ruffini, Genova Sampierdarena, via Barabino 333 r., telef. 41-955.

ASTORINI portata 20-30 quintali cercasi. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino.

BARBERITTO Decanville mt. 350 vendo miglior offerente. Scrivere SPI, Cassetta 18 C. Savona. 18414

BRENVETTO sistema macchiatura su qualunque trapano mediante telecomvettore trifase brevettato, rudasi, vendesi. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. 57151

CERESI macchinari attrezzature completa produzione ceramiche. Scrivere cassetta 9286, SPI, Torino. 76307

CERCASI demolizioni, vendonsi porte portoni finestre finestroni infissi cemento cm. 8-10-12, legnami ricupero. Piazza Don Albera 5, telefono 26-582.

CERCASI attrezzature per impianto Galvanico, Telefonare 26-662, giorni feriali.

CHIODINI, tecchette, tubi ghisa, incernari. Vasto assortimento. Richiedo S. Maurizio 12. 15181

CROMATURA vitrea, [illegible], materie in genere, con rinnovato, il più moderno, perciò più economico, Qualsiasi procedimento galvanico. Stabilimento Sferisia, via Isonzo 27, Torino. Telefoni 32-627, 35-561, Mayene (Cuneo). Tel. 181.

DIDO' macchine per chiodi, una trafilatrice a 17 passaggi vendonsi. Tel. 779-759.

DISPONESI camion ribaltabile, cerco ricuperatore. Disponibile recarmi ovunque. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità (21) Acqui. 15381

DODGE, pale telegrafici, tavolame, traverse, legna, carbone, pantofolame. Da « La Doga » Folla (Salerno), concede rappresentanze. 15479

FORNO elettrico platino naturale mt. 3 circa, ottimo stato vendesi. Telef. 45-117.

FUSTI lamiera 200 litri nastrati oblungo stato vendo. Telefonare 360-627, Torino.

INDUSTRIALI, artigiani: per ripulire cromo, nichel, rame su [illegible], stampi, cilindri, ecc. rivolgetevi stabilimenti Bertola, Torino, via Nomis 27. Telefoni: 32-627, 35-561, Mayene (Cuneo) Tel. 901, risolverete difficilissimi problemi in campo tecnico che economico. Qualsiasi provvedimento galvanico. 13491

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettra, via Andrea Doria 6. Telefonare 31-276. 6161

LEGNAME costruzioni edilizie usate vendesi Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino.

MATERIALE rotabile, locomotive, deviatoi e rotaie da kg. 27,5 per metro, attrezzature varie, terreni, vendesi. Liquidazione ferrovia Valsesiana. Scrivere Sesia. 20002

MICOLOR offresi vendo mc. 100 ghiaia vallata 40 pisello. Telefonare 861-979.

MOLINO Niagara 24 martelli colmo completi o vendesi: Spirone, via Nizza 223.

PESATORI Camilone 150 in piedi 30 metri medie 30 centimetri circonf. Torino, vendo. Scriv. cassetta 5045, SPI, Torino.

PORTONE carraio cielo largo 3.80 acquisto occasione. Rasolino, telefono 2479, Pinerolo. 66146

PUNTE dischi mezzi, specialità assali trazioni animali. Vasto assortimento somme pneumatiche semipiene. Novara, via serrano 4. Telefono 382-395. 3729

TRASPORTATORI in aria tutte le portate, pezzi minimi. Monticone. Telefono 30-193. 67223

TUBI mannesmann diametro 300 rivestiti vetrosa nuovi vendo day. Insani 90. Telefono 76-981. 11702

VENDESI alternatore 12 kva, 300 v, 50 periodi, giri 1500, eccitatrice coassiale. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ADELISIMA sarte signore, specialità negrabili, abiti sposa. Prezzi imbattibili. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino.

ARTIGIANO decoratore verniciatore laccatura mobili cucina. Eseguisce lavori conto terzi. Presentarsi. Telef. 57-142 ore 5-16. 26526

BUNIVA S. Telefono 86-456, riparazioni Bernelli cucine gas trasformazioni rinnovamento invernale pezzi ricambio.

CERCO lavori delle sarte anche solo da fuire. Scriv. cassetta 3127, SPI, Torino.

ESEGUIAMO tagliafoam ingressaggi cilindrici con Fellow, alesoidali, conici e epicloidali con Gleason. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 26095

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggioso assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine lucente, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Luogo adeguatissimi. Via Giuseppe Verdi 28 Ki corso Regina Margherita 53; Principe Amedeo 30 C. 22845

FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Raggiore Tartufari, piazza Carignano, telef. 46-249.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, camere li, cucine, Facilitazioni. 2366

ORELECIAIO pavento cerca lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. 66044

TRASFORMIAMO le vostre calzature secondo col nostri bruciatori a gas. Preventivi, sopraluoghi. Andriano, Della Rocca 37, telefono 34-336. 97110

VERNICIATURA spruzzo, qualsiasi lavoro accuratissimo. Via Valdellaurro 67, telefono 290-231. 66415

3 BANC. CAP. SIL. AZIEN. L. 80 p. p.

ERRIANO alberghi redditizi; altri ristorante, alimentari, colonie facilissime. Angioino, Nizza 2. 8004

FABBRICO commercialista fatti lavoro cedesi [illegible] salute. Ivrea, Vanchiglia 15.

MEDIANO [illegible] alloggio facilitazione pagamento cedesi 1.500.000. Berla, Vanchiglia 10. 33376

MEDIANO bar tabaccheria centralissime 700 lorata, causa sposorio. Sacchi, telefono 56-788. 13858

MERIGGIANOOFI cedesi ristorante negozi qualunque genere rivolgetevi Ufficio Cedesi, Carignano 10. 14766

AFFARE commerciale alloggio angolare tre balaure, frigo, affittabile, 1.950.000. Sacchi, C. Alberto 34. 13836

AFFARONE reddito negozio igienici sanitari profumeria minimo ingresso con clientela abitazione annessa garage mezzi 3.500.000. Unici 1400665, Sanremo.

A LANZO panetteria-pasticceria, avviatissima, cedesi oppure gerenza. Coppa, Ancroteia 4 bis. 64963

ALBERGO ristorante cedesi[illegible] generale, ottimo affare, Anglesio, Nizza 7.

ASSOCIEREBBESI dirigenza veramente esperta, affidare lavoro apparecchio ben avviato, grande utilità apporti minimo capitale. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino.

ASSOCIEREI persona onesta per sviluppo quattro progetti d'invenzione legislativo assoluta novità, politrice, apparecchi per esercizio. Finanziamento minimo. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino

ATTREZZATURA saponi borlo cedesi occasione. Maitinelli Teresio, San Damiano. 66090

AVVIATA copisteria, contabilissima, redditizia, cedesi 1.200.000. Studio Principe [illegible] 83 36043

AVVIATISSIMO negozio pellicceria con alloggio, cedesi causa [illegible] 37602

AVVIATISSIMO albergo cafè ristorante reddito netto 3.500.000 annue dimostrabile, capitalizzazione anni 6, permesso cedere terzi, ingr. colore 4.000.000. Corrispondere, via IV Marzo 7. 66785

AVVIATISSIMO magazzino vini accreditatissimo decennale, cedesi causa malattia. Telefono 22-966. 57004

AVVIATISSIMO albergo cafè ristorante, reddito netto 3.500 mesi annue, dimostrabili, capitalizzazione anni 6, permesso cedere terzi, facilitazione pagamento. Carnevale, 4 Marzo 7. 53218

BENEFICIO scientificamente importante, metallurgia, vasta applicazione navale, cedesi. Scriv. cassetta 3195, SPI, Torino.

CAPRICCIO, Misericordia 1, cede avviato negozio tessuti lana cotoni, alleg. no, 1.100.000 7200

CAPRIOLO, Misericordia 1, cede mercerie, alleggio, 1.200.000; altro 1 milione 500.000-2.000.000. 7199

CAPRIOLO, Misericordia 1 cede negozio lanoni anche vuoto. (Porta Susa).

CAPRIOLO, Misericordia 1, cede mercerie alleggio 600.000 volendo proprietà mercerie

CASA di cura convalescenza. Stazione climatica, materni sacre lattee, convenzionerebbesi Mutua valendole accettarle le sarie combinazioni. Scrivere Immobiliare Vietti, via Meichiorre Gioia 10-A, Torino. 15376

CAUSA motivi familiari cedesi ampio ed avviato negozio parrucchiere misto profumeria con abitazione o cambiasi con mora di adeguato alloggio occorrente. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. 33258

CAUSA impegni familiari cedo Torino, zona popolosissima, avviato negozio biancheria confezioni signora. Eventuali interessati. Scriv. cassetta 3096, SPI, Torino

CAUSA divisione, cedo avviatissimo ed avviato ad importante magazzino vendita mobili città Piemonte, persona appartenente 3.000.000, massime garanzie. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. 66815

CAUSA partenza militare cedesi salumeria avviata. Richieste minime. Telefonare 293-864. 15571

CEDESI abbarimenti e officina riparazione aviolanciarne. 2.000.000, trattabile. Via Solfe Comuni 56. 96748

CEDESI locale mq. 56, uso officina, forno luce. Telefonare 293-466. 96967

CEDESI piccola azienda produzione ceramiche senza locali. Scrivere cassetta 9286, SPI, Torino. 97005

CEDESI alimentario (soli permessi) due bilance automatiche, frigo, affettatrice, alloggio, esclusi mediatori. Telef. 774-887.

CEDESI negozio confezioni, via Don Bosco 41, Torino. 66778

CEDESI importante inverno. Via Asti 51.

CEDESI negozio casalinghi via Vinchiglia, avviamento ventennale. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. 66398

CEDESI negozio casalinghi via Garibaldi, avviamento ventennale. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. 66324

CEDO albergo con macelleria in Montalto d'Asti, rivolgersi proprietario.

CEDO due uffici geometra, attrezzatura, architetto, pratiche, vicinanze Torino. Telefonare 355-176, ore 20. 55449

CEDO XX Settembre (Porta Nuova) negozio di abito qualunque genere, puro rilievo affitto mite. Scrivere cassetta [illegible], Sigra, Torino. 15585

CEDO o affitta avviato negozio pellicce Torino. Rivoli. Telefono 73 [illegible] 33215

CEDO avviato panificio, pasticceria con appartamento ammobiliato, Riviera Ventimiglia. Telef. 328-494 ore 12-14.

CERCASI finanziatore disposto 500.000 sviluppo lavorazioni interesse 25 %, eventualmente impiego. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino.

CERCASI attrezzature per impianto Galvanico, Telefonare 26-662, giorni feriali.

CHIODINI, tecchette, tubi ghisa, incernari. Vasto assortimento. Richiedo S. Maurizio 12. 15181

CROMATURA vitrea, [illegible], materie in genere, con rinnovato, il più moderno, perciò più economico, Qualsiasi procedimento galvanico. Stabilimento Sferisia, via Isonzo 27, Torino. Telefoni 32-627, 35-561, Mayene (Cuneo). Tel. 181.

DIDO' macchine per chiodi, una trafilatrice a 17 passaggi vendonsi. Tel. 779-759.

DISPONESI camion ribaltabile, cerco ricuperatore. Disponibile recarmi ovunque. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità (21) Acqui. 15381

DODGE, pale telegrafici, tavolame, traverse, legna, carbone, pantofolame. Da « La Doga » Folla (Salerno), concede rappresentanze. 15479

FORNO elettrico platino naturale mt. 3 circa, ottimo stato vendesi. Telef. 45-117.

FUSTI lamiera 200 litri nastrati oblungo stato vendo. Telefonare 360-627, Torino.

INDUSTRIALI, artigiani: per ripulire cromo, nichel, rame su [illegible], stampi, cilindri, ecc. rivolgetevi stabilimenti Bertola, Torino, via Nomis 27. Telefoni: 32-627, 35-561, Mayene (Cuneo) Tel. 901, risolverete difficilissimi problemi in campo tecnico che economico. Qualsiasi provvedimento galvanico. 13491

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettra, via Andrea Doria 6. Telefonare 31-276. 6161

LEGNAME costruzioni edilizie usate vendesi Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino.

MATERIALE rotabile, locomotive, deviatoi e rotaie da kg. 27,5 per metro, attrezzature varie, terreni, vendesi. Liquidazione ferrovia Valsesiana. Scrivere Sesia. 20002

MICOLOR offresi vendo mc. 100 ghiaia vallata 40 pisello. Telefonare 861-979.

MOLINO Niagara 24 martelli colmo completi o vendesi: Spirone, via Nizza 223.

PESATORI Camilone 150 in piedi 30 metri medie 30 centimetri circonf. Torino, vendo. Scriv. cassetta 5045, SPI, Torino.

PORTONE carraio cielo largo 3.80 acquisto occasione. Rasolino, telefono 2479, Pinerolo. 66146

PUNTE dischi mezzi, specialità assali trazioni animali. Vasto assortimento somme pneumatiche semipiene. Novara, via serrano 4. Telefono 382-395. 3729

TRASFORMATORI in aria tutte le portate, pezzi minimi. Monticone. Telefono 30-193. 67223

TUBI mannesmann diametro 300 rivestiti vetrosa nuovi vendo day. Insani 90. Telefono 76-981. 11702

VENDESI alternatore 12 kva, 300 v, 50 periodi, giri 1500, eccitatrice coassiale. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 80 p. p.

ADRIANO alloggi piccoli, reddito 11% zone diverse. Telefonare geom. Cassano: 353-997. 3567

ADRIANO cascina 110 giornate irrigue isolata vicinanze Torino altre 18-20 giornate, vendesi Carnevale, 4 Marzo 7.

ADRIANO in vendita case, castelli alloggetti diverse occasioni. Campagna, Grugliasco 55. 27602

ADRIANO corso Casale 121, via Limone 17 (Rampadre), via Cibrario 29, ampliatissima scelta alloggi nuovi liberi, 1-2-3 camere cucine, cucinoni. Tutti comfort, massime finiture, convenienza. Vende 4-61, Burzio, Garibaldi 8. 735

ADRIANO, libere subito, cascina, cortile, cantina; cantina primo, secondo, terzo piano; via Venchi Unica 1.050.000, compromesso. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

ABITABILE ottimo vendesi Mirabello alloggetti 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Buman, Garibaldi 39.

ABITABILE subito vendesi Sassi palazzina alloggetto 2-3 camere servizi, facilitazioni pagamento. Buman, Garibaldi 39.

AFFARE 12 camere lire reddito comprovabile, causi cessazione. Massai, Lagrange 20. 16005

AFFITTASI reddito negozio avviato barberia 750.000. Telefono 22-844. Scrivere cassetta 9265, SPI, Torino. 96754

PRIVATO cambiamondo, cerca persona cuoco, bracchereria, giornali. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. 66830

RITIRANDOSI commercio remoto grazioso caffè ristorante periferico adatto famiglia numerosa. Telefonare 558-138.

SALUMERIA moderatissima, alloggio, forte lavoro dimostrabile, non vedere oppure persona. Accesso, Garibaldi 16.

SANREMO rimettesi negozio alle signore desiderosi ingressare, minimo lavoro mq. 780.000. Scrivere SPI 414, Sanremo.

SANREMO, Taievi, Matteotti 3, vende villini appartamenti, tutti posti, ottimi affari.

SOTTENTRAMETTERE cerca per lavoro articolo nuovo, affare dimostrabile. Telefonare 41-643. 3469

TINTORIA centrale con alloggio, cedesi, lavoro, causa malattia, vede Sibona, Rivoli Unità 1. 12796

UNICO proprietario n. 2 negozi, bellaria e commestibili, modernissimo ristrutturati, offrono avviamento, possibilità alloggio, località frequentatissima, vende più chiesi, preferibilmente in blocco. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino. 35216

UNICUM redditizia buon interesse massima garanzia. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 66812

4 CASE e TERRENI L. 80 p. p.

ADRIANO alloggi piccoli, reddito 11% zone diverse. Telefonare geom. Cassano: 353-997. 3567

ADRIANO cascina 110 giornate irrigue isolata vicinanze Torino altre 18-20 giornate, vendesi Carnevale, 4 Marzo 7.

ADRIANO in vendita case, castelli alloggetti diverse occasioni. Campagna, Grugliasco 55. 27602

ADRIANO corso Casale 121, via Limone 17 (Rampadre), via Cibrario 29, ampliatissima scelta alloggi nuovi liberi, 1-2-3 camere cucine, cucinoni. Tutti comfort, massime finiture, convenienza. Vende 4-61, Burzio, Garibaldi 8. 735

ADRIANO, libere subito, cascina, cortile, cantina; cantina primo, secondo, terzo piano; via Venchi Unica 1.050.000, compromesso. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

ABITABILE ottimo vendesi Mirabello alloggetti 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Buman, Garibaldi 39.

ABITABILE subito vendesi Sassi palazzina alloggetto 2-3 camere servizi, facilitazioni pagamento. Buman, Garibaldi 39.

AFFARE 12 camere lire reddito comprovabile, causi cessazione. Massai, Lagrange 20. 16005

AFFITTASI reddito negozio avviato barberia 750.000. Telefonare 22-844. Scrivere cassetta 9265, SPI, Torino. 96754

PRIVATO cambiamondo, cerca persona cuoco, bracchereria, giornali. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. 66830

RITIRANDOSI commercio remoto grazioso caffè ristorante periferico adatto famiglia numerosa. Telefonare 558-138.

SALUMERIA moderatissima, alloggio, forte lavoro dimostrabile, non vedere oppure persona. Accesso, Garibaldi 16.

SANREMO rimettesi negozio alle signore desiderosi ingressare, minimo lavoro mq. 780.000. Scrivere SPI 414, Sanremo.

SANREMO, Taievi, Matteotti 3, vende villini appartamenti, tutti posti, ottimi affari.

SOTTENTRAMETTERE cerca per lavoro articolo nuovo, affare dimostrabile. Telefonare 41-643. 3469

TINTORIA centrale con alloggio, cedesi, lavoro, causa malattia, vede Sibona, Rivoli Unità 1. 12796

UNICO proprietario n. 2 negozi, bellaria e commestibili, modernissimo ristrutturati, offrono avviamento, possibilità alloggio, località frequentatissima, vende più chiesi, preferibilmente in blocco. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino. 35216

UNICUM redditizia buon interesse massima garanzia. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 66812

ACQUISTANSI alloggi liberi, occupati, esclusi intermediari. Massime pretese[illegible], piantine. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino. 18446

ACQUISTASI o prendesi in affitto villa in Rivoli. Scriv. cassetta 3081, SPI, Torino.

ACQUISTEREI casa nuova bisognata terreno fabbricabile. Benvenuti, Nizza 9. Telefono 683-166 14859

ACQUISTEREI alloggio signorile 1-2 camere e cucina, casa nuova, centrale. Scrivere cassetta 6859, SPI, Torino. 66918

ACQUISTO 3-4 locali soleggiati in corso piazza non periferico, Telefonare 51-208.

ACQUISTO alloggio bloccato 4 camere, inquilino disposto cambio solo 3 camere 1.300 mensili, zona Maurizione. Telefono 882-181. 32816

ACQUISTO casetta palazzina 5-15 camere più laboratorio o terreno 200-300 mq. Telefonare 82-868. 66040

ACQUISTO casetta o alloggio libero 3 camere servizi primo piano San Paolo Francia Bernini, Rebaudengo decentrate, Massima garanzia. Scrivere cassetta 3076 SPI, Torino. 66008

ADIACENTE Bottighieri, via Di Nanni 42, vendiamo ultimi tre alloggi, 3 locali, liberi ubicazione. Archiberti, Settembre 58. 12798

AFFARE: centro San Paolo, vendo, ottimo reddito, forma società limitata, cedo parte quote maggior sviluppo, massimi amministrative, minimo 6 milioni. Scrivere cassetta 6836, SPI, Torino.

AFFARE residenze Reggio Emilia cercabbe interessi industrie meccaniche elettriche. Scrivere cassetta 9285 SPI, Torino.

AFFARE occasionalissimo alloggio signorile 4 camere, bagno, tutto nuovo, 850.000 compresi. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

AFFARONE. Largo Valgioie 22 (corso Francia) vendo 2 alloggi liberi nuova costruzione 3 camere cucina entrata a 600.000 per camera. Rivolgersi: portiere ore 15-18. Vende geometra Borsai, Pella Lanza 21. 14185

AFFARONE!! Terreno fabbricabile non lontano Torino, con sega, Ideale per qualsiasi altro impiego capitale. Negozio con cantina, garage, grande magazzeno, zona commercialissima, vende direttamente impresa piazza Baldissera (Barcanti Nicoli). Telefonare 696-174. 53248

ALLOGGIO signorile liberi vendesi pressi Statuto 6 camere. Telefon. 70-549

ALLOGGIO ultimo 1° piano fronte due corsi libero 6 vani bagno accessori 2 milioni. Telefonare 80-351.

ALLOGGIO, piazza Arbarello 8 camere, doppi servizi, terrazzo bagno, libero subito. 8.000.000. Archiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO, occasione, 5 camere servizi, terrazzo, bagno, cantina, soffitta, libero trasferimento, vende Sibona, Rivoli Unità 1. 12796

ALLOGGIO abitabile subito, posizione meravigliosa, finitissimo: 4 camere, cucinino, bagno, accessorie vendesi, Rivalgersi via Aquila 6, ore 16-18. 53309

ALTAMENTE signorili, nuova costruzione, bella posizione Crocetta, vendo alloggi 4-5-6 camere doppi servizi, finitura accurata. Simoncini, Re Umberto 6.

AMPIO magazzeno con uffici negozio tre vetrine cantina nuova costruzione centro bancario vendesi. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. 66274

A 12 rale vendiamo convenienti alloggetti liberi ubicazi e immediatamente disponibili. Rivolgersi 86, Archiarcosardo 7.

A 1.500.000 vendesi alloggetto 2 camere, cucina, cantina, corso centro. Telefonare ore 14-15 [illegible]. 66425

A 750.000 per camera alloggi nuova costruzione zona Borgata Vittoria. Trotta Via Piemonte, Nizza 17. 3611

BELLISSIMI signorili alloggetti alloggetti signorili, tutti comforts, bagni moderni, vendonsi prezzi moderati ognuno affittasi. Rivolgersi cantiere, via Assisi angolo Bellardi (Madonna Campagna). 12861

BOCCETTO 11: vendiamo convenientissimi alloggetti 3 camere cucinino, servizi, scala marmo, terme centrale, liberi ubicazione. Archiberti, Settembre 58. 12798

BALUMERIA moderatissima, alloggio, forte lavoro dimostrabile, non vedere oppure persona. Accesso, Garibaldi 16.

BANCHINO rimettesi negozio alle signore desiderosi ingressare, minimo lavoro mq. 780.000. Scrivere SPI 414, Sanremo.

BANCHINO, Taievi, Matteotti 3, vende villini appartamenti, tutti posti, ottimi affari.

BOTTENTRAMETTERE cerca per lavoro articolo nuovo, affare dimostrabile. Telefonare 41-643. 3469

BINTORIA centrale con alloggio, cedesi, lavoro, causa malattia, vede Sibona, Rivoli Unità 1. 12796

BNICO proprietario n. 2 negozi, bellaria e commestibili, modernissimo ristrutturati, offrono avviamento, possibilità alloggio, località frequentatissima, vende più chiesi, preferibilmente in blocco. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino. 35216

BNICUM redditizia buon interesse massima garanzia. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 66812

BORGO Unione Sovrabica 161, alloggetti signorili 1-2-3-5 camere, servizi, portici aperte, altri occupati piano terreno Visite 17,30-18,30. Telefono 33-601.

CORSO Stelle Cesare 116, bellissimi alloggetti 2-3 camere, servizi, liberi novembre, terme. Valle 14,30-18,30. Telefono 33-806.

CORSO IV novembre ang. via Bertini di fronte bonsie Juventus, vendonsi lotti terreno 400-500 mq Telef. 774-591.

COSTRUTTORE vende alloggetti, terreno, bagno, 1.750.000, 2.000.000, pronti ridotto. Telefonare 32-479. 33429

CORSO Marconi 11, grandioso signorilissimo appartamento angolare, 6 camere, ibello, cucina, terrazzo, doppio ingresso; libero, nuovo, necessario: vende dott. Burzio, Garibaldi 8. 735

CROCETTA, terreni ex campo Juventus, corso Massiglia, via Tripoli, vendonsi lotti da 300 a 4000 mq. massima fabbricabilità. Telef. 774-591. 33244

EMBETTEMENTE acquisisci alloggio libero subito 2 camere cucina, bagno, terrazzo centrale. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. 66018

DIRETTAMENTE acquisizione casa signorile semicentro Torino 100-140 locali. Telefonare 62-355 ore 18-19. 15498

DUECENTO milioni disponiamo negozio terreni, fabbricati, vecchie, esclusi mediatori. Massimo dettagli, possibilmente planimetrie. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino. 13446

GRANDIOSI alloggi signorili, palazzo ultimazione avveniamo, liberi subito, 4-7 camere, doppi servizi, quarto, quinto piano, Visite 14,30-17,30. Piazza Luigi Martini 36. Telefono 53-681. 14903

GRANDIOSO appartamento centrale vendesi libero subito anche uffici condizionati. Bel Mille 14. 66675

IMPRESA vende negozi, alloggi 1-2 camere servizi, via Pesaro 14, zona Crocetta. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

INVESTIMENTO capitale! Impiegando 1.850.000 nell'acquisto di un alloggetto, avrete interesse 19 per cento garantito. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

ISTITUTO Finanziarie Immobiliare, Arcivescovado 7: vende nuovissimi: corso Marsiglia 78, alloggetti liberi subito; via Bogezio 11, alloggetti liberi subito; via Cuneo 6, convenientie negozietti liberi subito; via Bossi 30, alloggetti liberi subito; corso Sommeiller 21, Alloggio giardino libero subito; via Tommaso Grossi 20, alloggetti liberi subito. LOCALE civile, rinchiuso, semisotterrato, libero mq. 400 vende 11.000.000 3 convenientissimo. Silletta, Barbaroux 4.

MASSIMO D'Azeglio, vendesi grandioso all'ultimo 10 camere servizi, libero subito, grande giardino, fronte corso. Trotta « Mi », Arcivescovado 7. 3611

MEDAIL 42 angolo corso Regina Margherita bellissima unica vendesi causa trasferimento. Altre mora in negozi liberi alloggetti e alloggi da una a sette camere residenze pressi ultraconvenienti. Poletti, Ghedini 4. 14011

NICCHIO con orto pressi moderna villa, proprietario vende muri oppure trenta eventuale combinazione. Scrivere cassetta 9250, SPI, Torino. 96815

NUOVISSIMO alloggio corso Francia 300 mensili libero subito. Telefonare 62-355 ore 18-19. 15498

OCCASIONE vendesi alloggio signorile 3 camere cucinino bagno ed ulteriori negozio, Rivolgersi Petroni, Fabriei 41, ore 14-20. 66854

OFFRESI 450.000.000 completamente vendibili moderni alloggetti sola marmo, liberi subito. Piazza Madonnelli 78, ore 17-19. 1.400.000 cascina 3 camere, cucina, stalla, magazzino, 4 giornate vigna, prati, frutteto, frazione Cumiana, oppure affittasi 7000 mensili. Comodità giornaliera tramvia. Scriv. cassetta 3133, SPI, Torino. 2.000.000 contanti 60.000 mensili compreso alloggetto signorile libero. Telefonare 520-616. 53190

2.250.000 contanti consensuali alloggetti due camere cucina servizi, libero subito zona corso Duca. Trotta « Mi », Arcivescovado 7. 14001

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFARE Crocetta, magazzini seminterrati, luminosi, sani, accesso carraio. Trattasi direttamente. Telefonare 62-822.

AGLIENTE stipel cedesi locale mq. 100 adatto ufficî rappresentanze rilevando attrezzatura telefonare 47-842. 53182

AFFITTARE settemesile bel deposito, luce, forza. Via Alpone 6. 53146

AFFITTASI negozio due grandi vetrine parcheggi Porta Nuova adatto anche uso ufficio. Telefonare dalle 15 alle 14 al n. 41-590. 53551

AFFITTASI due camere, entrata, 1° piano, telefono, cucinetta, mezzi ufficio. Campus, Silvia Pellico 8. 30624

AFFITTASI locale mq. 50, fabbricato o magazzino, Robino, Boston 126. 96281

AFFITTASI Crocetta locale mq. 300 industria silenziosa. Scrivere cassetta 8182 SPI, Torino. 57582

AFFITTASI alloggi anche diverse abitabili subito. Emma, corso Vittorio 37.

AFFITTASI in palazzina alloggi signorili 2-4 camere servizi. Telefonare 66-524.

AFFITTASI, San Secondo 29, camere servizi, giorno. Telefonare 521-843.

AFFITTASI 1° ottobre, Madonna Campagna, tre camere, bagno, accessori, 14.000 mensili. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. 96525

AFFITTASI appartamento signorile 4 camere accessori, cucina, salotto, bagno, bene, moderno. Telefonare 51-392 ore 16-20.

AFFITTASI alloggio centrale, cucina, 3-4 camere, servizi, volendo ufficio, Telefono 532-989, ore 13-16. 97234

AFFITTASI alloggio 3 camere e cucinino libero subito, 12 mensili, rilievo mobili, Ferrandino, Revello 61, Torino. 67875

AFFITTASI, ammobiliato, signorile, due camere, cucina e cucinino, bagno, balcone, telefono, piano terreno rialzato, piazza Rivoli. Telefonare 71-749. 53634

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, servizi, garage, 85 mensili. Telef. 775-433.

AFFITTASI libero subito alloggio 3 camere, cucina, accessori. Istituti diretta-mente. Telefonare 23-776.

AFFITTASI alloggetto camera cucina bagno 16.000 mensili. Riva, Carlevaris 46.

AFFITTASI alloggetto signorile 2 camere cucina servizi terrazzo, zona Francia. Telefonare 46-524. 12661

AFFITTERESI alloggi signorili case nuove, 2-3 camere più servizi, Campidoglio, sup. tram 4. Scrivere mercoledì 6426, SPI, Torino. 66916

AFFITTEREI 3 camere cucina garage Gran Madre, corso Casale. Telef. 87-262.

AFFITTO, Santa Rita, alloggio 3, servizi, rimodernamente mobilitato. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. 53266

AFFITTASI camera vicino persone sole, alloggi 1-2-3 camere ufficio mitti. Telefonare 321-452. 53547

AGENZIA, Massena 31, tel. 551.714, abbiamo bella stanzetta, urgenti alloggi in affitto, rimuniamo mediazione. 66179

AGENZIA (Massena 31) affittasi 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, 21.000 mensili cauzione. 66647

ALLOGGIO signorile 8 camere, tripli servizi, ottima posizione, centrale affittasi. Scrivere cassetta 9240, SPI, Torino.

ALLOGGIO 4 oppure 5 camere cercasi zona Crocetta con eventuale cambio alloggio tre camere stessa zona. Telef. 46-824.

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina servizi corso zone centrali semiarredati. Telefonare 775-182. 66655

A medico specialista affittasi ambulatorio, riscaldamento, telefono, servizi. Telefonare 383-186. 67003

AMMOBILIATA 2 camere, soleto cucina centrale affittasi coniugi, referenze. Telefonare 97-652. 53564

A serio [illegible] appartamentino largo Umberto, 3 camere cucina servizi, Rossella, Meridiana Gleis 4. 52987

A signori terzo[illegible] alloggetto 3 camere, cucinino, bagno, 14.000 mensili. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. 96525

A signori terzo[illegible] alloggetto 3 camere, cucinino, bagno, 14.000 mensili. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. 96525

AMMOBILIATO alloggetto camera cucina cucinino